

Regione Liguria
Dipartimento Agricoltura e Turismo
Settore Politiche Agricole

Servizio di Valutazione del Piano di Sviluppo
Rurale 2000-2006 della Regione Liguria

Rapporto di Aggiornamento della
Valutazione Intermedia

Associazione temporanea di imprese



Metodi, analisi
e valutazioni economiche



AGROTEC S.p.A.



TEAM S.r.l.

Settembre 2005

Indice

1	Sommario esecutivo	2
2	Introduzione	6
2.1	Finalità generali dell'aggiornamento della Valutazione Intermedia.....	6
2.2	Le conclusioni principali del Rapporto di Valutazione Intermedia.....	6
2.3	Politiche nazionali specifiche.....	7
2.4	Bisogni economici e sociali che giustificano l'intervento.....	8
3	Descrizione generale e contestuale del Programma	9
3.1	La suddivisione in Assi e Misure	9
3.2	Il piano Finanziario e analisi della spesa prevista.....	10
3.2.1	I Piani Finanziari.....	10
3.2.2	Le dotazioni finanziarie per misura.....	13
3.2.3	Classificazione delle misure per tipologia	13
4	L'Autorità di Gestione.....	15
4.1	Organizzazione generale e interrelazione fra diversi organi.....	15
4.2	Sistema di informazione	15
4.3	Assistenza tecnica.....	15
4.4	Sistema di monitoraggio.....	16
5	Revisione delle raccomandazioni avanzate nel Rapporto di Valutazione Intermedia e recepimento da parte dell'Autorità di Gestione.....	18
6	Analisi dell'efficacia nella realizzazione del Programma	20
6.1	L'avanzamento fisico	20
6.1.1	Considerazioni di base su disponibilità, qualità e quantità dei dati disponibili.....	20
6.1.2	Analisi per Misura dell'avanzamento fisico	21
6.2	L'avanzamento finanziario.....	40
6.2.1	Analisi della spesa effettivamente sostenuta	40
6.2.2	Avanzamento finanziario a livello di misura	41
6.2.3	La strategia della Regione Liguria nella copertura finanziaria delle istanze in overbooking.....	47
6.2.4	Grado di avanzamento complessivo delle misure del Programma.....	48
6.3	Procedure di attuazione	49
6.3.1	Organizzazione generale e procedure comuni a tutte le Misure	49
7	Distribuzione territoriale degli interventi	53
8	Presentazione delle informazioni raccolte durante le analisi di campo.....	56
8.1	Metodologie per il campionamento delle interviste ai beneficiari.....	56
8.2	I dati raccolti e prime analisi dei risultati.....	58
8.2.1	Le analisi dei risultati per Misura	59
8.2.2	Analisi riguardanti alcune tematiche a carattere orizzontale.....	74
9	Efficacia rispetto al raggiungimento degli obiettivi trasversali.....	77
9.1	Tematiche ambientali	77
9.2	Pari opportunità	79
10	Considerazioni sul grado di attuazione del Programma e valutazione dei primi impatti.....	82
10.1	Ripartizione delle risorse finanziarie per Misura ed impatti sul tessuto socio-economico regionale	82
11	Conclusioni e raccomandazioni.....	84

1 Sommario esecutivo

Il presente Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Liguria 2000/2006 è prodotto a meno di un anno dalla presentazione del Primo Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia a sua volta preceduto dal Rapporto di Valutazione Intermedia e da quello relativo alle Condizioni di Valutabilità del Programma.

L'elaborato si incentra sugli aspetti che, nel quadro dell'attuazione, si ritiene siano stati interessati da variazioni rispetto al periodo di riferimento del precedente rapporto. Si è quindi omesso di ripetere considerazioni già svolte e reputate ancora valide all'attualità, per le quali si rimanda ai precedenti rapporti di valutazione.

Le conclusioni del precedente Rapporto di Valutazione Intermedia hanno rappresentato l'apertura del presente al fine di stabilire fra i due la necessaria continuità logica e contenutistica.

Inquadrata l'attuale dotazione finanziaria a la sua relativa ripartizione fra le misure si è proceduto a rintracciare l'incidenza relativa delle diverse tipologie di misure. Gli interventi sulle strutture aziendali, nonché quelli connessi con l'ambiente e la difesa del suolo, sono risultati ancora gli ambiti dotati della maggiore importanza relativa. Ciò è parso particolarmente coerente con le considerazioni svolte in ordine ai bisogni economici e sociali che giustificano il Piano. Come indicato, infatti, essi sono molteplici e legati, oltre alle necessità di riequilibrio territoriale e sociale ("forti elementi di criticità territoriale presenti in Liguria per una condizione orografica che vede la parte costiera della Regione, nella quale risulta oggi concentrata la gran parte della popolazione, essere strettamente correlata con il territorio retrostante e con il suo equilibrio idrogeologico in relazione ai fenomeni alluvionali, dell'approvvigionamento idrico, degli incendi boschivi, oltre a elementi più generali di equilibrio ambientale") anche alla opportunità di procedere ad un irrobustimento della struttura produttiva di attività agricole "di punta" concentrate in modo prevalente nel territorio regionale di Ponente (province di Imperia e di Savona), a forte vocazione floricola e orticola.

Un aspetto di particolare rilevanza nel presente rapporto è rappresentato dalla revisione delle raccomandazioni avanzate dal Valutatore nel rapporto di Valutazione Intermedia e del livello del relativo recepimento delle stesse da parte dell'A.d.G. Ne è emerso un quadro articolato che ha visto una marcata volontà dell'Amministrazione di affrontare problemi di attuazione, ed in parte strategici, evidenziati nel Rapporto di Valutazione ma, d'altra parte, la conferma di vincoli strutturali del quadro di attuazione (limiti di disponibilità di personale tecnico ed amministrativo ad esempio) che ad oggi rappresentano fattori ineludibili.

La limitata consistenza ed ampiezza dei dati di monitoraggio disponibili ha continuato a condizionare fortemente le analisi di avanzamento fisico e finanziario anche se il valutatore, in forza delle informazioni di tipo qualitativo assunte da fonti regionali e dalle indagini direttamente eseguite, è stato comunque in grado di articolare una serie di considerazioni valutative ed avanzare alcune raccomandazioni all'attuatore.

Il rapporto si è quindi incentrato sull'avanzamento fisico delle varie misure confermando come questo risulti ottimo per misure quali la A, la B e la E e buono per la O, P, G, H. Le considerazioni svolte dal valutatore relativamente all'avanzamento del Piano hanno però dei limiti, peraltro già evidenziati nel corso della stesura del precedente rapporto, rappresentati da:

- mancanza di aggiornamento dei dati fisici: gli ultimi dati disponibili sono riferiti al 31/12/2004, per cui non vi è riscontro quantitativo delle attività degli ultimi 9 mesi;

- mancata sovrapposibilità dei dati AGEA: non è stato possibile confrontare direttamente i dati provenienti dalle tabelle degli indicatori comuni per la sorveglianza con quelli AGEA in quanto mentre i primi si riferiscono all'anno solare, i dati AGEA prendono in considerazione il periodo dal 15 ottobre al 15 ottobre dell'anno successivo;
- parzialità dei dati disponibili: le tabelle dati fornite al Valutatore, che provengono dalle tabelle annualmente compilate dall'Autorità di Gestione e inviate alla Commissione, non prendono in considerazione, in svariati casi, tutti gli indicatori specifici di Misura indicati dal PSR.

Con riferimento all'avanzamento finanziario del Programma si riportano di seguito integralmente le considerazioni svolte all'interno del Rapporto.

- se si escludono i dati relativi ai pagamenti dei vecchi Regolamenti 2080, la misura B Insediamento giovani agricoltori continua ad essere la misura più performante (95% del rapporto pagato/programmato);
- con buone performance di spesa – tra l'80% e il 90% dello speso sul programmato - si attestano diverse Misure, tra le quali *la Misura A investimenti nelle aziende agricole, Misura E Indennità compensative, Misura O Rinnovazione villaggi rurali*;
- un secondo gruppo di Misure si attesta tra il 50 e il 80%, vale a dire *la Misura P Agriturismo, Misura G Commercializzazione, Misura C Formazione professionale, Misura H Forestazione e la Misura I Altre misure forestali, Misura R Infrastrutture, Misura Q Risorse idriche, Misura S Turismo e la Misura J Miglioramento fondiario*;
- un ultimo gruppo sconta invece delle criticità di spesa, con risultati che vanno sotto il 40%, vale a dire *la Misura U Danni da calamità, la Misura N Servizi essenziali, la Misura F Agroambiente, la Misura T Prevenzione danni*. Quest'ultima è addirittura al di sotto del 10% del rapporto tra speso e programmato;
- riguardo le Misure F e H va considerato che i pagamenti per i Reg 2078 e 2080 sono attorno al 100%;
- rispetto all'anno 2003 le seguenti Misure non hanno migliorato in maniera significativa la situazione: Misura C, Misura N, che hanno fatto registrare un guadagno di pochi punti percentuali. Per quanto riguarda la Misura T si è passati da meno del 2% al 9%;
- al contrario altre Misure hanno incrementato sensibilmente le performance rispetto all'anno precedente, in alcuni casi recuperando almeno parzialmente il gap che l'anno passato era ancora maggiore (Misure J, Q ed S). Anche la Misura F, la Misura G e la Misura R hanno migliorato in maniera consistente la loro posizione;
- la Misura A incrementa dal 75% a oltre il 90%, ma va tenuto presente che la dotazione finanziaria è stata aumentata da 68 a 74 Meuro. Al contrario la Misura Q deve il suo buon risultato anche al fatto che la dotazione finanziaria è stata ridotta. Analogamente la Misura B nel 2003 risultava aver speso il 101% delle disponibilità: nel 2004, a seguito della rimodulazione, si attesta sul 95%;
- appare confortante il dato relativo all'avanzamento della Misura A, che, con il suo peso relativo, tende a spostare verso l'alto la media a livello di intero Programma che, considerato nell'insieme, raggiunge un buon 78,1%. Tenuto conto dell'aumento della dotazione finanziaria complessiva del Piano e del fisiologico spostamento di una parte importante dei pagamenti verso la fine del periodo di programmazione - a seguito dei collaudi per impegni in corso di realizzazione - si può considerare questo dato come molto positivo nell'ottica del pieno utilizzo dei fondi a disposizione della Regione Liguria;
- la misura F agro-ambiente - Misura importante a livello finanziario poiché provvista di dotazioni pari a 36 Meuro, il 17% dell'intero piano finanziario - evidenzia invece maggiori criticità e raggiunge un modesto risultato (33% di capacità di spesa), anche se in ripresa rispetto all'anno precedente, quando arrivava solo al 19%;

- fanno registrare avanzamento nullo le misure: D prepensionamento – V ingegneria finanziaria – K Miglioramento fondiario (va specificato che la prima è chiusa mentre le due ultime misure sono state rimodulate a dotazioni finanziarie nulle);

Il presente aggiornamento della Valutazione del PSR Liguria 2000/2006 non rileva differenze sostanziali rispetto alle modalità di attuazione delle misure rispetto a quanto descritto nel Rapporto di Valutazione Intermedia consegnato all'AdG nel Dicembre 2003. Solo per le misure e) zone svantaggiate, f) agroambiente, l) altre misure forestali e T) tutela dell'ambiente in relazione alla selvicoltura e alla conservazione delle risorse naturali, sono state varate nuove indicazioni normative ai soli fini della eventuale riapertura dei termini – tecnici o economici – ma lasciando invariate le modalità preesistenti.

L'AdG del PSR Liguria ha da sempre privilegiato una strategia ben precisa riguardante l'accettazione delle domande di finanziamento: laddove possibile, una volta esaurite le disponibilità finanziarie, ha sempre incentivato la presentazione di domande "a valenza tecnica" cioè con esclusione di una copertura finanziaria certa.

E' possibile esprimere un giudizio positivo riguardo la procedura di presentazione delle domande a "sportello" che, di fatto, oltre a non concentrare le istruttorie dei progetti in un solo momento critico – nodo osservato in altri PSR dove tutte le domande di richiesta di finanziamento erano a bando - lascia una certa libertà di azione al beneficiario il quale può organizzare la realizzazione degli investimenti con un suo piano di spesa anche differito, ma compatibile con i flussi di cassa prenotati.

L'aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia riporta quindi i risultati di una nuova serie di interviste rivolte direttamente ai beneficiari distinguendo l'analisi per misura.

L'assunzione diretta di dati di attuazione è proceduta:

- aggiornando le interviste già eseguite presso un campione di beneficiari nel corso dell'anno 2004;
- somministrando il questionario valutativo ad un campione integrativo di beneficiari aventi presentato domanda di finanziamento nel corso dell'ultimo anno;
- rilevando dati di avanzamento procedurale direttamente da un campione di progetti collaudati;
- venendo incontro ad alcune specifiche necessità conoscitive dell'A.d.G. attraverso indagini a questionario territorialmente mirate e limitate all'attuazione di alcune misure.

I risultati delle indagini di campo hanno consentito di integrare ed orientare le considerazioni valutative avanzate in base all'analisi dell'avanzamento finanziario e fisico di attuazione e svolgere alcune considerazioni relative ai primi impatti del Programma come disposto dai documenti di orientamento metodologico della Valutazione.

Registrando nuovamente l'assenza di variazioni significative relativamente alla struttura organizzativa degli uffici regionali preposti all'attuazione del Piano, viene espressa la necessità di procedere ad una razionalizzazione e ad un sostanziale potenziamento del sistema di monitoraggio che conferisca allo stesso servizio un livello di efficienza tale da consentire al valutatore, ma anche alla stessa A.d.G., di disporre dei dati indispensabili per lo svolgimento delle proprie funzioni anche se il Valutatore ha verificato una rilevante coscienza dello stato dell'attuazione del Piano da parte dei responsabili di Misura ottenuta attraverso frequenti contatti informali con i soggetti attuatori decentrati.

Per quanto concerne la territorializzazione degli interventi si conferma ciò che era stato commentato nel precedente rapporto ovvero che in mancanza di una ripartizione da parte

dell'AdG delle risorse finanziarie per le singole Province, la distribuzione della spesa rispecchia fedelmente quella che è la domanda di finanziamento proveniente dal territorio.

La lettura dell'attuazione del Programma per Provincia vede Imperia utilizzare la maggior quota di risorse del PSR con il 32,3% seguita da Savona con 31,5%, da Genova con il 22,6% e da ultimo La Spezia con il 13,5%.

Da non sottovalutare altresì il ruolo che organizzazioni professionali di categoria (specie in relazione alle Misure A e B) e studi privati di consulenza (per le Misure G, Q ed R) hanno avuto nel canalizzare e realizzare correttamente le idee di progetto.

L'aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia del PSR Liguria 2000-2006 si chiude con la formulazione di alcune conclusioni e raccomandazioni per l'A.d.G.. Parte di queste ultime, peraltro, ricalcano quelle già formulate all'interno del Rapporto di Valutazione Intermedia.

2 Introduzione

2.1 Finalità generali dell'aggiornamento della Valutazione Intermedia

La valutazione intermedia costituisce un importante momento di verifica dell'attuazione del Piano di Sviluppo Rurale. Viene svolta a distanza di tre anni dall'approvazione del programma e può contribuire a riorientare, se necessario, il programma o a migliorarne l'attuazione.

Nell'aggiornamento della valutazione intermedia vengono presi in considerazione i primi risultati ottenuti a seguito dell'implementazione degli interventi, evidenziandone l'importanza, la coerenza e la rispondenza con gli obiettivi prefissati in fase di programmazione. In particolare, la valutazione intermedia prende in esame la presenza di correlazione tra i risultati/impatti e gli obiettivi desunti dai bisogni rilevati nella regione in fase di programmazione.

La valutazione si basa su una serie di analisi mirate a prendere in esame i seguenti ambiti valutativi: utilità, rilevanza, coerenza ed efficacia dei risultati.

2.2 Le conclusioni principali del Rapporto di Valutazione Intermedia

Le principali conclusioni cui è pervenuto il Rapporto di Valutazione Intermedia, consegnato dal Valutatore all'AdG nel dicembre 2003, possono essere così riassunte.

- Il piano di Sviluppo Rurale mostra una distribuzione delle dotazioni finanziarie mirata a perseguire prioritariamente obiettivi strategici connessi con il potenziamento delle strutture aziendali agricole e con la difesa dell'ambiente, coerentemente con i bisogni regionali legati alle necessità di innovazione di ambiti produttivi avanzati e parallelamente alla conservazione ambientale dei territori agricoli.
- Le analisi finalizzate alla realizzazione della valutazione sono state fortemente condizionate dalla esigua e scarsamente aggiornata disponibilità di dati di monitoraggio fisico delle realizzazioni. Le stesse analisi continuano infatti ad essere vincolate dalla disponibilità di dati certi.
- L'analisi dei dati finanziari ha consentito di apprezzare l'elevata capacità e velocità di spesa, dipendente anche dalle modalità esecutive del Piano, consistenti nella attuazione di molte Misure con sistema "a sportello", in grado di finanziare tutti i progetti istruiti e ritenuti finanziabili.
- Il livello di spesa raggiunto è in gran parte imputabile alle Misure a(1) Investimenti nelle aziende agricole b(2) Insediamento giovani agricoltori e i(9) Altre misure forestali.
- L'attuazione "a sportello" di molte Misure ha comportato una ripartizione delle risorse in base ad alcuni parametri elementari (coerenza del progetto con gli indirizzi di politica agricola regionale e qualifica del proponente), sminuendo in parte l'importanza relativa dei criteri di selezione mirati a premiare le realizzazioni dotate del maggior livello di coerenza con gli obiettivi di Programma.
- L'indagine relativa al concorso delle singole misure al conseguimento del livello complessivo di spesa ha consentito di evidenziare una ampia predominanza degli investimenti rispetto ai premi. Ciò è reputato indice di qualità della spesa stessa.

- Se da un lato l'affidamento della gestione delle istruttorie agli enti delegati ha prodotto buoni risultati tecnici, dall'altro ha reso necessario uno stretto coordinamento, non sempre rivelatosi efficiente, degli stessi con gli uffici regionali.
- Particolarmente efficace è parso il meccanismo di premialità previsto per i giovani agricoltori anche se lo stesso non ha prodotto i risultati sperati in termini di presentazione di Piani di Miglioramento.
- Sull'intera attuazione del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Liguria ha influito la esigua dotazione di risorse umane dedicate all'attuazione. Nonostante l'indubbio sforzo profuso sono risultate però carenti le attività di comunicazione con gli Enti Delegati, che potrebbe risultare indubbiamente utile per un miglior orientamento della spesa.
- I dati primari raccolti fin d'ora dal valutatore e le prime elaborazioni effettuate rappresentano una base di partenza per una azione che si protrae per l'intero corso di attuazione del PSR e da cui si intendono estrarre orientamenti interpretativi dell'attuazione.

Sulla base delle conclusioni appena riportate il gruppo di valutazione ha avanzato all'Autorità di Gestione alcune raccomandazioni volte al miglioramento dell'implementazione del Piano.

- E' auspicabile una più incisiva azione di orientamento della spesa da parte degli uffici regionali, ai quali sarà utile stabilire rapporti di più intenso interscambio di informazioni con gli uffici istruttori decentrati.
- Si ritiene opportuno rimodulare i tempi fissati per l'attuazione delle azioni previste da alcune misure in modo da consentire un maggiore spazio all'esecuzione di opere strutturali.
- Al fine di consentire un maggior livello di omogeneità nella distribuzione relativa della spesa fra le Misure si ritiene utile rivisitare la tipologia delle opere finanziabili e dei criteri di selezione di alcune di esse (es. i u(21), v(22)...).
- Si suggerisce una maggiore attenzione in ordine alla pubblicizzazione e più in generale sollecitazione dei potenziali beneficiari in ordine alle misure "minori" dotate di esigue disponibilità finanziarie ma spesso centrali per il perseguimento della strategia di programma.
- L'azione di attuazione ed il servizio di valutazione si gioverebbero del rafforzamento del Sistema di Monitoraggio da svolgere in stretto coordinamento con gli enti delegati all'attuazione. Ciò vale sia per la componente fisica sia per quella finanziaria del servizio.
- Sarebbe opportuno inserire per un numero maggiore di misure elementi premiali in ordine ai progetti che privilegiano l'impiego femminile o l'intervento in aree svantaggiate.
- In ordine agli interventi a premio si ritiene necessario elevare gli importi per azioni relative al comparto florovivaistico il quale mostra un elevato potenziale impatto sull'ambiente.

2.3 Politiche nazionali specifiche

Negli ultimi 24 mesi non sono stati approvati da parte della Regione Liguria altre normative – oltre quelle già descritte in sede di Rapporto di Valutazione Intermedia – attinenti al settore dello sviluppo rurale, oggetto del presente Programma.

2.4 Bisogni economici e sociali che giustificano l'intervento

I bisogni economici e sociali che giustificano l'intervento di un programma di Sviluppo rurale come il PSR sono molteplici: si ritiene tuttavia che, nel periodo preso in esame dal Piano, il ruolo dell'agricoltura e delle attività ad essa collegate possa rappresentare, in una Regione come la Liguria, un elemento importante di riequilibrio territoriale e sociale. Tale riequilibrio è imposto, oltre che da considerazioni più generali di opportunità, da due elementi di fondo:

- la crisi sociale e occupazionale determinata in Liguria dai processi di deindustrializzazione già in corso da tempo;
- i forti elementi di criticità territoriale presenti in Liguria per una condizione orografica che vede la parte costiera della Regione, nella quale risulta oggi concentrata la gran parte della popolazione, essere strettamente correlata con il territorio retrostante e con il suo equilibrio idrogeologico in relazione ai fenomeni alluvionali, dell'approvvigionamento idrico, degli incendi boschivi, oltre a elementi più generali di equilibrio ambientale.

Risulta necessario, nel contesto agricolo ligure, individuare linee di intervento in grado di valutare sempre più a fondo il valore economico dell'attività agricola legata alla manutenzione e alla salvaguardia del territorio e dell'ambiente, anche in relazione al valore paesaggistico e turistico delle aree più a rischio.

Un secondo elemento di carattere strategico riguarda l'esigenza di rafforzare, in una prospettiva di filiera, il comparto che può essere definito dell'agricoltura di mercato e che riguarda in modo particolare i settori della floricoltura, delle fronde verdi e di alcune produzioni orticole. Detto comparto è sempre più interessato dai processi della competizione globale, anche all'interno dell'Unione Europea a 25 paesi che presentano scenari di grande diversità socio-economica.

Le produzioni liguri floricole o di fronde verdi non godono oggi di alcuna protezione e operano per contro su un mercato europeo e mondiale che tende a vedere sempre più estese aree del mondo interessate al settore.

Un terzo elemento strategico da tenere in adeguata considerazione riguarda il fatto che, pur essendo l'agricoltura ligure "di punta" concentrata in modo prevalente nel territorio regionale di Ponente (province di Imperia e di Savona), a forte vocazione floricola e orticola, non si può per questo trascurare o penalizzare le altre aree geografiche.

Il quadro generale di azione in favore dello sviluppo rurale deve poi tener conto, pressoché in tutto il territorio regionale, di alcune vere e proprie emergenze, le più importanti delle quali sono:

- incendi boschivi, concentrati in almeno due periodi annui particolarmente critici: quello invernale (gennaio - marzo) e quello estivo (luglio - settembre);
- crescente scarsità di acqua, anche per le attività irrigue, a fronte di un crescente consumo da parte della popolazione concentrata nell'area costiera e per le esigenze turistiche;
- larghissima presenza di animali nocivi, in particolare il cinghiale e i suoi ibridi su tutto il territorio regionale, ma anche alcune specie di ungulati (quali il capriolo) in zone più limitate.

In ultimo, particolare attenzione deve essere posta ad un'altra azione strategica di carattere orizzontale: quella relativa alla sicurezza dei prodotti. Tale sicurezza va intesa come garanzia nei confronti del consumatore (in particolare del consumatore acquirente dei prodotti alimentari tipici, ma non solo), e anche, ovviamente, come garanzia nei confronti dell'agricoltore-produttore.

3 Descrizione generale e contestuale del Programma

Il Piano di Sviluppo Rurale non ha subito modifiche sostanziali rispetto alla situazione descritta nei rapporti precedenti. Di seguito vengono comunque sintetizzate le principali caratteristiche del Piano, con l'indicazione delle modifiche apportate.

3.1 La suddivisione in Assi e Misure

Gli interventi previsti sono stati raggruppati in tre Assi di intervento. Viene data anche indicazione rispetto allo stato di attuazione delle singole Misure.

Tabella .3.1 Raggruppamento delle misure in Assi tematici

	Stato di attuazione (*)
Asse 1 -Agricoltura imprenditoriale	
Misura a (1) - Investimenti nelle aziende agricole;	aperta
Misura b (2) - Insediamento dei giovani agricoltori;	aperta
Misura d (4) . Pre pensionamento	non attivata
Misura g (7) - Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;	aperta (solo per smaltimento acque reflue frantoi oleari)
Misura k (11) - Ricomposizione fondiaria;	chiusa
Misura u (21) - Ricostituzione del potenziale delle produzioni agricole agricole danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione;	aperta
Misura v (22) - Ingegneria finanziaria.	non attivata
Asse 2 -Agricoltura plurifunzionale	
Misura e (5) - Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali;	aperta
Misura f (6) - Agro-ambiente;	aperta
Misura h (8) - Imboschimento delle superfici agricole;	chiusa
Misura i (9) - Altre misure forestali;	chiusa
Misura j (10) - Miglioramento fondiario; .	Aperta a sportello
Misura m (13) - Commercializzazione prodotti agricoli di qualità;	chiusa
Misura o (15) - Rinnovamento e miglioramento dei villaggi, protezione tutela del patrimonio rurale;	chiusa
Misura p (16) - Diversificazione delle attività del settore agricolo;	aperta
Misura s (19) – Incentivazione attività turistiche;	chiusa
Misura t (20) - Tutela dell' ambiente.	Aperta (solo per Sottomisura 20.3)
Asse 3 -Servizi e infrastrutture -	
Misura c (3) - Formazione professionale;	chiusa
Misura n (14) - Servizi essenziali per l' economia e la popolazione rurale;	non attivata
Misura q (17) - Gestione delle risorse idriche in agricoltura;	aperta
Misura r (18) - Infrastrutture rurali.	Aperta

(*) Situazione a settembre 2005

Da sottolineare il fatto che per la maggior parte delle Misure aperte si tratta di un'apertura solamente a valenza tecnica, in quanto non è assicurata ai proponenti la relativa copertura finanziaria. Le domande vengono raccolte e valutate per la loro ammissibilità tecnica in attesa di possibili ulteriori finanziamenti per la loro realizzazione.

3.2 Il piano Finanziario e analisi della spesa prevista

3.2.1 I Piani Finanziari

Il Piano finanziario del PSR Liguria 2000-2006 è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione "C(2000) 2727 def". del 26.9.2000. Tale piano finanziario prevedeva una disponibilità di risorse pari a Euro 210.655.000 di contributo pubblico.

Il piano finanziario iniziale è stato modificato nel 2002 e il contributo pubblico è stato portato a Euro 212.641.000: le modifiche introdotte rientrano tra quelle "non sostanziali" soggette alla semplice comunicazione agli uffici della Commissione Europea (fra le quali rientrano le modifiche alla dotazione delle misure inferiori al 10% dell'importo previsto e quelle di qualunque entità che gravano sulle misure per un importo inferiore al 5% sull'intero ammontare del programma).

Le motivazioni che hanno dato origine alle rimodulazioni vanno ricercate nelle consultazioni tra gli Enti Delegati e dalle Strutture Regionali e nelle analisi dei dati da cui è emerso per l'anno finanziario 2002 una forte richiesta di fondi destinati agli investimenti strutturali nelle aziende agricole, all'insediamento di giovani in agricoltura e alle infrastrutture rispetto al programmato, mentre per altre misure si è osservato un tiraggio finanziario minore.

Nel 2004, la Commissione Europea, con decisione n. C(2004) 2006 adottata il 02/06/2004, ha approvato ulteriori modifiche alla tabella finanziaria, riguardanti una rimodulazione interna al fine di assicurare risorse adeguate a quelle misure che sono state accolte con maggior favore ed in particolare alla misura "a", "b" e "p". L'ammontare totale delle risorse disponibili sale così a 213,48 Meuro.

L'evoluzione delle risorse finanziarie disponibili è riassunta nella tabella seguente.

Tabella 3.2 Piano Finanziario del Programma

Asse	Misura			Risorse complessive approvate con Decisione C(2000)2727 del 26/9/2000		Risorse complessive dopo la rimodulazione comunicata alla CE (art. 44 c. 4 Reg. (CE) 445/02)		Risorse complessive dopo la rimodulazione approvata con Dec. C(2004)2006 del 2/6/04	
	Cod. UE	Cod Reg	Descrizione	Quota pubblica totale	Quota FEOGA	Quota pubblica totale	Quota FEOGA	Quota pubblica totale	Quota FEOGA
1	A	1	investimenti nelle aziende agricole	62,30	19,67	68,49	21,62	73,13	23,34
1	B	2	insediamento di giovani agricoltori	11,36	5,68	11,36	5,68	13,16	6,53
1	D	4	pre pensionamento <i>(di cui Reg. 2079)</i>	0,01 <i>0,01</i>	0,00 <i>0,00</i>	0,06 <i>0,06</i>	0,03 <i>0,03</i>	0,06 <i>0,06</i>	0,03 <i>0,03</i>
1	G	7	trasformazione e commercializzazione	5,76	2,60	5,84	2,60	5,84	2,60
1	K	11	ricomposizione fondiaria	0,50	0,20	0,25	0,10	0,00	0,00
1	U	21	ricostituzione del potenziale agricolo	3,00	1,20	3,00	1,20	1,75	0,70
1	V	22	ingegneria finanziaria	1,70	0,68	0,00	0,00	0,00	0,00
totale asse 1				84,63	30,04	89,00	31,24	94,65	33,21
2	E	5	zone svantaggiate	13,60	6,80	13,08	6,54	13,08	6,54
2	F	6	agro-ambiente <i>(di cui Reg. 2078)</i>	37,62 <i>21,31</i>	18,81 <i>10,65</i>	35,62 <i>18,06</i>	17,81 <i>9,03</i>	35,94 <i>18,06</i>	17,81 <i>9,03</i>
2	H	8	forestazione terreni agricoli <i>(di cui Reg. 2080)</i>	0,49 <i>0,17</i>	0,25 <i>0,08</i>	0,60 <i>0,00</i>	0,30 <i>0,00</i>	4,28 <i>0,00</i>	2,14 <i>0,00</i>
2	I	9	altre misure forestali <i>(di cui Reg. 2080)</i>	21,35 <i>2,16</i>	8,76 <i>1,08</i>	21,01 <i>3,69</i>	8,76 <i>1,85</i>	17,48 <i>3,69</i>	6,91 <i>1,85</i>
2	J	10	miglioramento fondiario	1,80	0,72	1,66	0,66	1,66	0,66
2	M	13	commercializzazione prodotti qualità	0,90	0,36	0,75	0,30	0,24	0,10
2	O	15	villaggi rurali	2,00	0,80	2,00	0,80	1,99	0,80
2	P	16	agriturismo	6,98	2,79	7,48	2,99	9,28	3,67
2	S	19	turismo e artigianato	2,70	1,08	2,70	1,08	1,20	0,48
2	T	20	protezione dell'ambiente	4,00	1,60	3,60	1,44	1,60	0,64
totale asse 2				91,45	41,97	88,50	40,68	86,20	39,76
3	C	3	formazione professionale	10,15	5,08	9,78	4,89	9,78	4,89
3	N	14	servizi essenziali per l'economia e la popolazione	14,14	5,66	12,82	5,13	12,96	5,13
3	Q	17	risorse idriche agricole	5,02	2,01	6,73	2,69	4,73	1,89
3	R	18	infrastrutture rurali	2,82	1,13	4,56	1,83	4,56	1,83
totale asse 3				32,13	13,87	33,89	14,54	31,89	13,74
			valutazione	1,20	0,60	1,25	0,62	0,75	0,38
			misure in corso	1,25	0,61	0,00	0,00	0,00	0,00
totale (valutazione e misure in corso)				2,45	1,21	1,25	0,62	0,75	0,37
TOTALE GENERALE				210,66	87,08	212,64	87,08	213,48	87,08

La rimodulazione ha visto un incremento della dotazione finanziaria del Piano pari a 1,981 Meuro, di cui il 64% a carico dello Stato e il rimanente 36% della Regione

Tabella 3.3 - Quota Pubblica Originaria E Quota Pubblica Rimodulata (Meuro)

Misure		Quota pubblica originaria (Meuro)	Quota pubblica 1ª Rimodulaz. (Meuro)	Quota pubblica 2ª Rimodulaz. (Meuro)	Differenza (quota originaria / 2ª rimodulazione)	
					(Meuro)	%
Asse 1						
A 1	investimenti nelle aziende agricole	62,3	68,49	73,13	+10,83	+17%
B 2	insediamento di giovani agricoltori	11,36	11,36	13,16	+1,8	+16%
D 4	prepensionamento (di cui Reg. 2079)	0,006	0,06	0,06	+0,06	
		0,006	0,06	0,06	+0,06	
G 7	trasformazione e commercializzazione	5,76	5,84	5,84	+0,08	+1%
K 11	ricomposizione fondiaria	0,5	0,25	0,00	-0,5	
U 21	ricostituzione del potenziale agricolo	3,00	3,00	1,75	-1,25	-42%
V 22	ingegneria finanziaria	1,70	0,00	0,00	-1,70	
Totale Asse 1		84,63	89,00	94,65	+10,02	+12%
Asse 2						
E 5	Zone Svantaggiate	13,6	13,08	13,08	-0,52	-4%
F 6	agro-ambiente (di cui Reg. 2078)	37,623	35,62	35,94	-1,68	-4%
		21,305	18,06	18,06	-3,25	
H 8	forestaz. terreni agricoli (di cui Reg. 2080)	0,491	0,60	4,28	+3,79*	Nd
		0,166	0,00	0,00	-0,17	
I 9	altre misure forestali (di cui Reg. 2080)	21,353	21,01	17,48	-3,87*	Nd
		2,16	3,69	3,69	+1,53	
J 10	miglioramento fondiario	1,8	1,66	1,66	-0,14	-8%
M 13	commerc. prodotti qualità	0,9	0,75	0,24	-0,66	-73%
O 15	villaggi rurali	2	2,00	1,99	-0,01	0%
P 16	agriturismo	6,981	7,48	9,28	+2,3	+33%
S 19	turismo e artigianato	2,7	2,70	1,20	-1,50	-55%
T 20	protezione dell'ambiente	4	3,60	1,60	-2,40	-60%
Totale Asse 2		91,45	88,50	86,20	-5,25	-6%
Asse 3						
C 3	Formazione professionale	10,15	9,78	9,78	-0,94	-9%
N 14	servizi di base ec. e popol.	14,143	12,82	12,96	-1,18	-8%
Q 17	risorse idriche agricole	5,016	6,73	4,73	-0,29	-6%
R 18	infrastrutture rurali	2,822	4,56	4,56	+1,74	+62%
Totale Asse 3		32,13	33,89	31,89	-0,24	0%
Valutazione e misure in corso						
W 23	valutazione	1,2	1,25	0,75	-0,45	-37%
X 24	misure in corso	1,252	0,00	0,00	-1,25	--
TOTALE PSR		210,66	212,64	213,48	+2,82	+1,3%

In corsivo le Misure non attivate

*L'AGEA ha imputato risorse finanziarie originariamente allocate alla Misura I a favore della Misura H

Le modifiche più rilevanti sono state fatte a carico delle seguenti Misure:

- incrementi molto consistenti o consistenti per la Misura r (+62%), Misura p (+33%), Misura a (+17%) e Misura b (+16%);
- le Misure k e v sono state azzerate. Decrementi molto consistenti o consistenti per la Misura m (-73%), Misura t (-60%), Misura s (-55%), Misura u (-42%);
- le variazioni relative alle Misure h e i non sono state prese in considerazione in quanto si tratta di uno spostamento di tipo puramente contabile tra le due Misure, che nel loro complesso non hanno subito variazioni di rilievo.

Le altre hanno subito variazioni modeste o nulle.

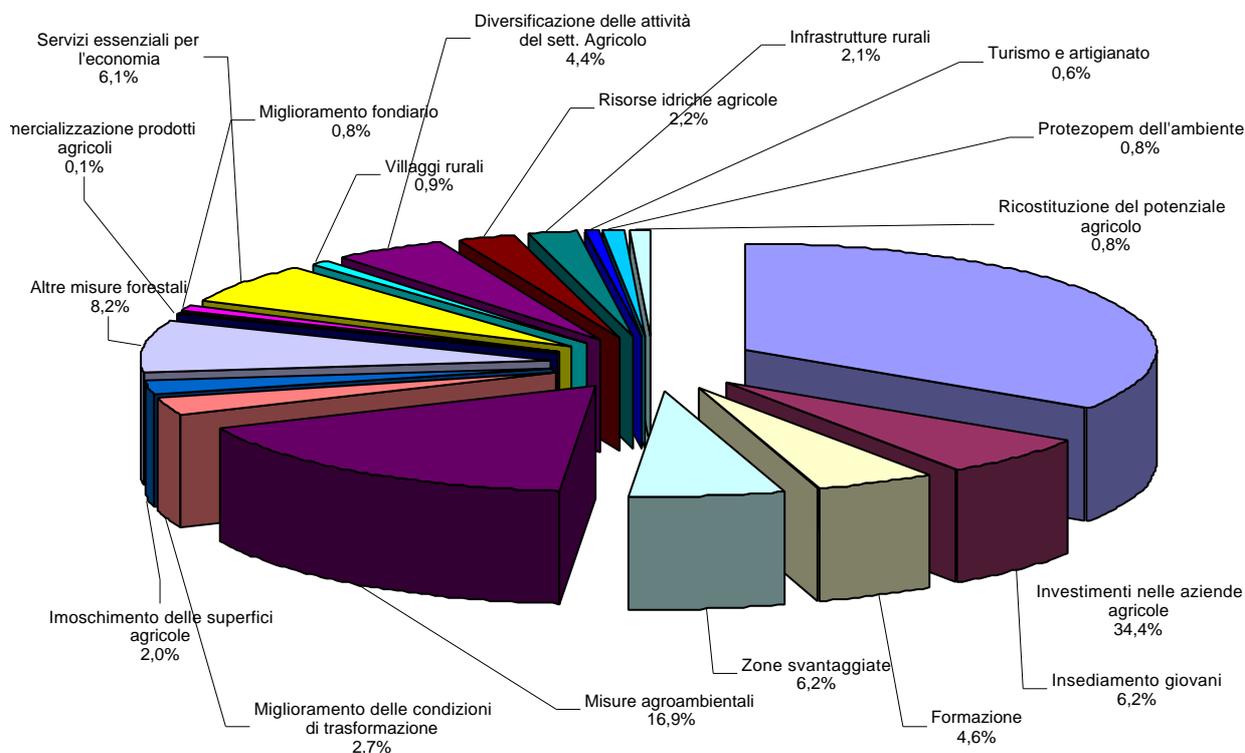
Va però notato come in termini assoluti l'incremento per la sola Misura a (1) assomma ad oltre 10 Meuro, nel complesso l'aumento di gran lunga più rilevante, ma anche le Misure p Agriturismo ed r Infrastrutture rurali fanno registrare incrementi molto interessanti. Al contrario la diminuzione più consistente è per gli interventi relativi alla Protezione dell'ambiente (Misura t), oltre alla s (Turismo e artigianato) e le Misure Agroambientali.

Nel complesso quindi vengono trasferite risorse dall'Asse 2 (-6%) all'Asse 1 (+12%), mentre l'Asse 3 rimane invariato. Detti aggiustamenti risultano concordanti con la strategia di intervento della Regione, mirante a concentrare le risorse disponibili su iniziative a supporto degli investimenti; trend che era già iniziato in occasione delle riprogrammazioni precedenti.

3.2.2 Le dotazioni finanziarie per misura

Esaminando la dotazione finanziaria delle singole misure in relazione con il totale delle risorse a disposizione risulta che la sola misura Investimenti nelle aziende agricole (Meuro 73,13) assorbe oltre un terzo delle risorse totali. L'Agroambiente e le Misure h ed i sulla forestazione presentano un'incidenza superiore al 10%, mentre le restanti misure - come risulta dal seguente grafico - contribuiscono al piano finanziario con delle dotazioni nettamente inferiori, con non più del 6% del totale.

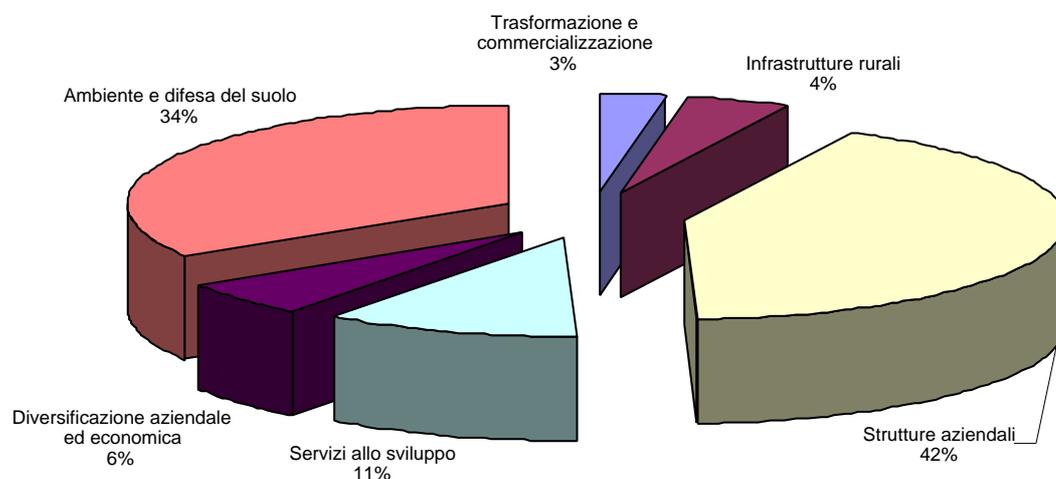
Figura – Ripartizione percentuale delle risorse finanziarie tra le diverse Misure



3.2.3 Classificazione delle misure per tipologia

Volendo mettere in evidenza la ripartizione delle risorse finanziarie in relazione ad una classificazione delle misure del PSR Liguria secondo tipologie omogenee si può descrivere la seguente situazione.

Figura – Classificazione ed incidenza delle tipologie di intervento



La tipologia che ha ottenuto il maggior finanziamento è quella delle *Strutture aziendali* (che comprendono le Misure a, b, j e u) con un'incidenza pari ad oltre il 42% del totale del piano finanziario, seguita dalla tipologia *Ambiente e difesa del suolo* (Misure h, i, t, f ed e) con il 34%. Il rimanente 25% è suddiviso tra gli altri raggruppamenti.

Da questa classificazione emerge ancora una volta l'importanza assunta nel Piano finanziario del PSR dalle misure legate alle Strutture aziendali e dalle misure riconducibili alla tipologia Ambiente e Difesa del suolo, che rappresentano le colonne portanti della strategia dell'intero Piano.

4 L'Autorità di Gestione

4.1 Organizzazione generale e interrelazione fra diversi organi

Il Servizio Politiche Agricole provvede alla raccolta e all'organizzazione delle richieste di prenotazione di spesa in ordine cronologico al fine di verificare la disponibilità finanziaria per l'erogazione degli aiuti richiesti. Nel caso in cui non siano disponibili fondi da impegnare, ma se ne preveda l'acquisizione futura, il Servizio provvede alla raccolta e all'organizzazione delle richieste tecniche. L'Ente delegato, sulla base della comunicazione del Servizio Politiche Agricole in merito alla disponibilità dei fondi, provvede a rilasciare il nulla osta alla realizzazione dell'intervento oggetto della domanda nel caso delle misure a contributo mentre, per le misure a premio, il Servizio provvede all'invio della richiesta di liquidazione all'AGEA dopo aver verificato la disponibilità dei fondi, fatte salve le eventuali liquidazioni sospese per i controlli previsti dalle norme vigenti.

Gli Enti delegati effettuano, nell'ambito delle materie oggetto di delega, la verifica, sotto i profili tecnico-economico e amministrativo, dell'ammissibilità delle istanze presentate. A conclusione di tale verifica essi trasmettono alla Regione – Servizio Politiche Agricole – un elenco delle pratiche istruite con esito positivo, chiedendo la prenotazione della relativa spesa. L'Ente delegato, secondo i tempi e le modalità definite con il beneficiario, provvede alle verifiche conclusive e all'acquisizione della documentazione prevista e trasmette, con le modalità stabilite dalla Regione e dall'AGEA, le richieste di pagamento al Servizio Politiche Agricole per l'inoltro all'AGEA e quindi per il pagamento

Per il corretto andamento della spesa è necessario il rispetto dei termini e delle scadenze fissati anche in base alle procedure comunicate dalla Regione e dall'AGEA, in quanto il loro mancato rispetto da parte del beneficiario fa venir meno la disponibilità finanziaria; il finanziamento potrà trovare spazio nelle successive annualità compatibilmente con le risorse disponibili dopo il soddisfacimento delle domande riferite alle relative annualità: per le misure non delegate è adottata una procedura analoga.

4.2 Sistema di informazione

Le attività di informazione del PSR presso i potenziali beneficiari finali, richieste dal Reg, 1257/99, vengono effettuate in maniera congiunta dal servizio Politiche Agricole e dal servizio Produzioni Agricole e Assistenza tecnica. Tutte le attività inerenti a questa attività sono finanziate con fondi relativi alla Misura N, compresa la realizzazione di una sezione specifica del portale della Regione Liguria (Agriliguri@.net) dove è possibile trovare informazioni generali, copia dei bandi di attuazione e di tutte le norme che regolamentano le modalità di partecipazione dei beneficiari ai finanziamenti previsti, nonché della modulistica relativa.

4.3 Assistenza tecnica

L'attività di assistenza tecnica è espletata a livello di Enti Delegati per le Misure che prevedono la gestione delle istruttorie a livello periferico. L'assistenza tecnica viene espletata a livello centrale per le Misure C ed N, gestite direttamente dal Servizio Produzioni agricole e

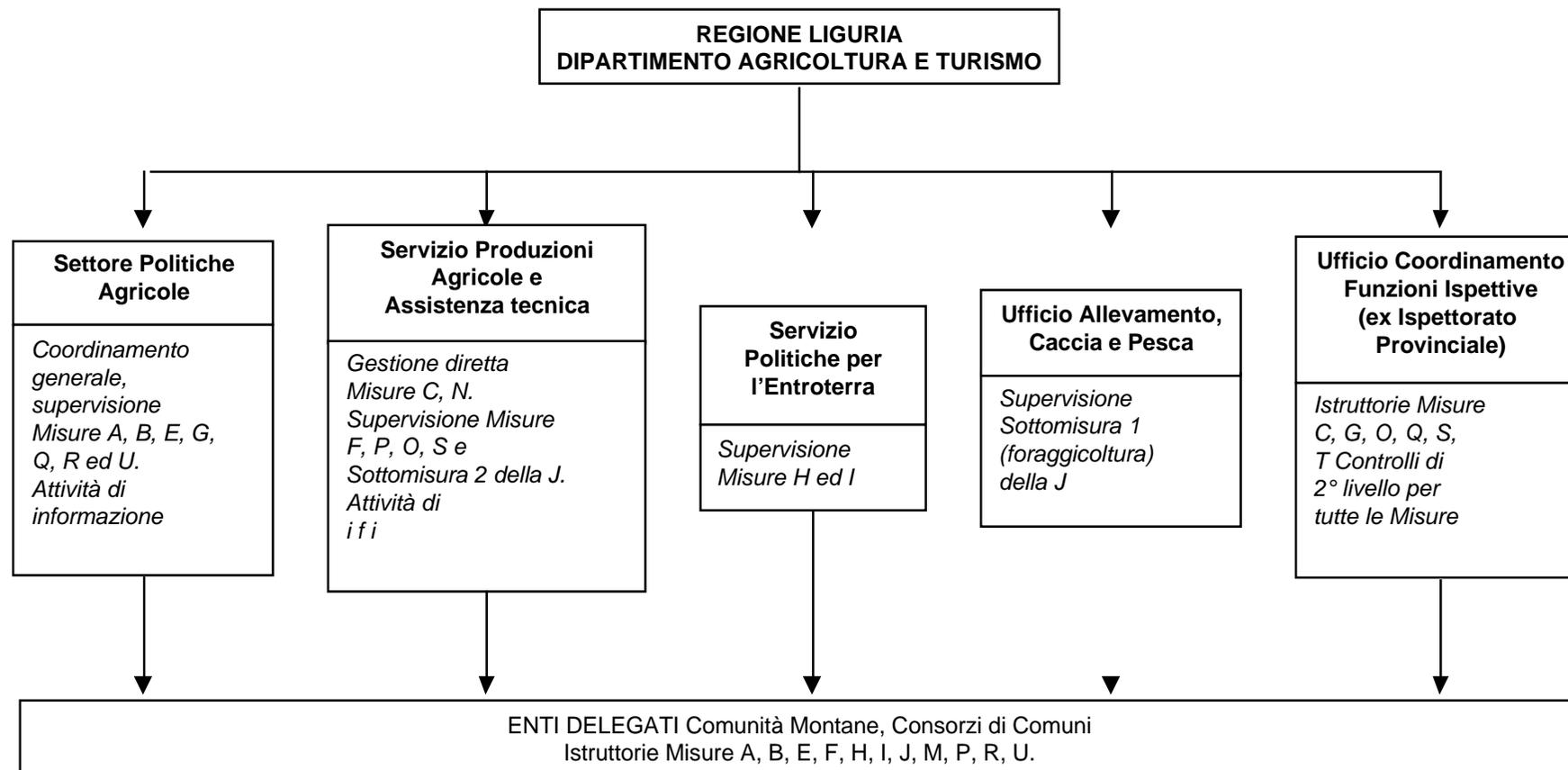
Assistenza Tecnica e dall' Ufficio Coordinamento Funzioni Ispettive per le Misure C, G, O, Q, S, T.

4.4 Sistema di monitoraggio

A causa della limitatezza di personale disponibile, le sole attività di monitoraggio realizzate comprendono la ricezione dei dati di base da parte degli Enti Delegati necessari per alimentare le tabelle degli Indicatori di Sorveglianza che vengono preparate una volta l'anno. Vi è un unico incaricato per questa mansione, appartenente al Settore Politiche Agricole, che è comunque responsabile anche della gestione di diverse Misure: pertanto il tempo che questa persona può dedicare al monitoraggio è in realtà molto limitato.

La struttura di massima dell'Autorità di Gestione è illustrata nello schema seguente.

Figura 4.1 - Organizzazione dell'Autorità di Gestione



5 Revisione delle raccomandazioni avanzate nel Rapporto di Valutazione Intermedia e recepimento da parte dell’Autorità di Gestione

Le principali raccomandazioni operative contenute nel Rapporto 2003 a conclusione delle analisi svolte - relative ad alcune problematiche su aspetti strutturali e procedurali del Programma in esame - e avanzate all’AdG da parte del Valutatore possono essere così sintetizzate.

- **Orientamento della spesa**: è stata auspicata una più incisiva azione di orientamento della spesa da parte degli uffici regionali, ai quali sarà utile stabilire rapporti di più intenso interscambio di informazioni con gli uffici istruttori decentrati.
 - *Recepimento della raccomandazione*: la filosofia di intervento adottata non prevede in pratica il concetto di orientamento della spesa, in quanto si è sempre cercato (e finora si è ottenuto) di finanziare tutte le domande presentate (anche a sola valenza tecnica), confidando anche su finanziamenti complementari provenienti dai fondi non utilizzati da altre Regioni italiane.
- **Rimodulazione della tempistica**: si ritiene opportuno rimodulare i tempi fissati per l’attuazione delle azioni previste da alcune Misure in modo da consentire un maggiore spazio all’esecuzione di opere strutturali.
 - *Recepimento della raccomandazione*: non è stato possibile effettuare nessun aggiustamento di questo tipo nei nuovi bandi (che sono peraltro in numero molto limitato)
- **Pubblicizzazione delle Misure** “minori”: viene suggerita una maggiore attenzione in ordine alla pubblicizzazione e più in generale sollecitazione dei potenziali beneficiari in ordine alle misure “minori” dotate di esigue disponibilità finanziarie ma spesso centrali per il perseguimento della strategia di programma.
 - *Recepimento della raccomandazione*: sono stati rilevati risultati apprezzabili in riferimento alla Misura 10 Miglioramento fondiario, che – dopo i primi anni di “quiescenza” – ha fatto rilevare un’impennata nel numero di domande presentate proprio grazie ad un’opera di informazione portata avanti a livello periferico, che ha convinto gli operatori del settore della convenienza dell’iniziativa. Rimangono peraltro altre Misure (come la t e la u) che viaggiano al di sotto del loro potenziale e che andrebbero adeguatamente sostenute.
- **Rafforzamento del Sistema di Monitoraggio**: le attività di valutazione si gioverebbero del rafforzamento del Sistema di Monitoraggio da svolgere in stretto coordinamento con gli enti delegati all’attuazione. Ciò vale sia per la componente fisica sia per quella finanziaria del servizio.
 - *Recepimento della raccomandazione*: la struttura che coordina tutte le attività a livello centrale è formata da un numero estremamente limitato di tecnici (che oltretutto devono gestire anche il programma Leader plus). Questo non permette di attuare alcune iniziative che permetterebbero di migliorare questo aspetto gestionale. D’altra parte anche durante gli incontri che il Valutatore ha tenuto con i responsabili regionali, è risultato chiaro come essi abbiano chiaro il quadro della situazione dell’attuazione - anche in assenza di dati dettagliati di monitoraggio – proprio in forza della ristrettezza del gruppo di lavoro, che permette un veloce ed efficace scambio di informazioni (anche se di tipo informale e non strutturato) sia al loro interno che con il personale delle sedi decentrate di attuazione del Piano.

- **Incentivazione della partecipazione femminile e in aree svantaggiate**: viene rilevata l'opportunità di inserire per un numero maggiore di elementi premiali in ordine ai progetti che privilegiano l'impiego femminile o l'intervento in aree svantaggiate.
 - *Recepimento della raccomandazione*: non risulta siano stati attivati interventi in tal senso

- **Modifica dei premi per il comparto florovivaistico**: per aumentare l'efficacia degli interventi si ritiene necessario elevare gli importi per azioni relative al comparto florovivaistico il quale mostra un elevato potenziale impatto sull'ambiente.
 - *Recepimento della raccomandazione*: anche applicando i massimali ad ettaro previsti dalle norme comunitarie il livello degli incentivi rimane comunque troppo basso per interessare gli agricoltori che operano in questo settore a così alto impiego di capitali per unità di superficie.

6 Analisi dell'efficacia nella realizzazione del Programma

6.1 L'avanzamento fisico

6.1.1 Considerazioni di base su disponibilità, qualità e quantità dei dati disponibili

Come già esplicitato nel Rapporto 2003, il Valutatore ha dovuto tener conto delle limitazioni poste dai dati disponibili riguardanti l'avanzamento fisico del Piano. Anche in questo caso infatti le informazioni riguardanti i parametri in questione provengono esclusivamente dalla tabella che l'Autorità di Gestione provvede a presentare periodicamente alla Commissione, contenente gli indicatori comuni per la sorveglianza della programmazione dello sviluppo rurale.

L'elaborazione di tali dati ha presentato diversi problemi, peraltro già delineati in sede di Valutazione Intermedia.

- Mancanza di aggiornamento: i dati sono riferiti al 31/12/2004, per cui non vi è riscontro delle attività degli ultimi 9 mesi.
- Mancata sovrapposibilità con dati AGEA: non è stato altresì possibile confrontare direttamente i dati con quelli AGEA in quanto mentre quelli regionali si riferiscono all'anno solare, i dati AGEA prendono in considerazione il periodo da 15 ottobre a 15 ottobre. Inoltre, per la diversa struttura dei dati non è semplice un raffronto ed un riscontro da parte regionale dei dati provenienti da AGEA, relativi ad esempio al numero di progetti finanziati e relativo importo.
- Parzialità dei dati disponibili: il prospetto dati utilizzato dal Valutatore, che viene annualmente compilato dall'Autorità di Gestione (indicatori comuni per la sorveglianza della programmazione), non prende in considerazione, in svariati casi, tutti gli indicatori specifici di Misura indicati dal PSR (ad es. sul PSR vengono considerati il numero di beneficiari e il dato disponibile sulla tabella degli Indicatori di Sorveglianza riguarda la superficie relativa). Rimane quindi l'impossibilità di mettere a confronto tutti i valori attesi in sede di Programma con la realizzazione effettiva delle attività svolte.

Il Valutatore ha comunque provveduto ad assemblare le informazioni disponibili in maniera tale da presentare un quadro della situazione quanto più aderente alla realtà e su cui costruire le considerazioni di tipo valutativo. Al fine di rendere quanto più trasparente possibile il percorso logico sotteso alla elaborazione delle analisi presentate sono indicate sistematicamente fonti delle informazioni e criteri di elaborazione.

Nel paragrafo seguente viene effettuata un'analisi a livello di singola Misura, utilizzando come punto di partenza gli indicatori selezionati in sede di PSR, con l'indicazione del relativo valore obiettivo. Questi valori obiettivo vengono confrontati con quelli disponibili e rilevati dagli indicatori comuni per la sorveglianza della programmazione al 31/12/2004, in maniera tale da valutarne in complesso il grado di avanzamento.

6.1.2 Analisi per Misura dell'avanzamento fisico

Misura a (1) - Investimenti nelle aziende agricole

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2004 sono i seguenti:

Indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/04
Numero di beneficiari:	2000, di cui 1200 giovani; per quanto riguarda le zone, si prevede che il 60% dei beneficiari (1200) si trovi in zone svantaggiate.	4273, di cui 824 giovani. 2832 beneficiari (66%) si trovano in zone svantaggiate
<i>di cui 2001</i>		<i>1911, di cui 1180 (62%) in zone svantaggiate</i>
<i>di cui 2002</i>		<i>680, di cui 453 (67%) in zone svantaggiate</i>
<i>di cui 2003</i>		<i>710, di cui 540 (76%) in zone svantaggiate</i>
<i>di cui 2004</i>		<i>972, di cui 659 (68%) in zone svantaggiate</i>
Ecoinvestimenti (investimenti diretti alla riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, allo smaltimento dei rifiuti, al risparmio energetico):	10% degli investimenti totali	22% (1)
<i>di cui 2001</i>		<i>31%</i>
<i>di cui 2002</i>		<i>2%</i>
<i>di cui 2003</i>		<i>48%</i>
<i>di cui 2004</i>		<i>1%</i>
Ecoinvestimenti (investimenti diretti alla riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, allo smaltimento dei rifiuti, al risparmio energetico):	10% degli investimenti totali	22% (1)
<i>di cui 2001</i>		<i>31%</i>
<i>di cui 2002</i>		<i>2%</i>
<i>di cui 2003</i>		<i>48%</i>
<i>di cui 2004</i>		<i>1%</i>

(1) media ponderata

Il bando per la presentazione delle domande è stato temporaneamente chiuso l'11 febbraio 2002, a causa dell'esaurimento dei fondi disponibili, per poi essere riaperto il 14/12/2002. I termini per la presentazione sono attualmente aperti, anche se la Misura è attivata solo in linea tecnica (cioè senza copertura finanziaria)

Continua il trend molto positivo di questa Misura. Il numero di beneficiari è oramai oltre il doppio del preventivato, anche se risulta ancora limitato il numero di giovani imprenditori coinvolti (il 68% ca. del valore obiettivo). Di questi inoltre solo pochi sembrerebbe siano quelli che hanno aderito come giovani agricoltori ai sensi della Misura b (2)¹.

Riguardo il sostegno alle aree regionali più svantaggiate viene invece raggiunto per il momento l'obiettivo di concentrare almeno il 60% degli interventi in aree svantaggiate: il valore riscontrato al 31/12/04 indicava una percentuale del 66%, in aumento rispetto agli anni precedenti.

Il dato sulla percentuale di investimenti con una valenza di tipo ambientale (i cosiddetti "ecoinvestimenti") non risulta molto attendibile in quanto sono stati attribuiti in maniera non omogenea, non essendo chiari i parametri secondo i quali classificare un determinato investimento come "ecoinvestimento".

Rispetto alla distribuzione degli interventi per comparto produttivo la situazione è riassunta nella tabella seguente.

¹ Vedi Misura b (2).

	2004	2003	2002	2001	Totale
Seminativi	5	6	22	11	44
Orticoltura	519	276	250	631	1676
Viticultura	22	31	20	35	108
Frutticoltura	10	2	8	21	41
Olivicoltura	63	129	62	161	415
Altre aziende (comprese quelle miste)	217	172	158	206	753
Allevamento di bovini da latte	48	12	48	69	177
Allevamento di bovini da carne	65	71	69	35	240
Suinicoltura	0	0	1	0	1
Avicoltura	0	0	0	0	0
Altri tipi di allevamento	20	10	36	22	88
Altro (non classificabile)	3	1	6	720	730
TOTALE	972	710	680	1911	4273
di cui giovani agricoltori	196	166	80	382	824

Come prevedibile è il comparto ortofloricolo quello che catalizza il maggior numero di iniziative, con un buon riscontro anche per le aziende del comparto olivicolo. Da notare anche che il numero di domande non accenna a diminuire nel corso degli anni, nonostante il fatto che le domande vengano accettate solo con valenza tecnica, a dimostrazione di una elevata fiducia degli operatori nella capacità dell'AdG di riuscire comunque a trovare l'adeguata copertura finanziaria.

Tipo di investimento	Numero di domande approvate				
	2004	2003	2002	2001	Totale
Fabbricati	189	155	141	453	938
di cui					
<i>Stalle (bovini)</i>	12	9	10	9	40
<i>Porcilaie</i>	0	0	1	0	1
<i>Altri fabbricati zootecnici</i>	4	9	11	10	34
<i>Serre e attrezzature connesse</i>	72	68	38	309	487
<i>Altri fabbricati agricoli</i>	101	69	181	125	476
Materiale, attrezzature mobili	525	390	352	711	1978
Acquisto di bestiame	3	4	0	0	7
Miglioramento fondiario	170	84	87	286	627
Piantagioni agricole	62	44	26	94	226
Impianti per la fabbricazione e la vendita al dettaglio di prodotti di fattoria	4	4	2	1	11
Impianti per la diversificazione delle attività aziendali	9	2	4	4	19
Altro	10	27	68	362	467
TOTALE	972	710	680	1911	4273

Come si può vedere la maggior parte delle domande riguardano l'acquisto di macchinari, la cui richiesta è rimasta abbastanza costante nel tempo. Al contrario per i fabbricati vi è stata una grossa richiesta nel primo anno di attuazione della Misura, per poi diminuire sensibilmente. Un buon riscontro hanno avuto anche i progetti di miglioramento fondiario e quelli per le piantagioni agricole, mentre il numero di iniziative per la vendita al dettaglio dei prodotti aziendali non ha avuto un grosso riscontro.

Misura b (2) - Giovani agricoltori

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2004 sono i seguenti:

	Risultati attesi	Risultati al 31/12/04
Numero di giovani agricoltori beneficiari di un aiuto all'insediamento:	800 (di cui rilevatori di un'azienda il cui cedente beneficia di un aiuto al prepensionamento: 0).	1370
<i>di cui 2001</i>		760
<i>di cui 2002</i>		232
<i>di cui 2003</i>		182
<i>di cui 2004</i>		196
Importo medio per beneficiario:	12.000€ per premio di insediamento e 12.000 € per abbuono interessi.	10.000€ circa, solo per premio insediamento
<i>di cui 2001</i>		9.714€ solo per premio insediamento
<i>di cui 2002</i>		10.345€ solo per premio insediamento
<i>di cui 2003</i>		10.165€ solo per premio insediamento
<i>di cui 2004</i>		9684€ solo per premio insediamento

Il bando per la presentazione delle domande è stato temporaneamente chiuso l'11 febbraio 2002, a causa dell'esaurimento dei fondi disponibili, per poi essere riaperto il 14/12/2002. I termini per la presentazione sono attualmente aperti, anche se la Misura è attivata solo con apertura tecnica (cioè senza copertura finanziaria)

Ampiamente superato risulta essere anche per questa Misura il valore obiettivo fissato dal PSR (800 beneficiari), avendo finanziato – al dicembre 2004 – ben il 171% delle domande previste originariamente.

La previsione della spesa media per ogni giovane imprenditore era stata calcolata attorno ai 12.000 €, tenendo conto che il premio è diversificato in funzione della presentazione o meno di un piano di investimento di almeno 90.000 €. In quest'ultimo caso il premio sale infatti dai 10.000 € di base ad un massimo di 25.000 €. Questo meccanismo premiale cerca di incentivare i giovani agricoltori alla presentazione un piano di investimenti per la loro azienda, invece della riscossione di un semplice premio di primo insediamento.

Sotto questo aspetto i risultati sembrerebbero essere molto al di sotto delle aspettative, in quanto la media dei premi concessi è sempre stata molto prossima a 10.000 €. Anche tenuto conto del fatto che nei primi anni sono stati erogati premi a valere sulla programmazione precedente di importo inferiore ai 10.000 €, appare comunque improbabile che ci sia stato un numero significativo di giovani agricoltori che hanno presentato un piano d'investimento ai sensi della misura a(1). Dalle indagini di campo svolte direttamente dal Valutatore sembrerebbe risultare una quota parte di giovani che hanno comunque presentato un Piano di Miglioramento - anche se evidentemente di importo inferiore ai 90.000€ - rimangono delle forti perplessità sull'impatto della Misura, in quanto in definitiva risulterebbe che neanche questo tipo di "premierità" sia stata in grado di attivare gli attesi investimenti, ad ulteriore conferma dei limiti già più volte segnalati per questa tipologia di intervento.

Non è stata attivata la procedura che avrebbe permesso di accedere ad un ulteriore prestito (con l'abbuono degli interessi) per ulteriori 12.000 €, perché giudicata non interessante per i giovani imprenditori locali.

Misura c (3) - Formazione professionale

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2004 sono i seguenti:

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/04
Azioni di formazione complessive	n. 900	57
Partecipanti	N. 9000	3535
<i>di cui 2001</i>		1935
<i>di cui 2002</i>		1030
<i>di cui 2003</i>		0
<i>di cui 2004</i>		570
Media giorni di formazione per partecipante	n. 3	
<i>di cui 2001</i>		5
<i>di cui 2002</i>		5
<i>di cui 2003</i>		--
<i>di cui 2004</i>		3
Progetti dimostrativi	n. 300	157
Attività formative	n. 50	Nd
Seminari	n. 300	Nd
Numero visite dimostrative	n. 130	Nd
Azioni di tutoraggio	n. 100	Nd

La Misura aveva riscosso negli anni passati un particolare interesse fra i beneficiari, probabilmente a motivo dell'articolazione delle sottomisure, del livello di contribuzione e della notevole richiesta di formazione che nasce da una agricoltura avanzata e tecnologicamente dotata come quella caratterizzante ampie zone della regione Liguria. Negli anni però è andato scemando il numero di partecipanti a questi eventi formativi. Il dato riferito al numero di partecipanti alle attività di formazione supera di poco 1/3 del totale, con una spesa che però ha assorbito il 100% delle risorse disponibili. Anche il dato riguardante la durata media della formazione per partecipante fa pensare ad interventi aventi un costo unitario più alto del previsto, anche se nel 2004 il parametro è rientrato nella media.

Nonostante alcuni problemi legati alla contestazione delle graduatorie (il TAR ha comunque dato ragione all'AdG), lo svolgimento della Misura sembra sia stato nel complesso abbastanza soddisfacente, con un buon numero di iniziative attivate su temi che hanno riscosso i maggiori consensi da parte degli operatori del settore, vale a dire il settore biologico, le tematiche del comparto ortofloricolo, le problematiche relative alla produzione di prodotti IGP. Le lamentele maggiori sembrano essere determinate dal livello qualitativo del corpo insegnante.

La Misura é al momento chiusa.

Misura e (5) - Zone svantaggiate

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2004 sono i seguenti:

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/2004
Numero dei beneficiari di indennità compensative: <i>di cui 2001</i> <i>di cui 2002</i> <i>di cui 2003</i> <i>di cui 2004</i>	2.400	6.362 1.462 1.999 1.673 1228
Numero di ettari che beneficiano di indennità compensative: <i>di cui 2001</i> <i>di cui 2002</i> <i>di cui 2003</i> <i>di cui 2004</i>	10.559 ha	43.382 ha 9.108 ha 12.406 ha 11.034 ha 10.834 ha
Importo medio delle indennità compensative: <i>di cui 2001</i> <i>di cui 2002</i> <i>di cui 2003</i> <i>di cui 2004</i>	792 € per azienda; 180 € per ettaro	1.210 € per azienda 194 € per ettaro 1.163 € per azienda 187 € per ettaro 1.158 € per azienda 174 € per ha 1.690 € per azienda 190 € per ettaro
Indennità compensative per zone soggette a vincoli ambientali:	0	nd

Con il DGR n. 155 del 25 febbraio 2004 è stato riaperto il bando con esclusivo riferimento alla sottomisura E(1) "Indennità Compensativa - Superfici Foraggere" per l'anno 2004. Attualmente la Misura risulta riaperta.

La Misura sta avendo dei risultati molto buoni in termini di avanzamento delle attività. Il numero di beneficiari che hanno fatto domanda si sta avvicinando al traguardo del 300% rispetto al valore obiettivo previsto sull'intero settennio. Analogamente il numero di ettari che beneficiano del supporto ha oramai raggiunto quasi quattro volte il valore obiettivo, con un importo medio per azienda sensibilmente più alto del preventivato (attorno ai 1.300 €/azienda) mentre il valore per ha è sostanzialmente rispettato (185 €/ha).

Misura f (6) – Misure agroambientali

Nel 2005 è stato pubblicato un nuovo bando per nuove domande, a valere su tutte le Sottomisure, ad eccezione della 6.6 (Cura dei terreni agricoli abbandonati). Per quanto concerne la Sottomisura 6.4 (Cura dello spazio naturale e del paesaggio) sono accolte solo le domande relative ai muretti a secco. Trattandosi di interventi che hanno un orizzonte quinquennale di pagamenti, è stato possibile riaprire l'ammissione di nuove domande a seguito della specifica autorizzazione da parte del MIPAF per prevedere impegni di spesa a valere su risorse del prossimo periodo programmatico.

Sull'insieme delle Sottomisure la situazione è riassunta nella tabella seguente.

indicatori	Risultati al 31/12/04	di cui nuovi
numero di contratti		2.952
<i>di cui 2001</i>	1243	833
<i>di cui 2002</i>	1444	231
<i>di cui 2003</i>	3194	1516
<i>di cui 2004</i>	3420	372
numero di ettari interessati		7.302
<i>di cui 2001</i>	1844	1199
<i>di cui 2002</i>	4852	593
<i>di cui 2003</i>	8775	4245
<i>di cui 2004</i>	12.028	1.265

Premesso che sull'insieme della Misura si riscontrano delle anomalie relative ai dati rilevati del monitoraggio – che devono essere quindi considerati con una certa cautela – sono riportate di seguito le considerazioni che possono essere fatte relativamente alle singole Sottomisure. Non vengono presi in considerazione gli impegni relativi al Reg. 2078/92.

Sottomisura 6.1 Introduzione e/o mantenimento dei metodi di agricoltura biologica

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/04
numero di aziende certificate	da 187 a 450	136
<i>di cui 2001</i>		30
<i>di cui 2002</i>		64
<i>di cui 2003</i>		31
<i>di cui 2004</i>		11
numero di ettari interessati	da 1.800 a 2.400	791
<i>di cui 2001</i>		196
<i>di cui 2002</i>		347
<i>di cui 2003</i>		159
<i>di cui 2004</i>		89
numero di aziende che aderiscono alla misura	da 150 a 270	Nd
Diminuzione dell'impiego di fitofarmaci e diserbanti:	almeno del 50% fra aziende che adottano Nbpa e aziende biologiche (rilievi su un campione di aziende)	Nd
Diminuzione dell'impiego di concimi:	almeno del 50% fra aziende che adottano Nbpa e aziende biologiche (rilievi su un campione di aziende)	nd

L'opzione relativa all'agricoltura biologica (Sottomisura 1) risulta avere, in termini percentuali rispetto agli obiettivi prefissati, discreti risultati (migliori peraltro di quelli relativi alla Sottomisura 2, Diminuzione nel consumo di concimi e fitofarmaci). Infatti il valore obiettivo relativo a questa tipologia appare abbastanza avanzato, con circa i 3/4 del valore obiettivo minimo in termini di aziende aderenti, anche se viene raggiunto solo il 44% in termini di superfici assoggettate. Va però notato come il numero di adesioni sia in netto regresso nel corso degli ultimi anni, fenomeno che può essere giustificato o con l'avvenuta saturazione del mercato dei potenziali aziende aderenti o con una diminuita convenienza economica da parte di queste ultime a partecipare all'iniziativa.

Tenuto conto del fatto che le aziende biologiche in tutta la Regione sono circa 300, abbiamo che meno della metà aderiscono al PSR della Liguria, probabilmente a seguito delle ridotte dimensioni aziendali che impediscono il rispetto dei parametri richiesti.

Sottomisura 6.2 – Riduzione di concimi e fitofarmaci o mantenimento delle riduzioni effettuate

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/04
Numero di beneficiari	da 2400 a 2800	1.284
<i>di cui 2001</i>		217
<i>di cui 2002</i>		100
<i>di cui 2003</i>		741
<i>di cui 2004</i>		226
numero di ettari interessati	da 12.400 a 13.163	5.081
<i>di cui 2001</i>		507
<i>di cui 2002</i>		171
<i>di cui 2003</i>		3366
<i>di cui 2004</i>		1.037
Diminuzione dell'impiego di fitofarmaci e diserbanti:	almeno del 20% fra aziende che adottano Nbpa e aziende aderenti alla sottomisura (rilievi su un campione di aziende)	nd
Diminuzione dell'impiego di concimi:	almeno del 20% fra aziende che adottano Nbpa e aziende aderenti alla sottomisura (rilievi su un campione di aziende)	nd

E' la Sottomisura con il maggior numero assoluto di adesioni anche se in rapporto ai valori obiettivo prefissati i risultati appaiono meno brillanti di quelli conseguiti da altre Sottomisure: alla data del rilevamento era stato raggiunto solo il 54% dell'obiettivo rispetto al numero di

beneficiari e il 41% rispetto alla superficie impegnata. La spiegazione di questa tendenza va probabilmente ricercata nel fatto che il livello di contributo per le aziende aderenti al programma di riduzione dei fitofarmaci - pur raggiungendo il massimale ad ettaro previsto dalla normativa comunitaria - risulta generalmente insufficiente a compensare le perdite di reddito relative e non comporta un significativo aumento dei prezzi di vendita del prodotto finito. Si spera che con il nuovo bando del 2005 sia possibile migliorare le performance finora registrate.

Sottomisura 6.3- Tecniche di coltivazione estensive delle colture vegetali

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/04
Numero di beneficiari	da 1.789 a 2.017	1.067
<i>di cui 2001</i>		424
<i>di cui 2002</i>		65
<i>di cui 2003</i>		489
<i>di cui 2004</i>		89
numero di ettari interessati	da 1.340 a 855	981
<i>di cui 2001</i>		334
<i>di cui 2002</i>		73
<i>di cui 2003</i>		467
<i>di cui 2004</i>		107

Risultati analoghi a quelli descritti precedentemente vengono registrati anche per questa Sottomisura riguardante gli interventi di sfoltimento delle colture olivicole e corilicole, con il conseguimento di un 60% ca. del valore obiettivo per il n° beneficiari e del 73% della superficie assoggettata.

Sottomisura 6.4 - Impiego di altri metodi di coltivazione compatibili con le esigenze di tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, nonché con la cura dello spazio naturale e del paesaggio

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/04
Numero di beneficiari	da 1.233 a 1.1270	358
<i>di cui 2001</i>		135
<i>di cui 2002</i>		2
<i>di cui 2003</i>		221
<i>di cui 2004</i>		44
numero di ettari interessati	da 1.000 a 1.200	397
<i>di cui 2001</i>		133
<i>di cui 2002</i>		2
<i>di cui 2003</i>		234
<i>di cui 2004</i>		28
Metri cubi di muretti ricostruiti	62.364.	
Numero di interventi di ripristino dell'habitat caratteristico della fauna selvatica	da 0 a 70;	Nd
Numero di ettari sottoposti a valorizzazione e diversificazione delle risorse faunistiche e agroforestali	0 a 300	nd

La presente Sottomisura ha risposto in maniera decisamente meno brillante delle precedenti – anche a causa delle difficoltà insite nella progettazione e realizzazione di simili interventi – sia in termini di n° beneficiari (un 30% scarso degli interventi previsti come obiettivo), che di superfici (40% ca. del valore obiettivo). Attualmente è possibile presentare domande di finanziamento solo relativamente alla tipologia muretti a secco.

Sottomisura 6.5 - Specie animali in via di estinzione

Si riporta di seguito la attuale consistenza del numero di allevamenti e di capi per ogni singola razza: si ritiene raggiunto l'obiettivo se il numero di capi, al termine del periodo di programmazione, si è almeno mantenuto tale. (Dati stimati per l'anno 1999).

	ALLEVAMENTI	CAPI IN TOTALE (*)	DI CUI IN LIGURIA	UBA
Bovini di Razza Cabannina	65	320	320	282
Bovini di Razza Ottonese	2	73	30	25
Equini di Razza Bardigiana	118	>1000	500	480
Asino dell'Amiata	9	100-1000	22	22
Ovini di Razza Marrana	1	8	8	1
Ovini di Razza Brigasca	20	1000	1500	250
Totale	187		2356	1036

(*) I capi si intendono iscritti al Reg. Anagrafico o al Libro Genealogico

I dati rilevati dal monitoraggio non permettono di valutare nel dettaglio i risultati conseguiti in termini di difesa delle razze animali in via di estinzione. Le sole informazioni disponibili sono così aggregate:

	N° contratti	N° UBA sotto contratto	Premio medio/UBA (€)
Bovini	33	98	201
<i>di cui 2001</i>	7	24	190
<i>di cui 2002</i>	19	42	178
<i>di cui 2003</i>	1	2	233
<i>di cui 2004</i>	6	30	204
Ovini	6	nd	Nd
<i>di cui 2001</i>	1	nd	Nd
<i>di cui 2002</i>	3	77	78
<i>di cui 2003</i>	0	0	115
<i>di cui 2004</i>	2	35	69
Caprini	1	30	18
<i>di cui 2001</i>	0	0	0
<i>di cui 2002</i>	1	30	18
<i>di cui 2003</i>	0	0	0
<i>di cui 2004</i>	0	0	0
Equidi	62	228	172
<i>di cui 2001</i>	22	50	222
<i>di cui 2002</i>	30	159	143
<i>di cui 2003</i>	3	4	174
<i>di cui 2004</i>	7	15	148
Totale	102	468	150
<i>di cui 2001</i>	30	74	212
<i>di cui 2002</i>	53	308	119
<i>di cui 2003</i>	4	6	144
<i>di cui 2004</i>	15	80	123

I risultati sono difficili da valutare, a seguito della scarsità di informazioni specifiche. Sono stati stipulati in totale poco più di 100 contratti e messi sotto controllo 468 UBA. Il valore obiettivo generale rispetto al numero di aziende è di 187, mentre viene data una indicazione non in termini di UBA ma di numero di capi, comunque dell'ordine di qualche migliaia. Considerando specificamente le singole specie vediamo come per i bovini ed equini ci si attesti ad un 50% ca. degli allevamenti coinvolti ma solo un terzo dei capi allevati, mentre per gli ovini i risultati sono leggermente peggiori, avendo aderito solo un terzo degli allevamenti. Come già ricordato nel caso della Sottomisura 6.4, i risultati possono essere considerati in maniera non totalmente negativa, tenuto conto della relativa complessità dell'intervento e del numero in valore assoluto di aziende coinvolte. Nel corso del 2004 sono state comunque presentate 15 nuove domande, in netto recupero rispetto al 2003;

Sottomisura 6.6 - Cura dei terreni agricoli abbandonati

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/04
Numero di beneficiari	da 67 a 90;	63
di cui 2001		27
di cui 2002		0
di cui 2003		34
di cui 2004		2
numero di ettari interessati	da 1.800 a 2.400	51
di cui 2001		28
di cui 2002		0
di cui 2003		20
di cui 2004		3

La Sottomisura 6.6 riguardava la cura di terreni agricoli abbandonati. Il grado di avanzamento potrebbe sembrare buono considerando che si è raggiunto un totale di 63 beneficiari coinvolti (ne erano previsti dai 67 ai 90): di contro la superficie assoggettata risulta essere molto minore del previsto (solo una cinquantina di ha, contro una previsione che variava dai 1.800 ai 2.400 ha). Nel nuovo bando del 2005 questa tipologia di intervento non è stata però riproposta, per cui i risultati fin qui raggiunti devono essere considerati definitivi.

Misura g (7) - Trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2004 sono i seguenti:

Settore produttivo	Numero di progetti		Ecoinvestimenti/investimenti avviati (%)	
	Previsto	Rilevato al 31/12/04	Previsto	Rilevato al 31/12/04
Floricolo	10	7	30	0
Ortofrutta	4	3	25	0
Olio	8	0	50	0
Vino	4	4	50	0
Carne	2	1	0	40
Latte e prodotti lattiero caseari	3	2	25	0
Totale	31	18		

Le domande sono rimaste chiuse nel 2003 per esaurimento delle risorse disponibili a favore della Misura.

Con DGR n.1681 del 18 dicembre 2003 si è provveduto all'apertura dei termini per la presentazione di domande per la realizzazione di investimenti finalizzati al trattamento e allo smaltimento delle acque reflue dei frantoi oleari. Tali investimenti sono però finanziati esclusivamente con fondi regionali (Aiuti di Stato), ed hanno prodotto 7 beneficiari che hanno presentato 8 domande di finanziamento. Le domande per le altre tipologie di intervento sono aperte, anche se solo a valenza tecnica.

Sulla base dei risultati disponibili appare che i settori maggiormente attivi sono quelli floricolo, vinicolo e ortofrutticolo, come d'altronde prevedibile considerando il peso relativo di questi comparti nel panorama regionale. In termini assoluti appare predominante il primo, anche se il secondo può vantare una migliore performance in termini di raggiungimento degli obiettivi prefissati. Per meglio apprezzare la vera valenza del fenomeno va però considerato che mentre i 6 progetti per il settore floricolo ammontano a oltre 10 Meuro (era stata prevista una spesa pari circa a 6,5 Meuro), per il settore vinicolo l'importo totale dei costi ammissibili è solo di 0,3 Meuro. Durante il 2004 sono stati finanziati due progetti per il settore ortofrutta e uno per il settore lattiero-caseario, per un valore di 1,5 Meuro ca. per ognuno dei due settori, adesioni che

determinano un deciso miglioramento della situazione dei due comparti in termini di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

In definitiva, al di là del numero assoluto di progetti presentati rispetto al preventivato, se si considera il volume finanziario dei progetti per ogni settore, si può affermare che ottimi risultati sono stati raggiunti nei settori della floricoltura e della carne, discreti in quelli dell'ortofrutta, e del vino, molto scarsi per quanto riguarda i prodotti lattiero-caseari e l'olio.

La tipologia di beneficiari che hanno aderito alla Misura ha risentito di alcuni requisiti di accesso al finanziamento, tra i quali quello relativo alla necessità di avere gli ultimi tre bilanci societari in attivo. Questo ha penalizzato numerose realtà, specie di tipo cooperativo. Gli stessi meccanismi hanno anche portato a privilegiare aziende di dimensioni medio – grandi a scapito di quelle di dimensioni più ridotte, che però normalmente presentano un maggior grado di radicazione sul territorio e trattano quasi sempre prodotti locali, contrariamente a quelle più grandi che si approvvigionano anche sui mercati extra regionali. Sono allo studio le opportune strategie per cercare di incentivare prioritariamente queste piccole realtà produttive – che rimane l'obiettivo dell'AdG - mediante ad esempio l'abbassamento del limite minimo di investimenti.

Per quanto riguarda il parametro percentuale degli ecoinvestimenti sugli investimenti totali, il risultato non appare particolarmente confortante: infatti in un solo caso (per il settore carne) vengono indicati degli investimenti volti a ridurre l'impatto ambientale. Neanche nel 2004 sono state registrate iniziative con queste finalità. Da considerare però che queste tipologie di dati del monitoraggio risentono sempre di una certa aleatorietà derivante dall'incertezza sui parametri da utilizzare per considerare un investimento come "ecoinvestimento".

Analizzando anche i dati riportati nella tabella seguente (desunti sempre dalle tabelle degli indicatori comuni per la sorveglianza) che riporta gli obiettivi principali dichiarati dai proponenti relativamente alla domanda di finanziamento, si vede come nessuno indichi quello di contribuire ad un migliore impiego o ad un'eliminazione dei sottoprodotti o dei rifiuti e/o di protezione dell'ambiente.

Obiettivo predominante	Numero di domande		Importo spesa pubblica	
	N°	%	.000€	%
Orientare la produzione in base all'andamento prevedibile dei mercati	0	0	0	0
Favorire la creazione di nuovi sbocchi per la produzione agricola	0	0	0	0
Migliorare o razionalizzare i circuiti di commercializzazione	4	23	2290	26
Migliorare o razionalizzare i processi di trasformazione	6	33	3812	44
Migliorare la presentazione e il confezionamento dei prodotti	5	28	2491	29
Contribuire ad un migliore impiego o ad un'eliminazione dei sottoprodotti o dei rifiuti	0	0	0	0
Applicare nuove tecnologie	0	0	0	0
Favorire investimenti innovativi	0	0	0	0
Migliorare e controllare la qualità	3	16	110	1
Migliorare e controllare le condizioni sanitarie	0	0	0	0
Proteggere l'ambiente	0	0	0	0
TOTALE	18	100	8703	100

Misura h (8) – Forestazione dei terreni agricoli

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2004 sono i seguenti.

Tipo di indicatore	Settore privato		Settore pubblico	
	Atteso	Rilevato al 31/12/04	Atteso	Rilevato al 31/12/04
Numero di beneficiari	42	16		
<i>di cui 2001</i>		9		
<i>di cui 2002</i>		7	0	0
<i>di cui 2003</i>		0		0
<i>di cui 2004</i>		0		0
Numero di unità che beneficiano del sostegno	49 ha	19 ha		
<i>di cui 2001</i>		9 ha		
<i>di cui 2002</i>		10 ha	0 ha	0 ha
<i>di cui 2003</i>		0	0	0
<i>di cui 2004</i>		0		0
Importo medio del sostegno per beneficiario	11.461€		4.959€	

I Bandi per la presentazione delle domande sono rimasti chiusi sia per il 2003 che per il 2004, per cui la Misura non presenta avanzamento. Non si prevede la riapertura della Misura.

Questa Misura, negli intenti dell'Autorità di Gestione regionale, ha come scopo principale quello di provvedere al pagamento dei pregressi relativi alle domande del Reg. 2080/92. Il dimensionamento delle risorse finanziarie allocate è stato fatto in relazione a questo fabbisogno e di conseguenza l'obiettivo relativo a nuovi impianti è stato ridotto al minimo (49 ha). Relativamente a questa Misura la Regione non ritiene prioritario l'imboschimento delle superfici agricole. In Liguria, infatti, la già elevata copertura forestale e la forte opportunità di non sottrarre ulteriori terreni alla produzione agricola, anche in funzione del marcato ruolo di presidio territoriale che questa garantisce, determina l'opportunità di intervenire in termini migliorativi sulle superfici forestali esistenti piuttosto che crearne di nuove. L'arboricoltura da legno sconta inoltre la scarsità di superfici disponibili allo scopo.

Il significato dell'avanzamento fisico per questa Misura è quindi abbastanza limitato. In ogni caso alla data del 31/12/04 risulta che il risultato raggiunto è pari a circa il 40% di quello preventivato, sia in termini di numero di progetti che di superficie interessata.

Misura i (9) - Altre Misure forestali

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2004 sono riportati nelle tabelle seguenti. Non è stato possibile separare settore pubblico da quello privato per mancanza del dato specifico nel dbase.

Sottomisura 9.1 - Forestazione di terreni attualmente non agricoli

Tipo di indicatore	Settore privato		Settore pubblico	
	Atteso	AI 31/12/04	Atteso	AI 31/12/04
Numero di beneficiari	61	0	3	0
Numero di unità che beneficiano del sostegno	71 ha	0	5 ha	0
Importo medio del sostegno per beneficiario	5.302€	0	6.578€	0

Sottomisura 9.2 - Razionalizzazione della gestione forestale (Piani di Assestamento)

Tipo di indicatore	Settore privato e Settore pubblico	
	Atteso	AI 31/12/04
Numero di beneficiari	20	4
Numero di unità che beneficiano del sostegno	5.845 ha	Nd
Importo medio del sostegno per beneficiario	28.890€	72.400€

Sottomisura 9.3 - Miglioramento economico, ecologico e sociale delle foreste

Tipo di indicatore	Settore privato e Settore pubblico	
	Atteso	Al 31/12/04
Numero di beneficiari	377	235
<i>di cui 2001</i>		131
<i>di cui 2002</i>		45
<i>di cui 2003</i>		12
<i>di cui 2004</i>		53
Numero di unità che beneficiano del sostegno	14.942 ha	8215 ha
<i>di cui 2001</i>		5772 ha
<i>di cui 2002</i>		1358 ha
<i>di cui 2003</i>		1.085 ha
<i>di cui 2004</i>		2000 ha

Sottomisura 9.4- Raccolta, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della selvicoltura

Tipo di indicatore	Settore privato	
	Atteso	Al 31/12/04
Numero di beneficiari	70	101
<i>di cui 2001</i>		48
<i>di cui 2002</i>		18
<i>di cui 2003</i>		1
<i>di cui 2004</i>		34
Numero di unità che beneficiano del sostegno	73 interventi	
<i>di cui 2001</i>		Nd
<i>di cui 2002</i>		Nd
<i>di cui 2003</i>		Nd
<i>di cui 2004</i>		0
Importo medio del sostegno per beneficiario	29.167€	

Sottomisura 9.5 - Associazionismo forestale

Tipo di indicatore	Settore pubblico e privato	
	Atteso	Al 31/12/04
Numero di beneficiari	7	1
Numero di unità che beneficiano del sostegno	7 consorzi	nd
Importo medio del sostegno per beneficiario	104.165€	

Sottomisura 9.6 - Ricostituzione boschi danneggiati

Tipo di indicatore	Settore privato e pubblico	
	Atteso	Al 31/12/04
Numero di beneficiari	32	23
<i>di cui 2001</i>		7
<i>di cui 2002</i>		9
<i>di cui 2003</i>		1
<i>di cui 2004</i>		6
Numero di unità che beneficiano del sostegno	348 ha	852 ha
<i>di cui 2001</i>		580 ha
<i>di cui 2002</i>		272 ha
<i>di cui 2003</i>		nd
<i>di cui 2004</i>		nd
Importo medio del sostegno per beneficiario		30.000

Sottomisura 9.7 - Strumenti di prevenzione (*)

Tipo di indicatore	Settore privato e Settore pubblico	
	Atteso	Al 31/12/04
Numero di beneficiari	202	20
<i>di cui 2001</i>		7
<i>di cui 2002</i>		12
<i>di cui 2003</i>		1
<i>di cui 2004</i>		14

(*) i dati del monitoraggio non permettono l'individuazione dei valori per ciascuna tipologia presente nella Sottomisura

Sottomisura 9.8 - Mantenimento e miglioramento della stabilità ecologica delle foreste per scopi protettivi ed ecologici

Tipo di indicatore	Settore privato		Settore pubblico	
	Atteso	Al 31/12/04	Atteso	Al 31/12/04
Numero di beneficiari	10	0	22	0
Numero di unità che beneficiano del sostegno	70 ha	0	278 ha	0
Importo medio del sostegno per beneficiario	28.194€	0	51.652€	0

Nel complesso la Misura ha avuto successo, in particolare nelle sottomisure relative agli interventi di miglioramento e ricostituzione boschiva, dotazione di mezzi e attrezzature alle imprese che operano in ambito forestale, realizzazione di infrastrutture viarie e antincendio. Di interesse le finalità ambientali della misura.

All'iniziativa di associazionismo risulta una sola adesione (anche se giudicata di particolare rilevanza), mentre è crescente l'interesse privato verso la pianificazione forestale aziendale. Il generale interesse verso la Misura è verosimilmente legato al livello di aiuto previsto e ad una leggera ripresa del settore forestale, specie in alcune zone. E' inoltre da registrare la crescente adesione degli Enti pubblici che, specie nelle sottomisure della ricostituzione dei boschi danneggiati e degli strumenti di prevenzione, hanno manifestato una rilevante progettualità. Purtroppo la disponibilità finanziaria insufficiente ha vanificato in molti casi tali sforzi progettuali, resi ancor più pesanti dalle procedure in essere che prevedono istanze corrispondenti ad interventi cantierabili.

Nel primo anno i dati della misura H e della I sono stati miscelati impropriamente, pertanto in sede di rendicontazione si sono trovate delle difficoltà oggettive relative alla chiarezza del dato. La tendenza sarà quella di semplificare la Misura poiché l'eccessiva quantità di sottomisure ed interventi tende a disperdere le risorse economiche.

Negli ultimi due anni la Misura è rimasta chiusa, ed ha riaperto in linea tecnica nel 2005.

Misura j (10) - Miglioramento Fondiario

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2004 sono riportati nelle tabelle seguenti.

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/04
Numero di progetti:	50	401
<i>di cui 2001</i>		1
<i>di cui 2002</i>		3
<i>di cui 2003</i>		2
<i>di cui 2004</i>		395
Numero di beneficiari:	500	nd
Importo medio del sostegno per ettaro:	2.500€	2.356€
<i>di cui 2001</i>		192€
<i>di cui 2002</i>		4.230€
<i>di cui 2003</i>		
<i>di cui 2004</i>		
Numero di ettari che beneficiano del sostegno:	720	682
<i>di cui 2001</i>		104
<i>di cui 2002</i>		95
<i>di cui 2003</i>		227
<i>di cui 2004</i>		256

Nel dicembre 2000, dopo la ratifica da parte della Regione della versione definitiva del PSR, sono stati aperte ufficialmente le iscrizioni alla Misura. L'11 febbraio 2002 sono state temporaneamente chiuse, a causa dell'esaurimento dei fondi disponibili, per poi essere riaperte

il 14/12/2002 a seguito di rifinanziamento. Dal 14 dicembre 2002 sono state riattivate in linea tecnica (cioè senza copertura finanziaria).

Oltre che di provvedere al finanziamento delle domande presentate nell'ambito degli interventi previsti dal precedente Obiettivo 5b sulla olivicoltura, la Misura ha come obiettivo quello di incentivare un miglior uso dei pascoli disponibili.

Dopo i primi tre anni in cui le domande presentate sono state estremamente limitate, nel 2004 finalmente l'opera di informazione - portata avanti soprattutto dagli enti periferici preposti alla realizzazione diretta della Misura – ha permesso finalmente di arrivare al “decollo” dell'iniziativa con un numero molto consistente di domande.

Gli operatori hanno finalmente colto l'occasione fornita dalla presente Misura che permette il rifinanziamento di progetti già pronti ed approvati nel precedente periodo di programmazione e la presentazione di nuove iniziative con una intensità dell'aiuto pari al 90% dei costi ammissibili.

Misura k (11) - Ricomposizione fondiaria

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2004 sono riportati di seguito.

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/04
Numero di progetti:	20	0
Numero di beneficiari:	200	0
Importo medio del sostegno per ettaro:	2.500€	0
Numero di ettari che beneficiano del sostegno:	200	0

La situazione della misura, anche per gli anni 2003 e 2004, non ha subito modifiche in quanto i termini per la presentazione delle domande sono rimasti chiusi.

Misura m (13) - Commercializzazione prodotti agricoli di qualità

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2004 sono riportati di seguito.

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/04
Numero di progetti:	220	0
Numero di beneficiari:	220	0
Numero di aziende che aderiscono a sistemi di qualità certificata:	200	0
Prodotti di qualità commercializzati:	olio DOP, vino DOC e IGT, prodotti lattiero-caseari, carni, basilico e altri ortofrutticoli, prodotti biologici.	0
Consorzi di tutela costituiti:	4	0

La situazione della misura, anche per gli anni 2003 e 2004, non ha subito modifiche in quanto i termini per la presentazione delle domande sono rimasti chiusi.

Misura n (14) - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2004 sono riportati di seguito.

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/04
numero di progetti	Non indicato	11
<i>di cui 2001</i>		2
<i>di cui 2002</i>		2
<i>di cui 2003</i>		3
<i>di cui 2004</i>		4
numero di beneficiari	n. 27.000	nd
numero di sportelli	n. 20	nd
numero strutture realizzate e/o adeguate	n. 3	nd
numero di strumentazioni acquistate	n. 30	nd
importo medio del sostegno per progetto	M€ 0,04	0,80 M€
<i>di cui 2001</i>		1,05 M€
<i>di cui 2002</i>		0,55 M€
<i>di cui 2003</i>		0,53 M€
<i>di cui 2004</i>		0,79 M€
numero di progetti che beneficiano del sostegno	n. 350	nd

La Misura risulta direttamente gestita dalla Regione Liguria. In particolare, con riferimento alla sottomisura 14.1 l'azione ha riguardato la realizzazione di Agriliguria@.net - una rete telematica per il sistema agricolo regionale e la diffusione del sistema delle opportunità di sviluppo del mondo agricolo ligure - mediante l'affidamento ad un main contractor per lo svolgimento delle fasi operative. Con riferimento alla sottomisura 14.2 è stato approvato il programma regionale "Realizzazione del Laboratorio Regionale di Analisi Fitopatologica", ed è stato predisposto un apposito documento denominato "Realizzazione del Centro Regionale Servizi per la Floricoltura". Con decreto del Dirigente del Servizio Produzioni Agricole e Promozione è stato inoltre approvato il programma delle iniziative presentato dall'Associazione Allevatori della Liguria per il quarto anno (2004/2005). E' stato infine realizzato un laboratorio di Analisi Zootecniche. Tutte queste strutture, nell'intendimento dell'AdG, passeranno a fine programma alla gestione regionale.

Le realizzazioni previste da questa Misura sono state completate, per cui si possono considerare come pienamente raggiunti gli obiettivi prefissati.

Misura o (15) - Rinnovamento e sviluppo di villaggi e protezione e conservazione del patrimonio immobiliare rurale

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2004 sono riportati di seguito.

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/04
Numero di progetti:	60	43
<i>di cui 2001</i>		18
<i>di cui 2002</i>		25
<i>di cui 2003</i>		0
<i>di cui 2004</i>		0
Numero di beneficiari:	60	Nd
Importo medio del sostegno per unità immobiliare di riferimento:	60.000€	Nd
Numero di unità immobiliari che beneficiano del sostegno:	60	Nd

Dal momento che la Misura risulta chiusa, per il 2003 e il 2004 non sono stati registrati nuovi progetti: la situazione rimane identica a quella descritta per il 2002.

La Misura ha dimostrato una buona capacità di avanzamento, considerando che si è arrivati da oltre il 70% del numero di interventi preventivati. L'importanza finanziaria di queste realizzazioni è di pari portata, dal momento che sono stati impegnati fondi per il 67% ca. del disponibile, valore apprezzabile se si considerano i tempi realizzativi della gran parte delle opere previste dalla misura. Dai colloqui avuti con i responsabili regionali è però emerso che risultati migliori si

sarebbero potuti ottenere adottando una griglia di criteri di selezione dei progetti più restrittiva, in maniera da premiare interventi con una maggior valenza rispetto all'obiettivo del miglioramento del patrimonio immobiliare rurale.

Misura p (16) - Diversificazione delle attività agricole e delle attività legate all'agricoltura

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2004 sono riportati di seguito, suddivisi per le due Sottomisure previste.

Sottomisura 16.1 - Agriturismo

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/04
Numero aziende agrituristiche create o migliorate:	105	219
<i>di cui 2001</i>		56
<i>di cui 2002</i>		45
<i>di cui 2003</i>		50
<i>di cui 2004</i>		68
Numero posti letto creati o migliorati:	1.100	Nd
Numero coperti creati o migliorati:	700	Nd
Numero attività sportive, escursionistiche, ricreative e culturali create o migliorate:	25	nd

Sottomisura 16.2 - Attività legate all'agricoltura

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/04
Numero aziende agricole interessate:	12	0
Numero e superficie di aree vocate migliorate.	6 per 90 Ha	0

Delle due Sottomisure previste dalla Misura la seconda, relativa alla promozione di attività collaterali a quelle strettamente agricole (piccole trasformazioni di prodotti tipici, artigianato, altre attività alternative, servizi alle aziende) non ha avuto seguito in termini di proposte di finanziamento. Al contrario la Sottomisura 1, Agriturismo, ha avuto un consistente riscontro da parte degli operatori del settore e probabilmente ha di fatto assorbito anche le iniziative che potevano far riferimento alla Sottomisura 2.

Le domande di finanziamento presentate sono più che doppie rispetto al valore obiettivo prefissato. La Regione mantiene il suo impegno a puntare in maniera particolare sulle iniziative in questo settore, mantenendo aperti i termini di presentazione delle domande per questa Sottomisura e aumentando ulteriormente la dotazione finanziaria (un primo adeguamento era stato fatto in occasione della prima rimodulazione) di ulteriori 2,3 Meuro rispetto alla dotazione originaria.

Sfortunatamente non è possibile dare ulteriori indicazioni in merito alle realizzazioni in termini di posti letto realizzati, numero coperti o strutture ricreative, che avrebbe potuto fornire un quadro più compiuto ed esauriente dello stato e dell'impatto della Sottomisura. Dai dati raccolti nel corso delle attività di campo risulta che rimane preponderante l'apporto di donne e giovani nella conduzione dell'attività agrituristica, con un'età media degli addetti inferiore ai 40 anni. L'impatto occupazionale positivo risulta essere significativo, per il campione preso in considerazione, con un incremento di addetti a seguito degli interventi pari a circa il 10%.

Misura q (17) - Gestione delle risorse idriche agricole

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2004 sono riportati di seguito.

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/04
Numero di progetti:	68	33
<i>di cui 2001</i>		9
<i>di cui 2002</i>		7
<i>di cui 2003</i>		4
<i>di cui 2004</i>		13
Numero di beneficiari:	68	nd
Numero di ettari che beneficiano del sostegno:	860	nd
Importo medio del sostegno per unità di riferimento:	5.600€/ha	nd

La Misura è attualmente aperta, anche se solo in linea tecnica. Anche se in termini di numero di progetti avviati i risultati non risultano particolarmente soddisfacenti rispetto agli obiettivi prefissati, va innanzitutto considerato che si tratta di interventi di carattere complesso (si tratta di costruire opere di distribuzione dell'acqua dai punti di prelievo al cancello delle singole aziende), attuati in genere da Consorzi aziendali, che hanno bisogno di tempi di attivazione lunghi, dovuti alla necessità di reperire numerose autorizzazioni da parte degli enti pubblici preposti (in genere simili autorizzazioni hanno bisogno di almeno 2-3 anni per essere rilasciate). Da notare altresì come nel 2004 si sia potuto registrare un discreto risultato in termini di progetti presentati (13, in deciso aumento rispetto al passato). Infine, anche se il numero di progetti al 31/12/04 risulta essere il 50% ca. dell'atteso, le risorse finanziarie disponibili sono state completamente allocate fin dalla primavera 2005, da cui l'apertura a sola valenza tecnica.

Non è possibile fornire indicazioni ulteriori a causa della mancanza di dati specifici.

Misura r (18) - Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture connesse con lo sviluppo dell'agricoltura.

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2004 sono riportati di seguito.

Indicatori	Acquedotti		Viabilità rurale		Altro (monorotaie)		Totale	
	Risultati attesi	Al 31/12	Risultati attesi	Al 31/12	Risultati attesi	Al 31/12	Risultati attesi	Al 31/12
Numero di progetti	5	24	22	33	0	1	20	58
Numero di beneficiari	5	nd	10	nd	0	nd	15	nd
Numero di unità che beneficiano del sostegno (chilometri di acquedotto e/o strada)	21,7	nd	86,2	nd	0	nd		nd
Importo medio del sostegno per unità di riferimento	14.400€/km	nd	30.000€/km	nd	0	nd		nd

La misura è stata attivata con DGR n. 35 dell'11 gennaio 2001. Attualmente le domande sono presentabili esclusivamente a valenza tecnica in quanto le risorse a disposizione della misura sono esaurite.

Anche in questo caso il solo parametro di riferimento disponibile è quello del numero delle iniziative finanziate. Il riscontro da parte dei beneficiari potenziali – principalmente enti pubblici - è stato comunque molto alto (anche a seguito dell'alto tasso di contributo pubblico previsto). Nonostante sia stato possibile presentare le domande solo con valenza tecnica - non avendo la certezza della copertura finanziaria – sono state comunque presentate 12 domande nel 2003 e altre 5 domande nel 2004, da cui si deduce una richiesta molto forte da parte degli operatori del settore di questo tipo di interventi.

Risultati particolarmente soddisfacenti possono essere considerati quelli relativi alla viabilità rurale, anche se pure il settore degli acquedotti rurali (aventi una valenza di intervento maggiore rispetto alle strade rurali) ha quadruplicato il valore obiettivo per numero di progetti presentati.

Per far fronte alle richieste è stata ammessa a finanziamento anche una tipologia di spesa relativa alle monorotaie per il trasporto dei prodotti nelle zone più impervie, ad ulteriore dimostrazione dell'attenzione riservata a questo tipo di interventi da parte degli operatori.

La Misura ha riscosso consistente interesse fra le forme associative beneficiarie e probabilmente solo le necessità istruttorie legate alla concessione delle necessarie autorizzazioni giustifica un livello di spesa non elevatissimo.

Misura s (19) - Incoraggiamento del turismo e dell'artigianato

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2004 sono riportati di seguito.

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/04
Numero di progetti:	68	4
<i>di cui 2001</i>		0
<i>di cui 2002</i>		4
<i>di cui 2003</i>		0
<i>di cui 2004</i>		0
Numero di beneficiari:	68	nd
Importo medio del sostegno per azienda:	40.000€	nd
Numero di aziende che beneficiano del sostegno:	68	nd

La Misura sta ottenendo risultati molto limitati, anche a causa della difficoltà di coordinare soggetti diversi nella realizzazione di questo tipo di iniziative che non hanno un riscontro immediato i termini economici ma possono essere considerati di tipo infrastrutturale. In ogni caso la Regione, nel DGR 1520/02, stabilisce di non riaprire i termini per la presentazione di domande relative a questa Misura in quanto le iniziative previste al suo interno possono essere finanziate nell'ambito del Programma Leader Plus.

In considerazione del fatto che difficilmente in futuro saranno riaperti i termini, le sole 4 iniziative presentate - che rappresentano solo un 5% ca. del valore prefissato dal PSR, sia i termini di numero che di valore complessivo dei progetti - sono probabilmente da considerarsi come risultato finale della Misura.

Misura t (20) - Protezione dell'ambiente

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2004 sono riportati di seguito.

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/04
Numero di progetti:	5.000	3
<i>di cui 2001</i>		2
<i>di cui 2002</i>		1
<i>di cui 2003</i>		0
<i>di cui 2004</i>		0
Numero di beneficiari:	4.000	nd
Importo medio del sostegno per azienda:	4.000€	nd
Numero di aziende che beneficiano del sostegno:	1.000	nd
Mc di muretti ricostruiti:	70.000	nd
Mq di alvei ripuliti:	10.000	nd
Mq opere di contrasto al degrado idrogeologico:	1.000	nd
Mq di opere di ingegneria naturalistica:	5.000	nd
Ettari di foreste migliorati:	5.000	nd
Ettari di terreno bonificato:	3.500	nd

La Misura risulta attualmente aperta, ma solo per la Sottomisura 20.3. La Sottomisura 1 non è stata attivata e gli avanzamenti finanziario e fisico delle due Sottomisure precedentemente attivate sono limitati. In effetti un valore obiettivo così elevato era stato originariamente pensato in previsione proprio del tipo di interventi che avrebbero dovuto essere finanziati con la Sottomisura 1 (creazione di piccoli interventi di difesa spondale da parte di privati), mentre per le altre Sottomisure il numero di progetti previsto era molto più limitato. E' quindi da addebitare in buona parte a questo motivo l'enorme divario tra risultati attesi e conseguiti.

Per quanto riguarda le altre Sottomisure i beneficiari potenziali sono in effetti pochi e difficoltà amministrative nella definizione del passaggio di gestione delle foreste regionali agli Enti parco (avvenuto solo recentemente per due Parchi) hanno di fatto rallentato ulteriormente la loro adesione. Sono stati finanziati interventi in due vivai forestali regionali volti alla integrazione dell'attività di produzione vivaistica con altre funzioni di ordine ambientale e turistico-didattico. La definizione del passaggio di gestione delle foreste regionali potrà comunque consentire l'attivazione di alcuni interventi già progettati dagli enti Parco in vista della riapertura dei termini di presentazione delle domande.

Misura u (21) - Ricostituzione del potenziale delle produzioni agricole danneggiato da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione

I parametri indicati dal PSR, il loro valore atteso alla fine del Piano e il valore rilevato alla data del 31/12/2004 sono riportati di seguito.

indicatori	Risultati attesi	Risultati al 31/12/04
Numero di progetti:	400	24
<i>di cui 2001</i>		9
<i>di cui 2002</i>		11
<i>di cui 2003</i>		2
<i>di cui 2004</i>		2
Numero di beneficiari:	300	nd
Importo medio del sostegno per azienda:	10.000€	nd
Numero di aziende che beneficiano del sostegno:	300	nd

La misura non ha prodotto realizzazioni consistenti a motivo dello scarso interesse mostrato dai potenziali beneficiari, anche a seguito dell'esistenza di risorse finanziarie alternative al finanziamento di alcune tipologie di opere di protezione dalle calamità naturali. Alcuni degli investimenti ammissibili si sono infatti sovrapposti con quelli ammissibili ai sensi della misura A. E' mancata inoltre, data anche la natura emergenziale della misura, la possibilità di approntare un piano programmatico delle possibilità di intervento, anche se sarebbe stata auspicabile una maggiore attenzione rispetto alle tematiche relative alla prevenzione dei disastri ambientali. In questo senso un'azione di pubblicizzazione da parte dell'AdG rispetto all'importanza della prevenzione potrebbe risultare utile per rilanciare questa tipologia di intervento

Anche per il 2004 il riscontro in termini di progetti presentati è stato molto modesto e i risultati attesi per la Misura rimangono ben al di sotto delle aspettative.

Le seguenti Misure:

- **Misura d (4) – Prepensionamento**
- **Misura l (12) - Servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione**
- **Misura v (22) - Ingegneria finanziaria**

non sono state attivate neanche per l'anno in corso.

6.2 L'avanzamento finanziario

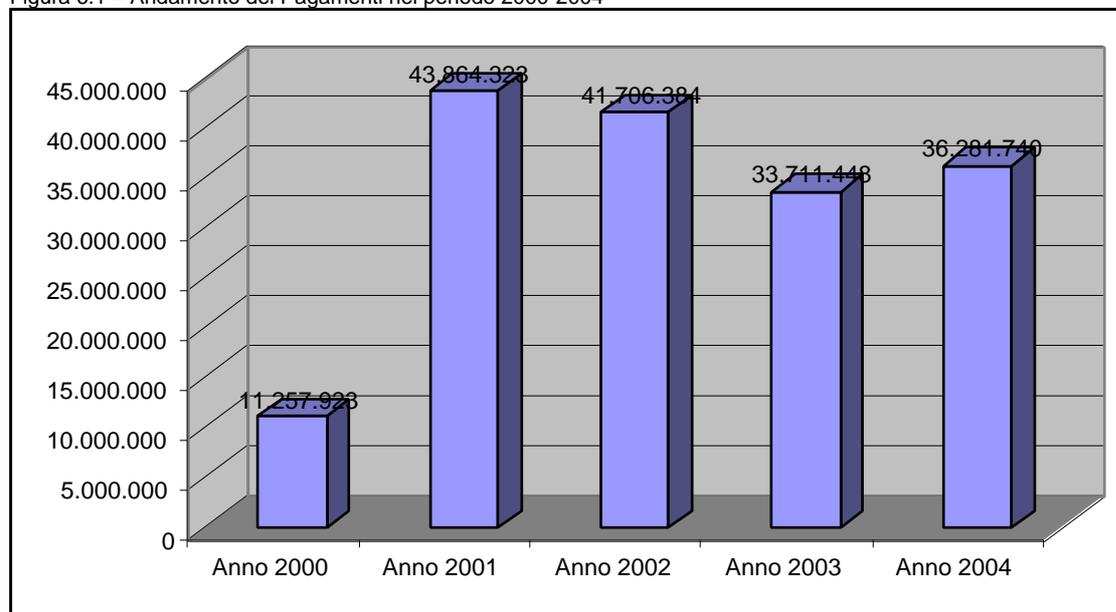
6.2.1 Analisi della spesa effettivamente sostenuta

L'avanzamento finanziario di seguito riportato tiene conto dei dati finanziari forniti dall'Organismo pagatore AGEA al 15/10/2004, non essendo ancora disponibili, al momento della preparazione del presente rapporto, i dati AGEA aggiornati al 2005. In alcuni casi si fa invece riferimento ai dati provenienti dalle richieste di liquidazione pervenute alla Regione, che differiscono leggermente dai totali AGEA. In tutti i casi vengono citate le fonti dei dati riportati.

*Il livello di pagamenti raggiunto dal programma e certificato AGEA alla data del 30/10/2004 è di **EURO 166.821.819** pari al 78,1% del rapporto tra il pagato e le risorse disponibili:* questo ultimo parametro rappresenta un indicatore di efficacia finanziaria che evidenzia una più che buona capacità di spesa complessiva a livello di programma. L'AdG ha comunicato altresì al Valutatore dati provvisori riguardanti l'andamento della spesa per il primo semestre 2005 (dati che devono essere integrati e inviati all'AGEA per la certificazione) che indicano un avanzamento della spesa fino a 169,47 Meuro, che rappresenterebbe il 79,4% del pagato rispetto alle risorse. Trattandosi comunque di cifre non ufficiali si è preferito in questa sede attenersi ai dati AGEA, seppur meno aggiornati, comunque meglio paragonabili ai dati relativi all'avanzamento fisico, anche in quel caso aggiornati al 31/12/2004.

Nel grafico seguente viene visualizzato l'andamento della spesa nei cinque anni di attività del Programma.

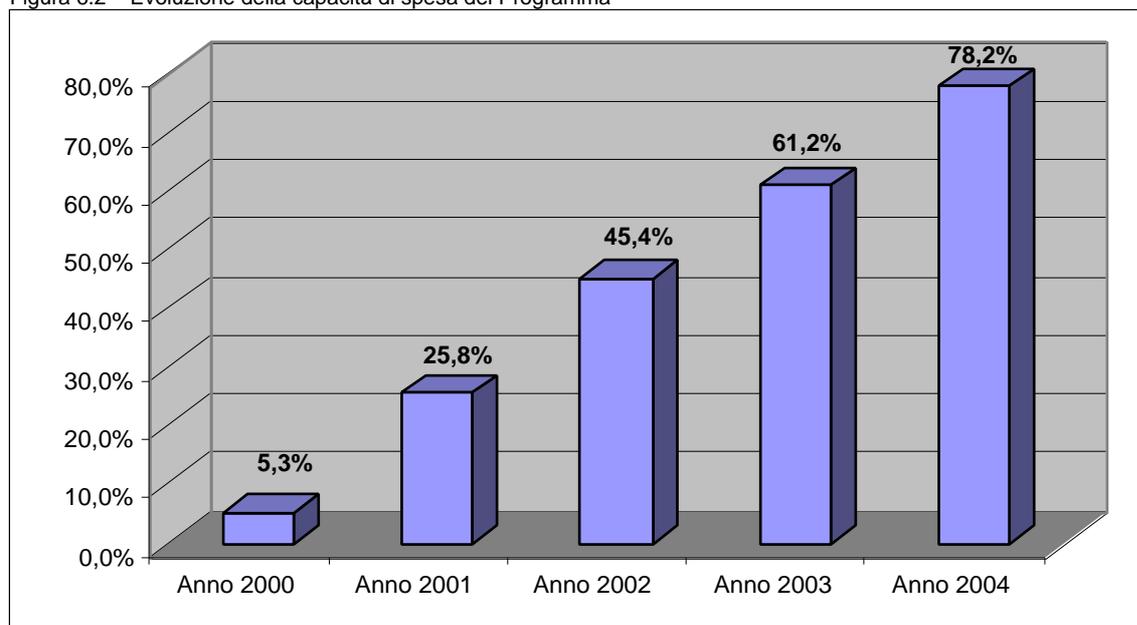
Figura 6.1 – Andamento dei Pagamenti nel periodo 2000-2004



Fonte: dati AGEA

L'evoluzione delle percentuali di spesa nel corso degli anni è riportata nel grafico seguente.

Figura 6.2 – Evoluzione della capacità di spesa del Programma



Fonte: dati AGEA

La progressione del ritmo di spesa risulta rassicurante in previsione della completa utilizzazione dei fondi disponibili. Tenendo conto che l'ultimo periodo di attuazione del Programma vede solitamente un'impennata nel ritmo della spesa, a seguito della chiusura di un gran numero di progetti, dovrebbe essere possibile non solo utilizzare completamente i fondi, ma dovrebbe essere possibile anche finanziare almeno una parte delle domande accettate solo con valenza tecnica attraverso il reperimento di risorse aggiuntive.

6.2.2 Avanzamento finanziario a livello di misura

Nei seguenti grafici e tabelle vengono prese in esame le singole performance delle Misure. I dati inerenti il programmato sono aggiornati all'ultima rimodulazione del Piano (30 marzo 2004).

Nella tabella alla pagina successiva vengono riportati i dati analitici riguardanti l'andamento della spesa erogata a livello di Misura dall'AGEA nel periodo 2000 – 2004.

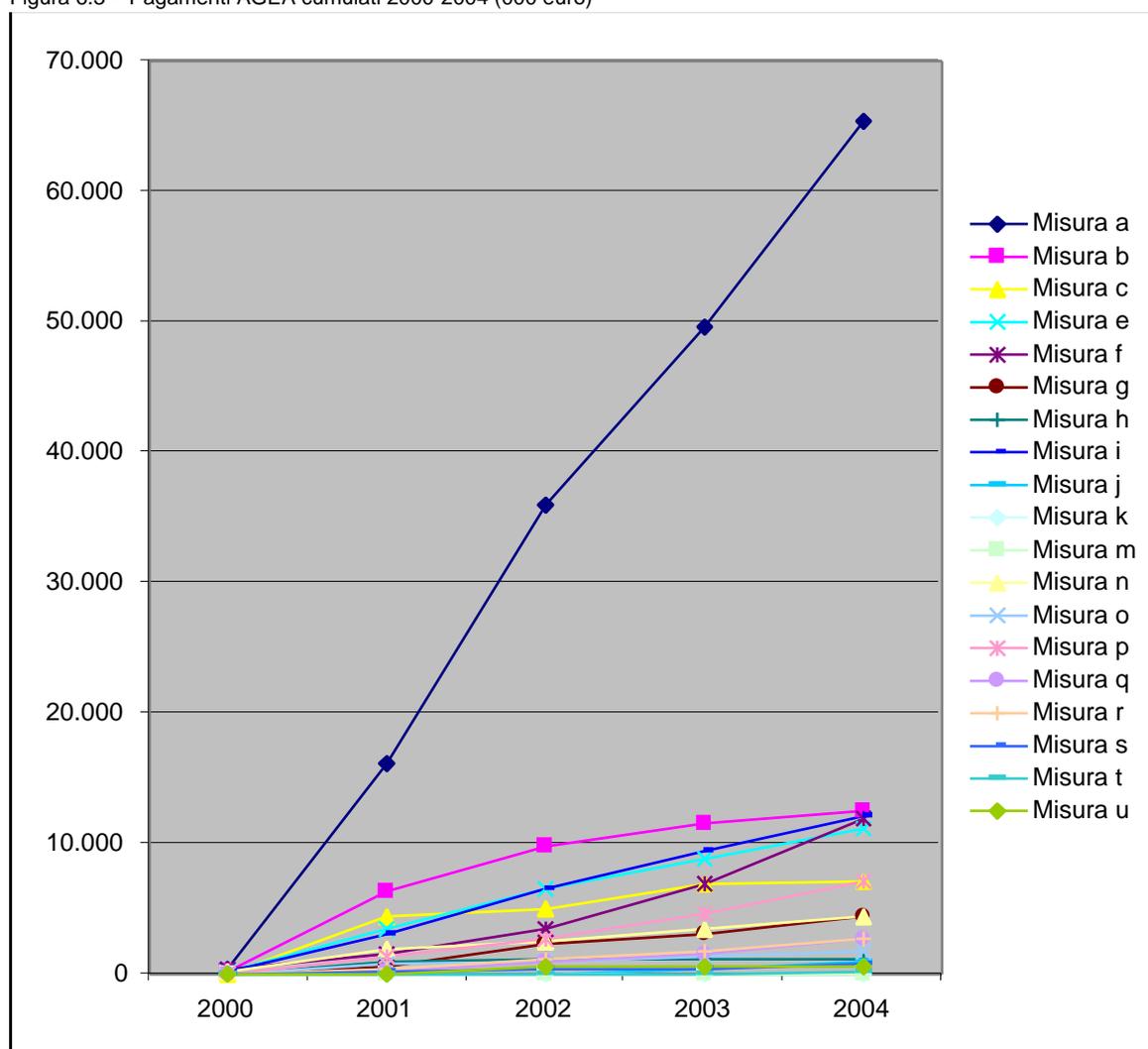
Tabella 6.1 - Riepilogo pagamenti effettuati dall'AGEA a livello di Misura nel periodo 2000-2004 per il PSR Liguria

Misura	Risorse 2004	Totale richieste di liquidazione	Sovra - sotto utilizzo 2004 (*)	Peso % dello scostamento (C/A)
	A	B	C	
Misura A - Investimenti nelle aziende agricole	10.000.000	15.850.051	5.850.051	58,50%
Misura B - Insediamento di giovani agricoltori	900.000	1.233.114	333.114	37,01%
Misura C - Formazione professionale	1.435.000	206.368	-1.228.632	-85,62%
Misura D- Prepensionamento	10.000		-10.000	-100,00%
Misura E - Indennità compensativa	1.790.000	2.478.368	688.368	38,46%
Misura F - Agroambiente	5.000.000	5.682.555	682.555	13,65%
Misura G - Commercializzazione	1.200.000	1.406.060	206.060	17,17%
Misura H - Forestazione	60.000	31.385	-28.615	-47,69%
Misura I - Altre misure forestali	3.500.000	2.710.796	-789.204	-22,55%
Misura J - Miglioramento fondiario	300.000	577.547	277.547	92,52%
Misura M- Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità	150.000	-	-150.000	-100,00%
Misura N - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	2.300.000	814.138	-1.485.862	-64,60%
Misura O - Rinnovo villaggi rurali	350.000	291.603	-58.397	-16,68%
Misura P - Agriturismo	1.601.847	2.541.491	939.644	58,66%
Misura Q - Risorse idriche	1.000.000	1.185.380	185.380	18,54%
Misura R - Infrastrutture	350.247	926.799	576.552	164,61%
Misura S - Incoraggiamento del turismo e dell'artigianato	473.728	310.791	-162.937	-34,39%
Misura T - Protezione dell'ambiente	700.000	83.864	-616.136	-88,02%
Misura U - Prevenzione danni da calamità	500.000	104.200	-395.800	-79,16%
Misura W - Valutazione	-	52.560	52.560	
Totali	31.620.822	36.487.070	4.866.248	

Fonte: dati AGEA

Nel grafico seguente viene riportato l'andamento dei pagamenti effettuati per Misura, cumulati tra il 2000 e il 2004. Come si può notare la scelta operativa della Regione ha permesso di concentrare una parte importante delle risorse sulla Misura A – Investimenti nelle aziende agricole, più caratterizzante dal punto di vista della qualità dell'impiego dei fondi disponibili.

Figura 6.3 – Pagamenti AGEA cumulati 2000-2004 (000 euro)



Fonte: dati AGEA

Le informazioni sulla capacità di spesa forniscono uno spaccato interessante del comportamento delle misure rispetto al rapporto pagato su programmato. Nella tabella seguente vengono raffrontati i valori – suddivisi per Misura - relativi al totale delle risorse disponibili e alle somme effettivamente pagate fino all'ottobre 2004.

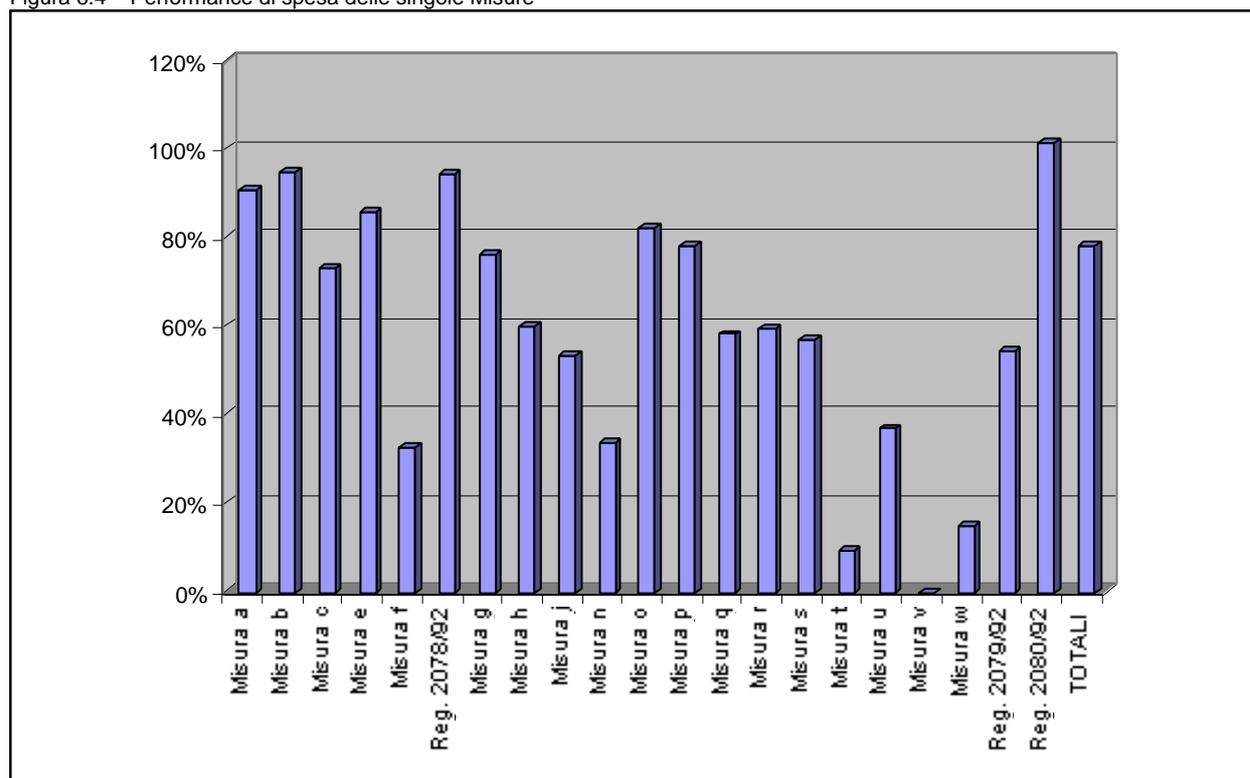
Tabella 6.2 - Risorse Finanziarie disponibili e Spesa effettuata dal PSR Liguria nel periodo 2000 - 2004

Misura	Risorse totali disponibili	Totale speso	Rapporto % di spesa B/A
	A	B	
Misura A - Investimenti nelle aziende agricole	73,13	65,443	90.8%
Misura B - Insediamento di giovani agricoltori	13,16	12,506	95.0%
Misura C - Formazione professionale	9,782	7,161	73.2%
Misura E - indennità compensativa	13,075	11,219	85.8%
Misura F - Agroambiente	35,94	11,833	32.9%
di cui Reg. 2078/92 Agroambiente	18,06	17,04	94.3%
Misura G - Commercializzazione	5,84	4,448	76.2%
Misura H - forestazione e Misura I - Altre misure forestali (1)	21,76	13,054	60.0%
Misura J - Miglioramento fondiario	1,656	888	53.6%
Misura N - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	12,96	4,336	33.8%
Misura O - Rinnovaz. Villaggi rurali	2	1,647	82.4%
Misura P - Agriturismo	9,28	7,166	78.1%
Misura Q - risorse idriche	4,73	2,753	58.2%
Misura R - infrastrutture	4,56	2,714	59.5%
Misura S - incoraggiamento del turismo e dell'artigianato	1,2	685	57.1%
Misura T - protezione dell'ambiente	1,6	150	9.4%
Misura U - prevenzione danni da calamità	1,75	647	37.0%
Misura V - ingegneria finanziaria	-	-	0.0%
Misura W - valutazione	750	113	15.1%
Reg. 2079/92 Prepensionamento	70	38	54.3%
Reg. 2080/92 Forestazione	3,69	3,831	101.6%
TOTALI	213,481	166,797	78.1%

(1) Le due Misure sono analizzate congiuntamente a seguito della attribuzione non convergente tra AdG e AGEA in merito alla ripartizione tra risorse disponibili e imputazione delle spese relative

Nel grafico seguente vengono visualizzate le performance delle singole Misure, che verranno analizzate di seguito (Fonte: dati AGEA)

Figura 6.4 – Performance di spesa delle singole Misure



Dall'analisi del grafico possono essere tratte alcune considerazioni:

- se si escludono i dati relativi ai pagamenti dei vecchi Regolamenti 2080, la misura B Inseidamento giovani agricoltori continua ad essere la misura più performante (95% del rapporto pagato/programmato);
- con buone performance di spesa – tra l'80% e il 90% dello speso sul programmato - si attestano diverse Misure, tra le quali la Misura A investimenti nelle aziende agricole, Misura E Indennità compensative, Misura O Rinnovazione villaggi rurali;
- un secondo gruppo di Misure si attesta tra il 50 e il 80%, vale a dire la Misura P Agriturismo, Misura G Commercializzazione, Misura C Formazione professionale, Misura H Forestazione e la Misura I Altre misure forestali, Misura R Infrastrutture, Misura Q Risorse idriche, Misura S Turismo e la Misura J Miglioramento fondiario;
- un ultimo gruppo sconta invece delle criticità di spesa, con risultati che vanno sotto il 40%, vale a dire la Misura U Danni da calamità, la Misura N Servizi essenziali, la Misura F Agroambiente, la Misura T Prevenzione danni. Quest'ultima è addirittura al di sotto del 10% del rapporto tra speso e programmato;
- riguardo le Misure F e H va considerato che i pagamenti per i Reg 2078 e 2080 sono attorno al 100%;
- rispetto all'anno 2003 le seguenti Misure non hanno migliorato in maniera significativa la situazione: Misura C, Misura N, che hanno fatto registrare un guadagno di pochi punti percentuali. Per quanto riguarda la Misura T si è passati da meno del 2% al 9%;
- al contrario altre Misure hanno incrementato sensibilmente le performance rispetto all'anno precedente, in alcuni casi recuperando almeno parzialmente il gap che l'anno passato era ancora maggiore (Misure J, Q ed S). Anche la Misura F, la Misura G e la Misura R hanno migliorato in maniera consistente la loro posizione;
- la Misura A incrementa dal 75% a oltre il 90%, ma va tenuto presente che la dotazione finanziaria è stata aumentata da 68 a 74 Meuro. Al contrario la Misura Q deve il buon risultato anche al fatto che la dotazione finanziaria è stata ridotta. Analogamente la Misura

- B nel 2003 risultava aver speso il 101% delle disponibilità: nel 2004, a seguito della rimodulazione, si attesta sul 95%;
- appare confortante il dato relativo all'avanzamento della Misura A, che, con il suo peso relativo, tende a spostare verso l'alto la media a livello di intero Programma che, considerato nell'insieme, raggiunge un buon 78,1%. Tenuto conto dell'aumento della dotazione finanziaria complessiva del Piano e del fisiologico spostamento di una parte importante dei pagamenti verso la fine del periodo di programmazione - a seguito dei collaudi per impegni in corso di realizzazione - si può considerare questo dato come molto positivo nell'ottica del pieno utilizzo dei fondi a disposizione della Regione Liguria;
 - la misura F agro-ambiente - Misura importante a livello finanziario poiché provvista di dotazioni pari a 36 Meuro, il 17% dell'intero piano finanziario - evidenzia invece maggiori criticità e raggiunge un modesto risultato (33% di capacità di spesa), anche se in ripresa rispetto all'anno precedente, quando arrivava solo al 19%;
 - fanno registrare avanzamento nullo le misure: D prepensionamento – V ingegneria finanziaria – K Miglioramento fondiario (va specificato che la prima è chiusa mentre le due ultime misure sono state rimodulate a dotazioni finanziarie nulle).

Tabella 6.3 - Confronto di performance delle azioni secondo indici finanziari

Ottime performance (spesa > del 80% rispetto al rapporto pagato su programmato)	Buone performance Misure con buone capacità di spesa (spesa compresa tra il 60% e il 80% rispetto al rapporto pagato su programmato)	Discrete performance (spesa compresa tra il 40% e il 60% rispetto al rapporto pagato su programmato)	Scarse performance (spesa <40% rispetto al rapporto pagato su programmato)	Nullo
B - A - O - E	P - C - G - I	J - R - Q - S	F - N - U - H - T	D - V - K

Nell'analisi non sono stati compresi i Reg. 2080/92, Reg 2079/92 e Reg. 2078/92 che riguardano la precedente programmazione.

Nella tabella seguente viene invece analizzato il peso relativo della spesa effettuata per ciascuna Misura sul totale del pagato.

Tabella 6.4 - incidenza in percentuale del pagato a livello di misura sul totale pagato

MISURE	% risorse per Misura su totale risorse	% Pagato sul totale dei pagamenti
Misura A - Investimenti nelle aziende agricole	34.7%	39.2%
Misura B - Insediamento di giovani agricoltori	6.1%	7.5%
Misura C - Formazione professionale	4.6%	4.3%
Misura E - indennità compensativa	6.1%	6.7%
Misura F - Agroambiente	16.7%	7.1%
Reg. 2078/92	7.6%	10.2%
Misura G - Commercializzazione	2.7%	2.7%
Misura H - forestazione e Misura I - Altre misure forestali	8.3%	7.4%
Misura J - Miglioramento fondiario	0.8%	0.5%
Misura N - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	6.0%	2.6%
Misura O - Rinnovaz. Villaggi rurali	0.9%	1.0%
Misura P - Agriturismo	4.3%	4.3%
Misura Q - risorse idriche	2.2%	1.7%
Misura R - infrastrutture	2.1%	1.6%
Misura S - incoraggiamento del turismo e dell'artigianato	0.6%	0.4%
Misura T - protezione dell'ambiente	0.8%	0.1%
Misura U - prevenzione danni da calamità	0.8%	0.4%
Misura V - ingegneria finanziaria	0.0%	0.0%
Misura W - valutazione	0.4%	0.1%
Reg. 2079/92 Prepensionamento	0.0%	0.0%
Reg. 2080/92 Forestazione	1.8%	2.3%
TOTALE MISURE	100.0%	100.0%

Osservando i dati riportati nella precedente tabella è possibile effettuare delle considerazioni di tipo quantitativo riguardo le performance di spesa del programma:

- la Misura A contribuisce quasi per il 39% ca. al totale dei pagamenti, dato qualitativamente interessante poiché risulta che il programma favorisce interventi di tipo strutturale che hanno un buon impatto sul sistema produttivo agricolo;
- a fronte di Misure quali la a e la b che presentano dei livelli di spesa maggiori rispetto al peso % delle risorse assorbite sul totale, ve ne sono altre in linea con questo parametro, mentre le rimanenti accusano un ritardo più o meno marcato. Rilevante appare il dato riguardante la Misura F in evidente ritardo di attuazione.

6.2.3 La strategia della Regione Liguria nella copertura finanziaria delle istanze in overbooking

L'AdG del PSR Liguria ha da sempre privilegiato una strategia ben precisa riguardante l'accettazione delle domande di finanziamento: laddove possibile, una volta esaurite le disponibilità finanziarie, ha sempre incentivato la presentazione di domande "a valenza tecnica". Colui che presenta domanda sa di non aver garantito il finanziamento anche se la pratica dovesse essere considerata tecnicamente ammissibile in quanto le risorse per quel periodo risultano esaurite. Ciò nondimeno, attraverso diversi meccanismi - recupero della premialità, drenaggio di risorse da altre Regioni che non sono state in grado di centrare i loro obiettivi di spesa - la Liguria è in linea di massima riuscita a recuperare progressivamente le istanze in attesa di finanziamento. Ciò rappresenta la strategia dell'A.d.G per il recupero delle domande attualmente senza copertura.

Rispetto a quest'ultimo aspetto la situazione vede attualmente domande di contributo approvate a livello tecnico in attesa di finanziamento per complessivi 60,75 Meuro, così ripartiti.

misura	descrizione	Istanze prive di copertura finanziaria (Meuro)	Incidenza sul totale
a	investimenti nelle aziende agricole	35,22	58,00%
b	insediamento dei giovani agricoltori	3,43	6,00%
g	miglioramento condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	1,04	2,00%
i	altre misure forestali	7,36	12,00%
j	miglioramento fondiario	0,23	0,30%
o	rinnovamento e miglioramento dei villaggi, protezione tutela del patrimonio rurale	3,34	5,00%
p	diversificazione attività del settore agricolo	7,05	12,00%
q	gestione delle risorse idriche in agricoltura	0,35	0,60%
r	infrastrutture rurali	2,09	3,00%
u	ricostituzione potenziale delle produzioni agricole danneggiate da disastri naturali e introduzione di adeguati strumenti di prevenzione	0,64	1,10%
Totali		60,75	100,00%

Fonte: Regione Liguria - Rapporto annuale di esecuzione 2004

Oltre alla maggioranza delle domande presentate in relazione alla Misura a, va notato come anche le Misure i e p risultino aver avuto in generale un notevole riscontro da parte degli operatori del settore. Specie per quanto riguarda l'agriturismo, nonostante la dotazione prevista dalla Regione sia passata da 6,9 a 9,3 Meuro, esistono domande per ulteriori 7 Meuro, a testimonianza della notevolissima attrattiva che il comparto esercita sugli imprenditori regionali.

Secondo le previsioni dell'AdG le risorse finanziarie recuperabili dalla Liguria potrebbero arrivare a 40 Meuro, fondi che permetterebbero di soddisfare una larga parte delle domande in attesa. Va quindi dato atto all'AdG regionale di aver saputo da un lato far crescere una

domanda progettuale notevole dal tessuto produttivo regionale, dall'altra di aver saputo sfruttare al meglio le disponibilità finanziarie comunitarie, ben al di là di quello che era la dotazione originaria.

Nella tabella alla pagina seguente vengono invece riportati i dati relativi al sovra o sotto utilizzo delle risorse per il 2004.

Tabella 6.5 - Erogazione 2004: importi complessivi e % di utilizzo delle risorse

Misura	Risorse 2004	Totale richieste di liquidazione	Sovra - sotto utilizzo 2004 (*)	Peso % dello scostamento (C/A)
	A	B	C	
Misura A - Investimenti nelle aziende agricole	10.000.000	15.850.051	5.850.051	58,50%
Misura B - Insediamento di giovani agricoltori	900.000	1.233.114	333.114	37,01%
Misura C - Formazione professionale	1.435.000	206.368	-1.228.632	-85,62%
Misura D- Prepensionamento	10.000		-10.000	-100,00%
Misura E - Indennità compensativa	1.790.000	2.478.368	688.368	38,46%
Misura F - Agroambiente	5.000.000	5.682.555	682.555	13,65%
Misura G - Commercializzazione	1.200.000	1.406.060	206.060	17,17%
Misura H - Forestazione	60.000	31.385	-28.615	-47,69%
Misura I - Altre misure forestali	3.500.000	2.710.796	-789.204	-22,55%
Misura J - Miglioramento fondiario	300.000	577.547	277.547	92,52%
Misura M- Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità	150.000	-	-150.000	-100,00%
Misura N - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	2.300.000	814.138	-1.485.862	-64,60%
Misura O - Rinnovo villaggi rurali	350.000	291.603	-58.397	-16,68%
Misura P - Agriturismo	1.601.847	2.541.491	939.644	58,66%
Misura Q - Risorse idriche	1.000.000	1.185.380	185.380	18,54%
Misura R - Infrastrutture	350.247	926.799	576.552	164,61%
Misura S - Incoraggiamento del turismo e dell'artigianato	473.728	310.791	-162.937	-34,39%
Misura T - Protezione dell'ambiente	700.000	83.864	-616.136	-88,02%
Misura U - Prevenzione danni da calamità	500.000	104.200	-395.800	-79,16%
Misura W - Valutazione	-	52.560	52.560	
Totali	31.620.822	36.487.070	4.866.248	

(*) Le cifre con segno negativo, indicate in corsivo indicano le risorse non utilizzate

Fonte: AdG Regione Liguria

6.2.4 Grado di avanzamento complessivo delle misure del Programma

Volendo sintetizzare le analisi svolte nei paragrafi precedenti, possiamo raggruppare le varie Misure in una matrice che indica lo stato di avanzamento complessivo, prendendo in considerazione avanzamento fisico e finanziario.

Parametro avanzamento finanziario	Parametro avanzamento fisico				
	Ottime performance	Buone performance	Discrete performance	Scarse performance	Performance nulle
Ottime performance	B, A, E	O			
Buone performance	P	G, H/I	C		
Discrete performance	R	J		Q, S	
Scarse performance		N	F	T, U	
Performance nulle					D, K, L, M, V

Abbiamo quindi un gruppo di tre Misure (A, B, P) che stanno avendo ottimi risultati, sia in termini di realizzazioni che di spesa già effettuata. Da notare che insieme rappresentano il 42% delle risorse dell'intero Programma. All'opposto, oltre alle Misure non attivate ve ne sono altre

(T, U), che continuano ad avere consistenti problemi di attuazione e che molto difficilmente potranno raggiungere i valori obiettivo indicati.

6.3 Procedure di attuazione

6.3.1 Organizzazione generale e procedure comuni a tutte le Misure

Con riferimento alle procedure di attuazione del PSR Liguria e sulla base della l.r. n. 6/1978 e successive modificazioni ed integrazioni nonché alla l.r. 16/1998, sono delegabili alle Comunità Montane e ai Consorzi di Comuni, materie relative all'attuazione del PSR. Con DGR n. 1421 del 22 dicembre 2000 sono stati approvati dei criteri e modalità generali di attuazione del Piano di Sviluppo Rurale regionale (PSR) che tra l'altro riporta:

- gli Enti delegati effettuano, nell'ambito delle materie delegate, la verifica, sotto i profili tecnico-economico e amministrativo, dell'ammissibilità delle istanze presentate per ottenere i benefici previsti dal Piano di Sviluppo Rurale; a conclusione di tale verifica essi trasmettono, tramite supporto informatico, per posta elettronica, alla Regione – Servizio Politiche Agricole – un elenco delle pratiche istruite con esito positivo chiedendo la prenotazione della relativa spesa (secondo modello predisposto dalla soc. Datasiel). Gli Enti delegati provvedono altresì a confermare tale richiesta di prenotazione tramite posta prioritaria o telefax;
- il Servizio Politiche Agricole provvede alla raccolta e all'organizzazione delle richieste di prenotazione di spesa in ordine cronologico inoltrando le stesse alla soc. Datasiel per l'elaborazione informatica al fine di verificare la disponibilità finanziaria per l'erogazione degli aiuti richiesti;
- il Servizio Politiche Agricole, a seguito di detta verifica, provvede a dare comunicazione all'Ente delegato in merito alla disponibilità dei fondi;
- l'Ente delegato, sulla base della comunicazione regionale di cui al punto precedente, provvede a rilasciare il nulla osta alla realizzazione dell'intervento oggetto della domanda nel caso delle misure a contributo, mentre per le misure a premio il Servizio provvede all'invio della richiesta di liquidazione all'AGEA dopo aver verificato la disponibilità dei fondi fatte salve le eventuali liquidazioni sospese per i controlli previsti dalle norme vigenti;
- l'Ente delegato, secondo i tempi e le modalità definite con il beneficiario, provvede alle verifiche conclusive e all'acquisizione della documentazione prevista e trasmette, con le modalità stabilite dalla Regione e dall'AGEA, le richieste di pagamento al Servizio Politiche Agricole, Forestali e della Montagna per l'inoltro all'AGEA e quindi per il pagamento;
- per il corretto andamento della spesa è necessario il rispetto dei termini e delle scadenze fissati anche in base alle procedure comunicate dalla Regione e dall'AGEA, in quanto il mancato rispetto delle scadenze da parte del beneficiario fa venir meno la disponibilità finanziaria; il finanziamento potrà trovare spazio nelle successive annualità compatibilmente con le risorse disponibili dopo il soddisfacimento delle domande riferite alle relative annualità;
- per le misure non delegate è adottata una procedura analoga;
- di dare mandato all'Assessore all'Agricoltura e Turismo di fornire, con propria lettera circolare, eventuali ulteriori chiarimenti tecnici e amministrativi per l'attuazione del PSR;
- per l'attuazione delle singole misure si provvederà, ove necessario, con specifiche deliberazioni della Giunta regionale.

Lo schema procedurale sopra riportato rimane valido in linea di principio per tutte le misure del PSR conservando poi la Regione la possibilità di personalizzare le singole procedure. Ciò ha

generato una numerosa quantità di DGR ed allegati che disciplinano in particolare ciascuna misura o gruppo di misure. Sostanzialmente la Regione Liguria ha operato con due direttrici fondamentali, ovvero la presentazione delle domande a sportello ed i bandi.

Generalmente la presentazione delle domande a sportello prevede anche l'attivazione della delega agli Enti attuatore quali le Comunità Montane, Consorzi di Comuni o gli Enti Parco con i compiti di cui alla DGR soprariportata.

Nel caso di domande a Bando, con le eventuali particolarità di ciascuna misura, l'organo a cui presentare le domande è il Servizio Ispettorato Funzioni Agricole nelle sue sedi provinciali di Savona, Imperia, Genova e La Spezia.

Le tempistiche previste per l'esame istruttorio delle istanze di finanziamento sono in linea di principio piuttosto ridotte (dai 15 ai 60 gg) in dipendenza del tipo di misura e tale fase si sostanzia con la cosiddetta prenotazione di spesa ovvero elenchi di progetti istruiti positivamente che a scadenze fisse vengono inviati dagli Enti delegati al Servizio Politiche Agricole e da questi alla Società informatica che provvede all'elaborazione ed alla verifica della copertura finanziaria. Indubbiamente tale aspetto della procedura, peraltro innovativo nel panorama dei Piani di Sviluppo Rurale Nazionali, indica una volontà della Regione di imprimere elasticità e velocità alla spesa dei fondi comunitari.

Nelle interviste avute con i Responsabili di Misura emerge una certa omogeneità di giudizio positivo sulla nuova procedura di presentazione delle domande a "sportello" che, di fatto, oltre a non concentrare le istruttorie dei progetti in un solo momento critico – nodo osservato in altri PSR dove tutte le domande di richiesta di finanziamento erano a bando - lascia una certa libertà di azione al beneficiario, il quale può organizzare la realizzazione degli investimenti con un suo piano di spesa anche differito, ma compatibile con i flussi di cassa prenotati.

Rispetto a quanto descritto nel Rapporto di Valutazione Intermedia, consegnato all'AdG nel Dicembre 2003, non esistono differenze sostanziali rispetto alle modalità di attuazione delle misure. Soltanto per la misura e) zone svantaggiate, per la misura f) agroambiente, per la misura l) altre misure forestali e per la misura T) tutela dell'ambiente in relazione alla selvicoltura e alla conservazione delle risorse naturali, sono state varate nuove indicazioni normative ai soli fini della eventuale riapertura dei termini – tecnici o economici – ma lasciando invariate le modalità preesistenti.

La situazione rispetto all'attivazione o meno delle diverse Misure è quella descritta di seguito, tenendo presente che molte Misure sono attivate solo con valenza tecnica, vale a dire senza copertura finanziaria. La Regione Liguria intende in questo modo continuare a sostenere gli imprenditori che desiderano comunque presentare domande di finanziamento, anche in assenza di garanzie riguardo la possibilità di finanziamento. Potrebbe infatti esserci la possibilità di recuperare a fine periodo di programmazione fondi a livello nazionale mediante il saldo tra le diverse regioni, nel caso in cui altre Regioni non siano arrivate a spendere completamente i fondi loro assegnati.

Misura A: aperta solo con valenza tecnica;

Misura B: aperta solo con valenza tecnica;

Misura C: con DGR n. 223/2004 è stato approvato il Bando per la presentazione delle domande a valere sulla misura 3 sottomisura 3.3 "Progetti dimostrativi" con modalità e procedure simili a quelli stabiliti dal precedente Bando (DGR n. 248/2001) di cui rappresenta il naturale adattamento e continuazione. Le priorità riguardano il settore ortofloricolo, il biologico e le aree parco. Nel complesso sono stati espletati 3 bandi di cui due su progetti dimostrativi. Le iniziative hanno portato, come ricaduta, alla richiesta di IGP quali asparago violetto, pomodoro cuore di bue, carciofo di Alberga e zucchini trombetta etc.. Attualmente chiusa, non sono stati predisposti nuovi Bandi o provvedimenti.

Misura D: la Misura non è attivata.

Misura E: aperta con DGR 397 del 11/3/2005 pubblicata sul BUR della Regione Liguria il 6/4/05 con termine di 60 gg. e solo con valenza tecnica;

Misura F: aperta con DGR 396 del 11/3/2005 pubblicata sul BUR della Regione Liguria il 6/4/05 con termine di 70 gg. per le domande di conferma e di adesione per l'annualità 2005." Con le seguenti tipologie:

a) le domande che vengono presentate, ai sensi del presente Bando, per l'anno 2005, come conferma di impegno quinquennale precedentemente avviato ai sensi del Reg. CE 1257/99;

b) le domande di ampliamento dell'impegno quinquennale precedentemente avviato, purché tale aumento sia non superiore a 2 ettari (o 2 UBA), oppure al 20% della superficie (o consistenza dell'allevamento) originaria;

c) nuove domande (domande di adesione) che implicino un nuovo impegni quinquennale limitatamente alle seguenti sottomisure:

_ f.1 (6.1) "introduzione e/o mantenimento dei metodi di agricoltura biologica";

_ f.2 (6.2) "riduzione di concimi e fitofarmaci o mantenimento delle riduzioni effettuate";

_ f.3 (6.3) "tecniche di coltivazione estensive delle colture vegetali;

_ f.4 (6.4) "tecniche di altri metodi di coltivazione con le esigenze di tutela dell'ambiente e delle risorse naturali, nonché con la cura dello spazio naturale e del paesaggio", limitatamente all'Azione 1;

_ f.5 (6.5) "allevamento di specie animali in via di estinzione".

La misura ha sofferto per l'attuazione amministrativa per problemi sul programma "Compila" dell'Agea.

Sono state comunque recepite normative relative alla condizionalità e gli impegni potranno essere assunti anche a fronte delle risorse finanziarie della successiva programmazione.

Misura G: con DGR n.1681 del 18 dicembre 2003 si è provveduto all'apertura dei termini per la presentazione di domande per la realizzazione di investimenti finalizzati al trattamento e allo smaltimento delle acque reflue dei frantoi oleari. Tali investimenti sono finanziati esclusivamente con fondi regionali (Aiuti di Stato). Le domande per questo specifico settore sono tuttora aperte;

Misura H: attualmente chiusa, non sono stati predisposti nuovi Bandi o provvedimenti. Finanzia solo il premio annuale dei vecchi impianti. Forse in futuro potranno essere previsti nuovi piccoli impianti da legno.

Misura I: aperta con DGR 150 del 11/2/2005 (esclusa la sottomisura 9.8) solo con valenza tecnica. Le istanze sono ricevibili sino alla data del 30 aprile 2006

Misura J: il DGR n. 760 del 16/7/04 vengono forniti i nuovi criteri per l'attuazione della Misura. Attualmente risulta aperta a sportello solo con valenza tecnica;

Misura M: attualmente chiusa, non sono stati predisposti nuovi Bandi o provvedimenti;

Misura N: nel 2004 sono state approvate diverse delibere in attuazione delle attività previste dal Programma:

- con la deliberazione n. 936/2004 è stato approvato il programma regionale "Realizzazione del Laboratorio Regionale di Analisi Fitopatologica", con la Deliberazione n. 682 del 20/06/2003, nell'ambito della sottomisura 14.2, la Regione Liguria ha predisposto un apposito documento denominato programma regionale "Realizzazione del Centro Regionale Servizi per la Floricoltura";
- con la deliberazione n. 669 del 21/04/2004 è stato approvato il progetto operativo relativo alla prima annualità (2004/2005) di realizzazione e gestione del Centro;
- con decreto del Dirigente del Servizio Produzioni Agricole e Promozione n. 1192 del 15/06/2004, è stato approvato il programma delle iniziative presentato dall'Associazione Allevatori della Liguria per il quarto anno (2004/2005). Attualmente chiusa, non sono stati predisposti nuovi Bandi o provvedimenti

Misura O: attualmente chiusa, non sono stati predisposti nuovi Bandi o provvedimenti

Misura P: aperta solo con valenza tecnica

Misura Q: attualmente aperta con bando relativo alla DGR n. 35 del 11/1/01

Misura R: aperta solo con valenza tecnica;

Misura S: attualmente chiusa, non sono stati predisposti nuovi Bandi o provvedimenti

Misura T: aperta con DGR 394 del 11/3/2005 solo per la sottomisura 2 “Tutela dell’ambiente in relazione alla selvicoltura e alla conservazione delle risorse naturali”. In considerazione del fatto che la Misura in questione presenta ancora disponibilità finanziaria per gli esercizi 2005 e 2006 e che sono definiti o in via di definizione gli iter di attribuzione della gestione di talune foreste demaniali regionali agli Enti Parco competenti, che quindi gli stessi potranno aderire alla Misura medesima. Le istanze sono ricevibili sino alla data del 30 aprile 2006.

Misura U: aperta con bando relativo al DGR n. 35 del 11/1/01 ma senza nuove domande

Misura V: non attivata.

Da notare come l’uso dell’accettazione delle domande solo a valenza tecnica continui e rafforzi la filosofia adottata fino ad ora dalla Regione Liguria che ha sempre cercato di privilegiare la rapidità di spesa, attraverso ad esempio l’adozione della modalità di presentazione delle domande “a sportello” piuttosto che a bando. Anche in questo caso si intendono tagliare i tempi tecnici necessari all’approvazione della domanda e alla relativa liquidazione attraverso la possibilità di presentare fin da subito il dossier relativo - anche in assenza di capacità finanziaria disponibile per l’anno in corso - ma dando comunque modo di effettuare l’istruttoria tecnica necessaria per il nulla osta per il pagamento. Una volta resi disponibili nuovi fondi, sarà quindi possibile erogare i contributi molto più velocemente, senza attendere la verifica tecnica.

D’altra parte questo meccanismo era già stato utilizzato nel 2002 quando, all’inizio delle attività, si era ricorsi allo strumento della “prenotazione della spesa”, che consisteva appunto nella possibilità per i beneficiari di presentare domanda ancor prima della effettiva disponibilità dei fondi da parte della Regione.

Alla luce dei risultati conseguiti si può affermare che il meccanismo si è rivelato efficace, garantendo un’elevata velocità di spesa all’intero Programma.

Le procedure di attuazione delle misure non prevedono tempi per la realizzazione degli investimenti. Tale scelta dell’Amministrazione ha però dimostrato che lasciando ai beneficiari la libertà di definire un calendario proprio di realizzazione legato alla spesa prenotata ne ha provocato una piena responsabilizzazione. Viene da sé che la mancata realizzazione degli investimenti fa decadere dalla prenotazione di spesa.

Controlli di secondo livello

La Regione, tramite il Servizio Ispettorato Funzioni Agricole e previo accordo con l’organismo pagatore, attua un sistema di controlli di secondo livello su almeno il 5% delle domande presentate. Il campione del 5% è estratto annualmente e riguarda tutte le misure per le quali, nell’anno cui ci si riferisce, sono state presentate domande di aiuto. Possono essere campionate anche domande per le quali è stata negata la concessione dell’aiuto.

A tal fine gli Enti incaricati dell’istruttoria delle singole misure devono trasmettere al Servizio Ispettorato Funzioni Agricole entro il 30 Ottobre di ogni anno l’elenco completo di tutte le istanze istruite, per singola misura, sia con esito positivo sia negativo.

Il Servizio Ispettorato Funzioni Agricole comunica al Servizio Politiche Agricole, Forestali e della Montagna l’esito dei controlli effettuati entro il 30 Ottobre dell’anno successivo.

Il controllo prende in considerazione l’intera procedura di concessione e pagamento dell’aiuto, verificando la correttezza delle domande e dei controlli di primo livello.

7 Distribuzione territoriale degli interventi

I dati disponibili riferiti alla distribuzione territoriale degli interventi e aggiornati al 31.12 2004 sono soltanto quelli relativi agli importi liquidati e ai soggetti delegati dall'Amministrazione regionale.

Il quadro regionale suddiviso per Province vede Imperia come maggior utilizzatore delle risorse del PSR con il 32,3% seguita da Savona con 31,5%, da Genova con il 22,6% e da ultimo La Spezia con il 13,5%.

Tabella 7.1 – Ripartizione per Misura e per Provincia degli importi relativi (in euro) – Situazione al Dicembre 2004

Misura	Importi liquidati per Misura nelle province									
	Imperia		Savona		Genova		La Spezia		Totali	
		%		%		%		%		%
Misura A - Investimenti nelle aziende agricole	23.303.144	46%	25.322.071	51%	10.452.691	30%	5.960.467	28%	65.038.373	42%
Misura B - Insediamento di giovani agricoltori	6.549.184	13%	3.482.310	7%	2.303.529	7%	940.000	4%	13.275.023	9%
Misura C - Formazione professionale	1.887.988	4%	1.725.948	4%	1.697.782	5%	1.798.864	9%	7.110.582	5%
Misura E - Indennità compensativa	2.994.536	6%	2.253.712	5%	2.965.494	8%	2.751.593	13%	10.965.335	7%
Misura F - Agroambiente	7.088.135	14%	3.887.375	8%	5.703.019	16%	4.832.631	23%	21.511.160	14%
Misura G - Commercializzazione	2.848.766	6%	499.830	1%	408.993	1%	617.548	3%	4.375.137	3%
Misura H - Forestazione	38.548	0%	509.663	1%	591.594	2%	6.056	0%	1.145.861	1%
Misura I - Altre misure forestali	397.243	1%	7.884.838	16%	3.575.288	10%	51.098	0%	11.908.467	8%
Misura J - Miglioramento fondiario	477.409	1%	0	0%	367.028	1%	30.889	0%	875.326	1%
Misura N - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	0	0%	0	0%	4.235.230	12%	0	0%	4.235.230	3%
Misura O - Rinnovamento villaggi rurali	64.417	0%	11.374	0%	869.595	2%	687.902	3%	1.633.288	1%
Misura P - Agriturismo	2.298.675	5%	1.368.325	3%	1.611.537	5%	1.893.109	9%	7.171.646	5%
Misura Q - Risorse idriche	485.018	1%	1.284.396	3%	156.007	0%	791.949	4%	2.717.370	2%
Misura R - Infrastrutture	1.283.119	3%	619.720	1%	193.122	1%	598.091	3%	2.694.052	2%
Misura S - Incoraggiamento del turismo e dell'artigianato	199.236	0%	382.068	1%	49.469	0%	35.346	0%	666.119	0%
Misura T - Protezione dell'ambiente	0	0%	29.319	0%	83.864	0%	8.429	0%	121.612	0%
Misura U - Prevenzione danni da calamità	595.671	1%	0	0%	4.132	0%	26.320	0%	626.123	0%
Misura V - Ingegneria finanziaria	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
Misura W - Valutazione	0	0%	0	0%	102.310	0%	0	0%	102.310	0%
Totali	50.511.180	100%	49.260.949	100%	35.370.684	100%	21.030.292	100%	156.173.106	100%

Delle misure del PSR, la A "Investimenti nelle aziende agricole" è la più importante in tutte le province per l'utilizzazione delle risorse, seguita dall'Agroambiente (f) e dai Giovani Agricoltori (b); le altre misure si attestano sotto l'8% e via via verso incidenze percentuali di scarso rilievo. Tenendo conto che il 45% delle risorse complessive del Piano sono dedicate alla Misura a – Investimenti e alla Misura g – Trasformazione e commercializzazione, e che il comparto floricolo rappresenta la parte preponderante di queste due tipologie di intervento, appare naturale constatare che circa il 65% delle attività richieste a finanziamento sia concentrato nel Ponente Ligure.

La situazione delle risorse attivate per Ente Delegato e per Provincia è riassunta nelle tabelle seguenti.

Tabella 7.2 – Ripartizione per Provincia ed Ente Delegato degli importi relativi (in euro)
 Situazione al Dicembre 2004

PROVINCIA DI GENOVA		
Enti delegati	Totale importi erogati	%
Cons. TIGULLIO-PARADISO	1.194.349	3,40%
C.M. ARGENTEA	816.057	2,30%
C.M. VALLE STURA	3.342.701	9,50%
C.M. PLOCEVERA	7.412.094	21,00%
C.M. VALLE SCRIVIA	3.743.239	10,60%
C.M. FONTANABUONA	2.282.176	6,50%
C.M. VAL TREBBIA	1.452.251	4,10%
C.M. VALLI AVETO, G.e ST.	3.966.205	11,20%
C.M. VAL PETRONIO	1.254.124	3,50%
SIFA GENOVA	3.452.731	9,80%
SERVIZI CENTRALI	6.454.758	18,20%
Totale	35.370.685	100,00%

PROVINCIA DI IMPERIA		
Enti delegati	Totale importi erogati	%
C.M. INTEMELIA	10.849.115	21,50%
C.M. ARGENTINA-ARMEA	4.286.923	8,50%
C.M. VALLE ARROSCIA	4.173.869	8,30%
C.M. DELL'OLIVO	13.557.416	26,80%
Consorzio SANREMESE	7.533.566	14,90%
Consorzio IMPERIESE	4.439.583	8,80%
ISPETTORATO F. A. IMPERIA	5.670.708	11,20%
Totale	50.511.180	100,00%

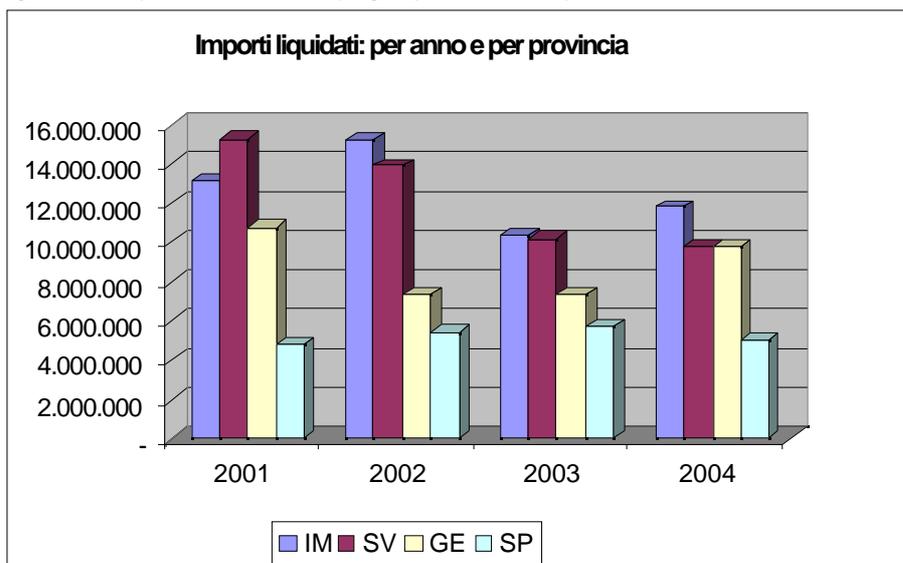
PROVINCIA DI LA SPEZIA		
Enti delegati	Totale importi erogati	%
C.I.D.A.F. - SARZANA	3.317.233	15,80%
C.M. ALTA VAL DI VARA	11.689.314	55,60%
C.M. RIVIERA SPEZZINA	846.792	4,00%
C. M. MEDIA E B. VAL VARA	1.138.937	5,40%
ISPETTOR. F. A. LA SPEZIA	4.038.017	19,20%
Totale	21.030.293	100,00%

PROVINCIA SAVONA		
Enti delegati	Totale importi erogati	%
C.M. INGAUNA	20.288.016	41,20%
C.M. POLLUPICE	5.000.738	10,20%
C.M. DEL GIOVO	5.482.383	11,10%
C.M. ALTA VAL BORMIDA	14.469.051	29,40%
ISPETTORATO F. A. SAVONA	4.020.761	8,20%
Totale	49.260.949	100,00%

Fonte: Autorità di Gestione Regionale

Da notare poi come all'interno delle singole province si confermano delle zone particolarmente attive, come la CM Plocevera in provincia di Genova, le CM dell'Olivo e Intemelia in provincia di Imperia, CM Alta Val di Vara e CIDAF Sarzana in quella di La Spezia, CM Ingauna e Alta Val Bormida in provincia di Savona.

Figura 7.1 - Ripartizione del valore progetti per Provincia e per anno



Si conferma ciò che era stato commentato nel precedente rapporto, ovvero che in mancanza di una ripartizione da parte dell'AdG delle risorse finanziarie per le singole Province, la distribuzione della spesa rispecchia fedelmente quella che è la domanda di finanziamento proveniente dal territorio.

Si registra quindi l'instaurarsi di un circolo virtuoso in certe aree che vedono da un lato un tessuto imprenditoriale forte e attivo, fonte di una notevole progettualità, dall'altro le strutture pubbliche – gli Enti Delegati - in grado di assicurare una gestione efficace del Piano, in termini di capacità di ricezione e verifica delle domande ricevute in tempi rapidi.

Da non sottovalutare altresì il ruolo che organizzazioni professionali di categoria (specie in relazione alle Misure A e B) e studi privati di consulenza (per le Misure G, Q ed R) hanno avuto nel canalizzare e realizzare correttamente le idee di progetto.

A parte le Misure specificamente designate per offrire supporto alle aree svantaggiate – tipo Misura e (5) o la Misura r (18) – va verificata la necessità/possibilità di offrire incentivi specifici addizionali per la localizzazione degli interventi di tipo produttivo in aree meno favorite di altre, con condizioni di partenza più difficili, che necessiterebbero di un particolare supporto da parte del Piano. A questo punto un'azione di questo tipo non può che essere oggetto di riflessione nella prossima programmazione.

Oltre al riconoscimento di una priorità più alta concessa alle iniziative realizzate in aree svantaggiate, potrebbe infatti essere prevista anche una diversificazione del livello di contributo concesso. Questa possibilità viene riconosciuta attualmente solo per la Misura p (16), Sottomisura Agriturismo, mentre potrebbe essere estesa anche alle seguenti Misure:

- Misure g (7);
- Misura i (9);
- Misura o (15).

8 Presentazione delle informazioni raccolte durante le analisi di campo

Per meglio finalizzare le analisi delle maggiori problematiche delle singole Misure prese in considerazione dal QVC, il Valutatore ha provveduto a realizzare due distinte campagne di indagine:

- la prima, svolta nel periodo compreso tra gennaio e giugno 2005, è stata concordata con la l'AdG regionale facendo riferimento a Misure considerate particolarmente strategiche non solo per l'attuazione del PSR 2000-2006, ma anche per il prossimo periodo programmatico 2007 – 2013:
 - Misura (1) Investimenti nelle aziende agricole
 - Misura (2) Insediamento dei giovani agricoltori
 - Misura (9) Altre misure forestali (Sottomisure 9.3, 9.4, 9.7)
 - Misura (16) Diversificazione delle attività agricole e delle attività legate all'agricoltura (solo Sottomisura Agriturismo)
 - Misura (17) Gestione delle risorse idriche agricole
 - Misura (18) Miglioramento delle infrastrutture connesse con lo sviluppo dell'agricolturaIn totale sono stati contattati 107 beneficiari. I dati specifici e dettagliati sono stati raccolti e commentati in un Rapporto consegnato all'AdG nel Luglio 2005.
- La seconda campagna d'indagine è stata invece condotta per l'aggiornamento delle informazioni già raccolte nel 2003 in sede di preparazione del Rapporto di Valutazione Intermedia e aggiornate nel 2004. In questa sede si è cercato di migliorare ulteriormente la significatività delle informazioni raccolte aumentando sia il numero degli intervistati (oltre al nucleo originario che era stato intervistato anche nei passati due anni sono stati aggiunti altri beneficiari), sia focalizzando l'attenzione su un particolare segmento di operatori, vale a dire quelli che sono già arrivati al collaudo e al saldo finale delle opere. Questo ha permesso di raccogliere informazioni specifiche su alcuni aspetti procedurali dell'attuazione del Programma, (come quello particolarmente significativo sul numero di giorni necessari ad incassare il saldo dopo il collaudo delle opere). Il totale delle interviste raccolte è di 130 unità.

Essendo state concepite per scopi diversi, le domande dei due questionari utilizzati non sono perfettamente coincidenti. Le informazioni raccolte nella prima indagine sono state perciò utilizzate, laddove possibile, per integrare e rafforzare i dati provenienti dalla seconda, che rimane comunque la base utilizzata per aggiornare i dati raccolti nei rapporti degli anni precedenti.

8.1 Metodologie per il campionamento delle interviste ai beneficiari

Per quanto riguarda la campagna di aggiornamento dei dati 2003, il campione dei beneficiari finali da intervistare per la raccolta delle informazioni sulle questioni generali poste dal questionario valutativo comune è stato estratto con una metodologia statistica di tipo stratificato a doppio livello.

Il primo livello di stratificazione del campione è stato elaborato individuando tra le strutture di gestione (Comunità Montane, Consorzi di Comuni, Ispettorati, Servizi Centrali dell'Assessorato) quelle capaci di rappresentare la situazione media delle tipologie di interventi e delle richieste di contributo dell'intero territorio regionale. La scelta delle strutture è stata effettuata in collaborazione con i funzionari regionali durante una prima serie di colloqui informativi ed ha portato alla individuazione delle seguenti strutture:

- Comunità Montana Intemelja;
- Comunità Montana Argentina-Armea;
- Comunità Montana dell'Ulivo;
- Consorzio di Comuni Imperiese;
- Comunità Montana Ingauna;
- Comunità Montana del Giovo;
- Comunità Montana Alta Val Bormida;
- Comunità Montana Alta Val Polcevera;
- C.I.D.A.F. Sarzana;
- Comunità Montana Alta Valle del Vara;

oltre agli Ispettorati FA delle quattro Province..

Il secondo livello di stratificazione corrisponde alle richieste di sovvenzione (domande) presentate alle strutture sopra citate, e alla loro distribuzione per misura. La percentuale di casi da esaminare considerata ottimale per il tipo di analisi da effettuare è stata fissata approssimativamente nel 5%, equivalente a circa 130 domande. L'estrazione del campione, è stata effettuata con tale criterio e corretta nelle misure con minor numero di domande, al fine di avere un campione significativo (in valori assoluti) anche nelle misure "minori".

Come detto precedentemente, è stato ricontattato il gruppo di beneficiari intervistato negli anni passati (99 contatti) cui si è aggiunto un ulteriore gruppo di operatori scelti tra coloro i quali avevano o che avevano avuto il progetto già collaudato o al contrario che avevano presentato domanda durante il 2005, per arrivare ad un totale di 130 intervistati. L'attenzione sui progetti collaudati è stata suggerita dalla necessità di raccogliere dati sul tempo trascorso tra:

- presentazione della domanda di finanziamento,
- data di comunicazione dell'esito dell'istruttoria,
- data di comunicazione fine lavori,
- data collaudo dell'opera,
- data di saldo del finanziamento richiesto.

Non sono state prese in considerazione le misure a premio, quelle che non hanno avuto richieste di sovvenzioni e quelle gestite direttamente dagli Ispettorati FA provinciali.

La scelta dei casi da esaminare è stata effettuata dal valutatore, in accordo con i funzionari incaricati della istruzione e gestione del PSR nelle diverse strutture delegate. Il criterio della pura casualità è stato corretto evitando di prendere in considerazione domande di scarso o nullo significato tecnico economico.

Le interviste ai beneficiari finali sono state effettuate, previa raccolta e verifica dei dati secondari utili per l'inquadramento della domanda, desunti dal formulario di richiesta della sovvenzione (e dei relativi allegati), in parte presso la sede della struttura delegata e in parte presso le sedi dei beneficiari. Per le interviste è stato utilizzato un questionario che tiene conto da un lato della necessità di ottenere dati oggettivi, facilmente elaborabili e utili per un quadro generale dei risultati e, dall'altro, dell'importanza della valutazione degli impatti, organizzati per tematica, come suggerito dal questionario valutativo comune.

Le interviste relative alle misure gestite dagli Uffici Centrali dell'Assessorato (Servizio Produzioni Agricole, Qualità e Assistenza Tecnica) e dagli Ispettorati FA Provinciali, sono state definite con gli uffici sulla base di un'indicazione campionaria simile a quella delle altre Misure. Anche queste interviste sono state effettuate in parte presso gli uffici regionali e in parte presso i beneficiari finali.

8.2 I dati raccolti e prime analisi dei risultati

Le indagini di campo per l'aggiornamento dei dati 2003, svolte nei mesi di luglio e agosto 2005, sono state eseguite tramite interviste ad un campione rappresentativo (130 unità) di beneficiari delle varie Misure. Di seguito vengono riportate le analisi effettuate su alcune delle Misure più rappresentative del Programma. Seppur con le dovute cautele, dovute alla bassa numerosità del campione per le Misure più piccole, la ricerca offre interessanti spunti di riflessione.

	Totale campione	Misura A - Investimenti nelle aziende agricole	Misura B - Insediamento di giovani agricoltori	Misura C - Formazione professionale	Misura E - Indennità compensativa	Misura F - Agroambiente	Misura H - Forestazione	Misura I - Altre misure forestali	Misura P - Agriturismo
CM Intemelia	11	5	3	0	1	1	0	0	1
CM Argentina-Armea	12	8	2	0	1	1	0	0	0
CM dell'Ulivo	11	7	2	0	1	1	0	0	0
Consorzio Imperiese	12	6	3	0	0	2	0	0	1
Tot. Imperia	46	26	10	0	3	5	0	0	2
CM Ingauna	13	7	1	0	2	1	0	0	2
CM del Giovo	13	5	1	0	2	0	2	3	0
CM Alta Val Bormida	14	3	1	0	1	1	4	4	0
Tot. Savona	40	15	3	0	5	2	6	7	2
CM Alta Val Polc.	12	6	1	0	2	1	0	1	1
Tot. Genova	12	6	1	0	2	1	0	1	1
C.I.D.A.F. Sarzana	12	6	3	0	0	2	0	0	1
CM Alta Valle del Vara	13	6	2	0	3	2	0	0	0
Tot. La Spezia	25	12	5	0	3	4	0	0	1
Servizio Ispettorati	7	0	0	7	0	0	0	0	0
Totale	7	0	0	7	0	0	0	0	0
Totale generale	130	59	19	7	13	12	6	8	6

8.2.1 Le analisi dei risultati per Misura

Misura a (1) Investimenti nelle aziende agricole

PARAMETRO	VALORE REGISTRATO		
	2003	2004	2005
N° e residenza dei beneficiari intervistati			
Provincia di Imperia	21	21	16
Provincia di Savona	12	12	9
Provincia di Genova	4	4	25
Provincia di La Spezia	10	10	4
Totale	47	47	54
Fascia altimetrica			
Pianura	6 (13%)	6 (13%)	Nd
Collina	12 (26%)	12 (26%)	Nd
Montagna	29 (61%)	29 (61%)	Nd
Valore dei progetti			
Totale investimento	3,278,627€	€ 3,274,381	€ 3,886,787
finanziato	1,605,603€	€ 1,603,852	€ 1,993,602
liquidato	1,352,545€	€ 1,468,657	€ 1,692,537
valore medio per progetto (totale investimento)	69,758€	€69,67	€65,88
Età media richiedenti finanziamento	35 anni	35 anni	36 anni
Valore medio SAU			
Valore medio SAU prima degli interventi	nd	6,68 ha	6,02 ha
Valore medio SAU dopo degli interventi	nd	6,85 ha	6,16 ha
Reddito lordo medio			
Reddito lordo medio prima degli interventi	nd	€62,20	€73,02
Reddito lordo medio dopo degli interventi	nd	€77,60	€84,55
Reddito netto medio			
prima degli interventi	nd	€21,09	€25,67
dopo degli interventi	nd	€33,23	€34,41
Valore medio della PLV/ha			
prima degli interventi	nd	€37,65	nd
dopo degli interventi	nd	€45,22	nd
Valore medio della PLV/ora lavorata			
prima degli interventi	nd	€ 83,41	nd
dopo degli interventi	nd	€ 73,82	nd
N° medio addetti			
familiari	1,7	1,7	1,8
di cui donne	0,6	0,9	0,6
di cui giovani	0,9	1,5	1
non familiari	0,8	0,8	0,9

Incremento occupazionale			
Incremento occupazione totale	+23 unità (su 81 addetti ante progetto)	+26 unità (su 118 addetti ante progetto)	+ 29 unità (su 147 addetti ante progetto)
Incremento % sugli occupati totali	32%	22%	20%

Motivazioni investimento			
Ampliamento capacità produttiva	17%	32%	Nd
Adeguamento tecnologico	15%	0%	Nd
Miglioramento qualità e condizioni di lavoro	32%	34%	Nd
Raggiungimento reddito minimo	4%	0%	Nd
Riconversione produttiva e adeguamento al mercato	21%	34%	Nd
Avvio nuova attività	11%	0%	Nd
totale	100%	100%	Nd

Mercati di vendita dei prodotti			
locale	Nd	61.7%	60,60%
regionale	Nd	12.7%	12,10%
nazionale	Nd	29.7%	13,60%
internazionale	Nd	6.3%	13,60%

Difficoltà nella presentazione della domanda di finanziamento			
Molte/abbastanza	1 (2%)	4 (9%)	6 (12%)
Nessuna/poche	46 (98%)	41 (91%)	48 (88%)

Modalità di informazione sul PSR			
Buone	40%	Nd	17%
Discrete	35%	Nd	
Sufficiente	20%	Nd	41%
Insufficiente	5%	Nd	42%

Per quanto riguarda l'impatto occupazionale la situazione dettagliata del 2005 è la seguente:

Tipologia manodopera	Variazione ex ante – ex post (%)	Di cui giovani (%)	Di cui donne (%)
familiare	9,4	15,1	18,4
extrafamiliare	39,2	46,6	31,4
Totale	12,9	25	23,8

Sulla base dei dati raccolti si può considerare che:

- **Età media dei proponenti:** si conferma il dato riguardante l'età media dei proponenti, molto bassa (35-36 anni): un quarto circa degli addetti totali impiegati nelle imprese contattate è costituita da giovani al di sotto dei 40 anni e da donne;
- **Struttura aziendale:** l'azienda tipo risulta essere costituita da un numero limitato di addetti, 1-2 persone del nucleo familiare più 1 persona extra familiare, con una superficie aziendale di meno di 6-7 ha, che costituisce la classica struttura della piccola azienda a diretta conduzione familiare;
- **Miglioramento del reddito dei beneficiari:** E' stata confermata la rilevazione del dato riguardante i parametri di tipo finanziario (Reddito Lordo, Reddito Netto, PLV): viene cioè indicato un aumento anche consistente di questi parametri nel raffronto tra la situazione prima dell'intervento paragonata a quella post intervento. Anche se il valore assoluto indicato potrebbe essere poco rappresentativo a causa della limitatezza del campione, va comunque sottolineato che gli imprenditori registrano - o sperano di registrare - degli aumenti della produttività dell'ordine del 20-30% ed oltre a seguito degli investimenti effettuati. Solo un 25% degli intervistati ha affermato di poter mantenere gli attuali livelli di

- reddito, occupazionali e di posizione sul mercato, mentre in tutti gli altri casi si avrebbe un peggioramento di almeno uno di questi parametri;
- Riorientamento delle attività delle aziende: le attività di riorientamento colturale interessano un 20% ca. degli intervistati, ma solo un terzo di essi ha deciso di passare da produzioni eccedentarie ad altre alternative (dall'allevamento bovino all'agriturismo, dalla produzione orticola al verde ornamentale, da latte bovino a quello ovicaprino). Negli altri casi si tratta di passaggi tra prodotti "convenzionali", che evidentemente però si ritiene possano avere un miglior sbocco sul mercato. I due terzi degli operatori totali affermano che il loro obiettivo principale è il potenziamento della capacità produttiva, i rimanenti affermano di voler potenziare e diversificare le produzioni;
 - Miglioramento della qualità dei prodotti: rispetto alla qualità dei prodotti venduti un 20-25% degli operatori ha dichiarato di commercializzare prodotti di qualità. Nella maggior parte dei casi si tratta di produzioni di vino con marchio DOC, insieme ad olio e ortaggi venduti o con il marchio IGP o come prodotti biologici. Un ulteriore 30% ca. ha invece espresso l'intenzione di arrivare a questo tipo di produzione in un futuro più o meno prossimo (olio, basilico e fiori DOP, ortaggi e frutta bio). In totale quindi la metà degli operatori intervistati ha già realizzato o ha intenzione di investire in produzioni di qualità;
 - Introduzione di miglioramenti ambientali: la stragrande maggioranza (85%) ha affermato di contribuire al miglioramento dell'ambiente con le iniziative finanziate, mentre una percentuale anche maggiore ritiene di aver raggiunto anche un miglioramento delle condizioni di lavoro. Una percentuale decisamente minore (13%) ha avuto come finalità dell'investimento quello di migliorare il benessere degli animali allevati. Non risultano interventi finalizzati al miglioramento dello stoccaggio e/o spandimento del letame;
 - Impatto sull'occupazione: Il dato occupazionale che viene registrato risulta essere molto positivo, con un incremento significativo degli addetti a seguito degli investimenti fatti grazie al programma, con _ circa delle aziende che ha già effettuato o intende effettuare un incremento della forza lavoro impiegata. In ogni caso il dato risulta comunque incoraggiante - pur essendo generalmente un dato di tipo previsionale - anche perché una buona percentuale di questi nuovi occupati è costituito da giovani e donne. Secondo i dati raccolti risulterebbe un aumento più sensibile della manodopera impiegata per quanto riguarda la forza lavoro extra familiare rispetto a quella familiare. Una spiegazione del fenomeno potrebbe suggerire che una volta saturata la capacità lavorativa all'interno della famiglia, l'imprenditore che ha promosso l'iniziativa debba approvvigionarsi in manodopera all'esterno per poter far fronte alle necessità.
 - Difficoltà nella preparazione delle domande di finanziamento: la stragrande maggioranza degli intervistati dichiara di non aver avuto problemi nella preparazione della domanda di finanziamento, a riprova del fatto che oramai esistono delle professionalità sul territorio in grado di assistere validamente i beneficiari nella presentazione delle istanze di finanziamento e che evidentemente anche le strutture incaricate della ricezione delle domande e di assistere tecnicamente gli operatori, operano validamente. Il dato non varia sostanzialmente in tutte le rilevazioni effettuate;
 - Il livello di informazione del PSR presso i beneficiari: più controverso appare il dato relativo al livello di informazione sul PSR: mentre nella prima tornata di interviste, fatte nel 2003, era stata registrata un'altissima percentuale di operatori che riteneva almeno sufficiente il grado di informazione ricevuto (95% degli intervistati), nel 2005 la porzione di insoddisfatti cresce visibilmente, arrivando al 42% del totale. Risulta inoltre che uno dei principali strumenti che la Regione può utilizzare per questa attività di informazione – il sito internet Agriliguria.it – non risulti di facile consultazione e utilizzazione;
 - Mercati di vendita: Vengono grossomodo confermati i dati rispetto ai mercati di vendita dei prodotti: i _ ca. degli imprenditori opera su mercati locali o regionali, il rimanente su quello nazionale e internazionale.
 - La tempistica di attuazione: i tempi più frequentemente riscontrati nelle varie fasi di realizzazione dei progetti finanziati può essere riassunto come di seguito.

Fase	Mesi
Dalla presentazione della domanda alla comunicazione dell'esito della pratica	2 - 8
Dalla comunicazione dell'esito pratica al fine lavori	2 – 12
Dal fine lavori al collaudo	1 – 8
Dal collaudo al saldo del finanziamento	0,5 - 2

Sembrerebbe quindi che uno dei momenti critici del processo di attuazione – quello che va dal collaudo al pagamento del saldo del finanziamento – sia limitato ad un paio di mesi di attesa per il beneficiario. Sono invece stati registrati casi di attese molto più lunghe per la comunicazione dell'esito della domanda e per il periodo tra la comunicazione di fine lavori e il collaudo.

Da rimarcare però una forte variabilità dei valori registrati, che in alcuni casi sono anche maggiori a quelli indicati.

Misura b(2) – Insediamento giovani agricoltori

PARAMETRO	VALORE REGISTRATO		
	2003	2004	2005
N° e residenza dei beneficiari intervistati			
Provincia di Imperia	7	7	10
Provincia di Savona	3	3	3
Provincia di Genova	1	1	1
Provincia di La Spezia	2	2	4
Totale	13	13	18
Titolo di studio dei beneficiari			
Licenza elementare	0%	0%	5%
Licenza media	38%	38%	33%
Diploma	54%	54%	50%
Laurea	8%	8%	11%
Valore dei progetti			
valore medio per progetto	10.000€	10.000€	10.000€
Età media rilevatori	32 anni	32 anni	32 anni
Età media cedenti	nd	Nd	60 anni
Ripartizione per sesso dei beneficiari	nd	61% maschi, 39% femmine	61% maschi, 39% femmine
Dimensioni medie delle aziende			
prima dell'intervento	4,5 ha	3,4 ha	9,9 ha
dopo l'intervento	6,6 ha	4,8 ha	10,9 ha
differenza	46%	41%	10%
Reddito netto medio			
Reddito netto medio prima degli interventi	nd	€22,72	€15,28
Reddito netto medio dopo degli interventi	nd	€22,33	€15,06

Motivazioni richiesta di finanziamento			
Ampliamento capacità produttiva	8	Nd	9
Subentro in attività familiare preesistente	5	Nd	4
Inizio attività agricola in proprio	0	0	3
Altro	0	0	2
totale	13	Nd	18

Difficoltà nella presentazione della domanda di finanziamento			
si	0	1	1
no	13	12	17

Fonti e modalità di informazione sul PSR			
Buone	25%	Nd	
Discrete	20%	Nd	16%
Sufficiente	25%	Nd	38%
Insufficiente	30%	Nd	44%

Il dettaglio riguardante la situazione occupazionale per il 2005 è riportato nella tabella seguente:

Manodopera	Prima dell'intervento	Giovani	Donne	Dopo l'intervento	Giovani	Donne
totale	23	16	9	35(+52%)	26 (+62%)	14 (+55%)
media	1.3	0.9	0.5	1.9	1.4	0.8

Sulla base dei dati raccolti si può considerare che:

- **Entità del finanziamento:** Su tutti gli anni considerati la media dei premi sul totale degli intervistati è di 10.000€, da cui si deduce che nessuno di essi ha presentato un piano di investimento di valore superiore ai 90.000€, che avrebbe loro permesso di innalzare il massimale a 25.000€. Oltre la metà ha però dichiarato di aver presentato un piano di miglioramento aziendale, evidentemente di importo inferiore ai 90.000€. Sembra dunque esistere un collegamento diretto tra richiesta di finanziamento e intenzione di investire nell'azienda solo per una parte degli interessati e comunque per importi relativamente limitati;
- **Copertura delle spese previste attraverso l'aiuto all'insediamento:** Il 60% dichiara di aver potuto coprire completamente le spese previste mediante l'utilizzo del premio, mentre il 25% ha potuto coprire solo $\frac{1}{3}$ della spesa totale. Il rimanente afferma di aver potuto coprire solo un 20-25% delle spese. Risulterebbe comunque esistere anche la volontà di ampliare l'azienda, ma in maniera meno consistente di quanto dichiarato negli anni passati;
- **Età media beneficiari e ripartizione per sesso:** l'età media dei rilevatori risulta essere attorno ai 32 anni, mentre quella di coloro a cui subentrano si attesta attorno ai 60 anni. La quota femminile dei beneficiari raggiunge il 39% del totale;
- **Variazioni del Reddito Netto:** Il parametro relativo al reddito netto ante e post intervento continua a registrare un andamento negativo, ma va tenuto conto che in questo caso solo alcuni degli intervistati sono stati in grado di rispondere al quesito, per cui la rilevazione risulta statisticamente meno significativa;
- **Impatto occupazionale:** In apparente contraddizione rispetto al parametro precedente risulta essere la previsione di crescita occupazionale, che risulterebbero molto alta, con un consistente aumento degli addetti (12 unità su un totale di 18 aziende) oltre a 21 posti di lavoro mantenuti. L'aumento percentuale riscontrato deve essere naturalmente correlato con la limitatezza del campione considerato: pur tuttavia sembra esserci la ferma intenzione di ampliare significativamente l'attività rinforzando la forza lavoro utilizzata;

- L'informazione sul Programma e l'accesso ai finanziamenti: Sebbene non siano state registrate difficoltà nella presentazione della domanda, esiste una parte consistente di intervistati che ritiene insufficienti le informazioni disponibili sulle opportunità di finanziamento.
- La tempistica di attuazione: i tempi più frequentemente riscontrati nelle varie fasi di realizzazione dei progetti finanziati può essere riassunto come di seguito.

Fase	Mesi
Dalla presentazione della domanda alla comunicazione dell'esito della pratica	2
Dalla comunicazione dell'esito pratica al saldo del finanziamento	6-10

Per la presente Misura gli step procedurali più significativi sono i due indicati: in buona parte degli intervistati viene registrato che l'intero procedimento, dalla presentazione della domanda al saldo dell'incentivo dura all'incirca 7-9 mesi, comunque meno di un anno.

Misura c(3) – Formazione

PARAMETRO	VALORE REGISTRATO	
	2004	2005
N° e residenza dei beneficiari intervistati		
Provincia di Imperia	0	0
Provincia di Savona	2	2
Provincia di Genova	3	4
Provincia di La Spezia	1	1
Totale	6	7
Titolo di studio dei beneficiari		
Licenza elementare	0%	0%
Licenza media	50%	42%
Diploma	50%	58%
Laurea	0%	0%
Fascia altimetrica		
Pianura	0%	0%
collina	66%	58%
montagna	33%	42%
Età media intervistato	44 anni	43 anni
Dimensioni medie delle aziende		
prima dell'intervento	3,25 ha	7,87 ha
dopo l'intervento	3,25 ha	7,87 ha
differenza	0	0
Incremento occupazionale		
Incremento occupazione totale (su 6 unità ante progetto)	0	0
Incremento % sugli occupati totali	0%	0%

Il dettaglio riguardante la situazione occupazionale per il 2005 è riportato nella tabella seguente:

Manodopera	Prima dell'intervento	Giovani	Donne	Dopo l'intervento	Giovani	Donne
familiari	12	5	4	12	5	4
extrafamiliari	3	0	1	3	0	1
totale	15	5	5	15	5	5

Sulla base dei dati raccolti si può considerare che:

- Età media dei beneficiari: L'età media degli intervistati è bassa rispetto alla media degli operatori nel settore agricolo, a ulteriore conferma del fatto che sono i più giovani in grado di meglio sfruttare le opportunità offerte dai finanziamenti comunitari, specialmente in un settore come quello della formazione professionale;
- Tematiche affrontate e soddisfacimento dei bisogni di formazione: Gli interventi formativi hanno trattato gli ambiti dell'agricoltura biologica, della fecondazione artificiale, dei trattamenti fitosanitari e della produzione di formaggi. Il livello di soddisfazione degli utenti è risultato elevato, così come l'utilità degli interventi (specie in termini di un generale miglioramento delle condizioni di lavoro), anche se solo un 60% ha dichiarato di aver potuto meglio orientare il lavoro in azienda e di aver tratto quindi diretto beneficio relativamente alla conduzione dell'azienda e di aver potuto introdurre in azienda attività di riconversione/ riorientamento/ miglioramento;
- Ricadute della formazione sulle produzioni aziendali: Le rilevazioni effettuate attribuiscono l'intenzione di non prevedere cambiamenti tra la situazione ante e post interventi né in termini di superficie aziendale né di manodopera impiegata. I benefici derivanti dalla partecipazione a corsi di miglioramento professionale sono infatti nella maggior parte dei casi indiretti e solitamente riguardano il miglioramento delle condizioni di lavoro piuttosto che una espansione delle attività in termini quantitativi.

Misura e(5) – Indennità compensative

PARAMETRO	VALORE REGISTRATO	
	2004	2005
N° e residenza dei beneficiari intervistati		
Provincia di Imperia	2	3
Provincia di Savona	3	5
Provincia di Genova	1	2
Provincia di La Spezia	3	3
Totale	9	13

Titolo di studio dei beneficiari		
Licenza elementare	0%	15%
Licenza media	75%	70%
Diploma	25%	15%
Laurea	0%	0%

Fascia altimetrica		
Pianura	0%	0%
collina	0%	30%
montagna	100%	70%

Valore delle domande presentate		
Importo ammissibile	nd	28.422€
Importo finanziato	nd	28.422€
Importo liquidato	nd	28.17€
valore medio per domanda	nd	2.368€

Età media richiedenti finanziamento	42 anni	44 anni
--------------------------------------------	---------	---------

Dimensioni medie delle aziende		
prima dell'intervento	25,6 ha	21,8 ha
dopo l'intervento	25,6 ha	21,8 ha
differenza	0 ha	0 ha

Difficoltà nella presentazione della domanda di finanziamento		
si	11%	9%
no	89%	91%

Incremento occupazionale		
Incremento occupazione totale (su 9 unità ante progetto)	0	0
Incremento % sugli occupati totali	0%	0%

Il dettaglio riguardante la situazione occupazionale per il 2005 è riportato nella tabella seguente:

Manodopera	Prima dell'intervento	Giovani	Donne	Dopo l'intervento	Giovani	Donne
familiari	17	8	7	17	8	7
extrafamiliari	1	0	0	1	0	0
totale	18	8	7	18	8	7

Sulla base dei dati raccolti si può considerare che:

- **Età media richiedenti:** L'età media dei richiedenti è relativamente bassa rispetto alla media degli operatori nel settore agricolo, anche in un contesto di ambiente di montagna dove opera questa Misura e dove il problema dell'invecchiamento degli addetti all'agricoltura è molto sentito. Viene quindi riconfermato il ruolo dei giovani come propulsori del tessuto produttivo, in grado di sfruttare meglio le opportunità offerte dai finanziamenti comunitari;
- **Orientamento aziendale:** La maggioranza delle aziende intervistate presenta un ordinamento economico zootecnico con prevalenza di allevamento bovino, solo tre aziende hanno capi ovicaprini ed una bufalini; le coltivazioni sono a pascolo e a prato e solo due aziende su tredici hanno vigneti e oliveti. Le superfici oggetto d'intervento assommano a 224 ha circa su 285 totali e presentano versanti declivi;
- **Maggiori costi di produzione:** Gli svantaggi naturali maggiori sono rappresentati dalle pendenze che comportano maggior costi di produzione legati principalmente alle difficoltà per i trasporti e alla bassa possibilità di meccanizzare le operazioni colturali, ciò fa lievitare i costi di un buon 50%. Queste limitazioni portano ad una minore produttività delle colture ed a maggiori costi di produzione legati anche alla necessità di trasportare i prodotti lontano dalla zona di produzione (per mancanza in loco di impianti). Il reddito degli agricoltori, a seguito degli incentivi, riesce però a mantenersi costante.
- **Continuazione dell'utilizzo agricolo del territorio e contributo al mantenimento di una comunità rurale vitale:** circa la metà della SAU interessata è gradonata, a dimostrazione di un intervento importante da parte delle aziende rispetto al presidio del territorio e alla prevenzione ad esempio di danni da erosione. Non vengono registrate variazioni nella SAU delle aziende contattate ma il 75% degli intervistati ritiene che i contributi ricevuti abbiano contribuito al mantenimento della situazione e abbiano impedito l'abbandono di aree agricole. Gli effetti positivi indiretti si riferiscono prevalentemente alla migliore fruibilità dei terreni, alla prevenzione incendi ed al miglioramento dell'ambiente. Non sono previsti cambiamenti tra la situazione ante e post intervento, né in termini di superficie aziendale né di manodopera impiegata. Trattandosi in effetti di una misura a premio appare verosimile che i beneficiari siano stati motivati dalla necessità di integrare i proventi derivanti dall'attività agricola in zone svantaggiate piuttosto che

dall'intenzione/possibilità di apportare miglioramenti alle proprietà o di espandere le attività agricole svolte.

- SAU utilizzata con pratiche ecocompatibili: appare interessante il dato secondo cui ben il 36% dell'intera SAU aziendale sottoposta alla Misura sia coltivata in biologico anche se non risultano al contrario superfici assoggettate ad agricoltura integrata. Attorno al 40% sono invece le superfici aziendali con un carico di bestiame inferiore ai 2 UBA/ha. Anche le superfici assoggettate che ricevono pagamenti compensativi per vincoli ambientali sono in percentuale simile, attorno al 40%

Misura f(6) – Agroambiente

PARAMETRO	VALORE REGISTRATO	
	2004	2005
N° e residenza dei beneficiari intervistati		
Provincia di Imperia	4	5
Provincia di Savona	2	2
Provincia di Genova	1	1
Provincia di La Spezia	2	5
Totale	9	13
Titolo di studio dei beneficiari		
Licenza elementare	11%	8%
Licenza media	44%	38%
Diploma	33%	38%
Laurea	22%	16%
Fascia altimetrica		
Pianura	22%	23,10%
collina	22%	38,50%
montagna	56%	38,50%
Valore delle domande		
Importo ammissibile	nd	29.566€
Importo finanziato	nd	29.566€
Importo liquidato	nd	29.566€
valore medio per domanda	nd	3.285€
Età media richiedenti finanziamento	41 anni	41 anni
Dimensioni medie delle aziende	8,6 ha	10,4 ha
Incremento occupazionale		
Incremento occupazione totale (su 9 unità ante progetto)	0	0
Incremento % sugli occupati totali	0%	0%
Motivazioni richiesta di finanziamento		
Tutela dell'ambiente e della salute	nd	23%
Sostentamento/miglioramento attività	nd	77%
Difficoltà nell'iter procedurale		
si	nd	12%
no	nd	88%

Fonti e modalità di informazione sul PSR		
Buone	nd	15%
Discrete	nd	61%
Sufficiente	nd	0%
Insufficiente	nd	23%

Il dettaglio riguardante la situazione occupazionale per il 2005 è riportato nella tabella seguente:

Manodopera	Prima dell'intervento	Giovani	Donne	Dopo l'intervento	Giovani	Donne
familiari	21	8	8	21	8	8
extrafamiliari	6	5	2	6	5	2
totale	27	13	10	27	13	10

Sulla base dei dati raccolti si può considerare che:

- Tipologia aziendale: Confermato il ruolo degli imprenditori giovani - e con un grado di istruzione medio/alto - nella partecipazione alle iniziative finanziate, di cui il 61% ricade in area svantaggiata ed il 30% ha un indirizzo di tipo zootecnico, una sola azienda ricade in un habitat di elevato valore naturalistico con 15 ha di terreno coltivato ad oliveto/vigneto;
- Utilizzo delle superfici aziendali: Il 30% delle aziende dichiara di avere terreni destinati a pascolo ed il restante 70% destinati a oliveto/vigneto, una sola azienda è anche dedicata all'agriturismo. Nella quasi totalità dei casi i vincoli previsti dalla Misura sono estesi al 100% della superficie aziendale;
- Preservazione del paesaggio agrario: L'80% della superficie agricola oggetto d'impegno risulta coerente con le caratteristiche naturali della zona. Una sola azienda ha dichiarato coerenti gli interventi sulla propria superficie aziendale con la percezione visiva del paesaggio;
- Superfici assoggettate ad impegni volti alla diminuzione dell'erosione del suolo e del consumo di pesticidi: Il 15% delle aziende riducono l'erosione superficiale anche grazie a pratiche agricole mentre oltre il 70% riducono l'inquinamento dei suoli per effetto della riduzione dei pesticidi, con un 30% che dichiara di non usarne per niente. Il 30% degli imprenditori ha rilevato benefici in termini di miglioramento ambientale prevalentemente osservando un aumento della fauna ed in particolare di insetti quali coleotteri, farfalle, coccinelle, etc. Sono attivati interventi per la riduzione delle percolazioni di sostanze inquinanti nella falda acquifera nel 62% della superficie assoggettata;
- Superfici assoggettate ad impegni volti alla diminuzione dell'uso di fertilizzanti e pesticidi: Si rivela più efficace la riduzione delle quantità utilizzate di prodotti fitosanitari che non pratiche volte a ridurre il percolamento di questi nella falda. Circa il 50% dei beneficiari ritiene che la totalità della superficie oggetto d'impegno sia funzionale, in termini di qualità dell'ambiente ed in termini visivi e paesaggistici, al raggiungimento degli obiettivi della misura. Il rimanente 50% non fornisce risposte. Per un 50% di intervistati è stato mantenuto o reintrodotta un ordinamento e distribuzioni colturali favorevoli;
- Effetti sulla salvaguardia ambientale: Gli effetti positivi indiretti sono ascrivibili al miglioramento dell'ambiente/paesaggio per il 46% degli intervistati mentre per il 23% non si evincono effetti tangibili. Il 31% non risponde. Gli interventi in aree a grande pregio naturalistico rappresentano l'8% ca. della superficie totale. In percentuale analoga risultano interventi in zone umide di pregio;
- Effetti sulla qualità delle produzioni: Rispetto alla qualità delle produzioni, il 69% ritiene che vi siano effetti positivi, il 23% nessun effetto e l'8% effetti negativi ovvero un peggioramento nella qualità;
- Impatti su fatturato aziendale e livelli occupazionali: La partecipazione alle Misure a premio di questo tipo non sembra incentivare il miglioramento o l'espansione delle

attività/manodopera in essere, ma solo una integrazione degli introiti provenienti dall'attività agricola.

Misura h(8) – Forestazione di terreni agricoli

PARAMETRO	VALORE REGISTRATO		
	2003	2004	2005
N° e residenza dei beneficiari intervistati			
Provincia di Imperia	0	0	0
Provincia di Savona	5	5	6
Provincia di Genova	0	0	0
Provincia di La Spezia	0	0	0
Totale	5	5	6

Valore dei progetti			
Totale investimenti	39,718€	39,718€	61.224€
Finanziato	39,718€	39,718€	59.923€
quidato	20,449€	20,449€	40.655€
valore medio per progetto	7.944€	7.944€	10.204€

Età media richiedenti finanziamento	62 anni	62 anni	61 anni
--------------------------------------------	---------	---------	---------

Dimensione media dell'azienda			
SAU media prima dell'intervento	Nd	4,6 ha	4,96 ha
SAU media dopo l'intervento	nd	4,6 ha	4,96 ha

Fascia altimetrica			
Pianura	0%	0%	0%
collina	0%	0%	0%
montagna	100%	100%	100%

N° medio addetti			
familiari	1	1	7
di cui donne	0	0	1
di cui giovani	0	0	0
non familiari	0	0	0

Incremento occupazionale			
Incremento occupazione totale	0 unità	0 unità	0 unità
Incremento % sugli occupati totali	0%	0%	0%

Motivazioni richiesta di finanziamento			
Conservazione del territorio	3	nd	2
Sviluppo/ampliamento attività	2	nd	5
totale	5	nd	7

Difficoltà nella presentazione della domanda di finanziamento			
si	1	1	1
no	4	4	6

Fonti e modalità di informazione sul PSR			
Buone	0%	nd	33%
Discrete	20%	nd	0%
Sufficiente	20%	nd	33%
Insufficiente	60%	nd	33%

Sulla base dei dati raccolti si può considerare che:

- Tipologia aziendale: Le domande sono state presentate da piccole unità produttive, formate da un solo addetto di età avanzata che solo in metà dei casi ha frequentato le scuole superiori e che ha richiesto il finanziamento per un investimento molto ridotto. Rispecchia delle realtà marginali, dove si cerca, da parte di agricoltori anziani, di trarre ancora qualche tipo di reddito da aree che hanno limitate prospettive di sviluppo futuro, anche per l'assenza di operatori giovani. La superficie interessata dagli interventi varia da 0,3 ha a 6,4 ha con 4,7 ha rimboschiti (4 interventi su 6). Il 50% degli interventi ha riguardato impianti per la produzione di legname da ardere, il restante 50% paleria e assortimenti di pregio (noce, ciliegio).
- Impatto occupazionale: Dal punto di vista occupazionale naturalmente non si hanno prospettive di incrementi nel numero di addetti, ma si deve ritenere positivo perlomeno il mantenimento di forza lavoro altrimenti destinata a ritirarsi dall'attività agricola;
- L'informazione sul Programma e l'accesso ai finanziamenti: Appaiono meno rilevanti le problematiche relative alle difficoltà non solo per quanto riguarda la presentazione delle domande, ma anche in generale in merito alla reperibilità delle informazioni relative al PSR;
- Tipologia di interventi realizzati: Due interventi su sette riguardano la conservazione dell'ambiente e del territorio mentre gli altri interessano lo sviluppo della produzione. I beneficiari, che non risultano iscritti ad associazioni di produttori, hanno prevalentemente eseguito i lavori in proprio con un impiego di manodopera di circa 350 ore /ha/anno. Soltanto un progetto riguarda la creazione di un'area a verde anche con fini di protezione idrogeologica.
- Effetti degli interventi: Gli effetti positivi indiretti vengono ascritti in 3 casi su sette al miglioramento della stabilità del terreno e alla migliore qualità del paesaggio.

Misura i(9) – Altre misure forestali

PARAMETRO	VALORE REGISTRATO (1)		
	2003	2004	2005
N° e residenza dei beneficiari intervistati			
Provincia di Imperia	0	0	0
Provincia di Savona	3	4	7
Provincia di Genova	2	1	1
Provincia di La Spezia	0	0	0
Totale	5	5	8

Valore dei progetti			
Totale investimenti	758,148€	€ 371,832.	692.062€
liquidato	450,476€	€271,08	310.467€
valore medio per progetto	151.629€	€74,37	86.507€

Dimensione media dell'azienda			
SAU media prima dell'intervento	186 ha	137 ha	118 ha
SAU media dopo l'intervento	nd	143 ha	130 ha

Fascia altimetrica			
Pianura	0%	0%	0%
collina	0%	0%	0%
montagna	100%	100%	100%

Età media richiedenti finanziamento	52 anni	52 anni	48 anni
--------------------------------------------	---------	---------	---------

N° medio addetti			
familiari	1	1	6
di cui donne	0	0	0
di cui giovani	0	0	0
non familiari	2,7	1,4	12

Incremento occupazionale			
Incremento occupazione totale	4	4	5
Incremento % sugli occupati totali	36%	33%	38%

Motivazioni richiesta di finanziamento			
Conservazione del territorio	1	nd	1
Sviluppo/ampliamento attività	2	nd	4
Avvio attività	1	nd	2
Continuazione attività di famiglia	1	nd	1
totale	5	nd	8

Difficoltà nella presentazione della domanda di finanziamento			
si	0	0	1
no	5	5	7

Fonti e modalità di informazione sul PSR			
Buone	40%	nd	37,50%
Discrete	20%	nd	50,00%
Sufficiente	20%	nd	0,00%
Insufficiente	20%	nd	17,50%

(1) Essendo stati intervistati nel 2005 soggetti differenti rispetto a quelli intervistati nel 2003-4, alcuni parametri non sono direttamente confrontabili

Il dettaglio riguardante la situazione occupazionale per il 2005 è riportato nella tabella seguente

Manodopera	Prima dell'intervento	Giovani	Donne	Dopo l'intervento	Giovani	Donne
familiari	6	0	0	6	0	0
extrafamiliari	7	5	0	12 (+71%)	4 (+57%)	0
totale	13	5	0	18 (+38%)	9 (+69%)	0

Sulla base dei dati raccolti si può considerare che:

- **Tipologia di intervento:** Il valore medio dei progetti selezionati relativamente alto fa pensare ad iniziative di aziende forestali importanti, di tipo imprenditoriale, ma comunque gestite da imprenditori relativamente giovani. Come per la misura H il territorio di elezione della misura è di tipo montano con altezze medie superiori ai 550 mt slm. Le aziende sono relativamente grandi e gestite da imprenditori scolarizzati anche a livello di laurea. Per un 25% delle aziende si è trattato di acquisto macchine. Due delle otto aziende intervistate ricadono in aree di pregio/attrattiva turistica ed hanno effettuato interventi di tipo protettivo e/o ripristini da danni di avversità meteoriche. Un'azienda (4% della superficie) ha dichiarato di ricadere in un area Natura 2000. La superficie interessata dagli interventi è di circa 45,5 ha di boschi migliorati e 15 ricostituiti. Tutti gli interventi, tranne uno, hanno riguardato la produzione di legname da ardere. I beneficiari, che non risultano iscritti ad associazioni di produttori, hanno prevalentemente eseguito i lavori in proprio con un impiego di manodopera di circa 1.400 ore /ha/anno.
- **Impatto occupazionale:** Stante la natura comunque imprenditoriale dell'intervento anche le prospettive occupazionali risultano essere positive e viene indicato un obiettivo di crescita

abbastanza consistente. Il dato indica però un aumento solo a favore della manodopera extrafamiliare, cosa che induce a pensare che non ci sia un ricambio generazionale all'interno dell'azienda;

- L'informazione sul Programma e l'accesso ai finanziamenti: Non vengono registrate difficoltà nella presentazione delle domande di finanziamento e appaiono meno rilevanti le problematiche relative alla reperibilità delle informazioni relative al PSR;
- Effetti degli interventi: Gli effetti positivi indiretti dichiarati si riferiscono al miglioramento della qualità del territorio/ambiente anche in termini di fruibilità. Tutti gli imprenditori attribuiscono alle iniziative un miglioramento della quantità e della qualità degli assortimenti forestali accompagnata (per il 50% delle aziende) anche da un miglioramento dell'organizzazione distributiva. Due imprenditori su otto attribuiscono agli interventi valenza in termini di riduzione dei costi aziendali (abbattimento/ trasporto/ raccolta). In termini di qualità del legno prodotto non si assiste ad una variazione significativa delle specie e varietà coltivate (a livello paritario sia legno dolce che duro). L'80% dei beneficiari ha inteso effettuare interventi anche ai fini della tutela di specie/varietà di flora e fauna;

Misura p(16) – Agriturismo

PARAMETRO	VALORE REGISTRATO		
	2003	2004	2005
N° e residenza dei beneficiari intervistati			
Provincia di Imperia	2	2	2
Provincia di Savona	1	1	2
Provincia di Genova	1	1	1
Provincia di La Spezia	1	1	1
Totale	5	5	6
Fascia altimetrica			
Pianura	0%	0%	0%
collina	40%	40%	50%
montagna	60%	60%	50%
Valore dei progetti			
Totale investimenti finanziato	297,093€	€297,09	€736.599
liquidato	262,673€	€262,67	€296.350
valore medio per progetto	59,418€	€59,42	€122.760
Dimensione media dell'azienda	3,4 ha	3,4 ha	3,24 ha
Età media richiedenti finanziamento	39 anni	40 anni	40 anni
N° medio addetti			
familiari	1,8	1,8	1,8
di cui donne	0,8	0,8	0,8
di cui giovani	0,6	0,6	0,6
non familiari	0,2	0,2	0,2
Incremento occupazionale			
Incremento occupazione totale	1 unità	2 unità	3 unità
Incremento % sugli occupati totali	9%	22%	27%

Reddito lordo medio per azienda			
ante intervento	Nd	€37,40	€46.750
post intervento	nd	€51,20	€51.200
differenza	nd	36%	10%

Reddito netto medio per azienda			
ante intervento	Nd	€11,80	€14.750
Post intervento	nd	€17,64	€17.640
differenza	nd	49%	19%

Valore medio della PLV/ha			
prima degli interventi	nd	€8,34	€10.485
dopo degli interventi	nd	€10,19	€11.687

Valore medio della PLV/ora lavorata			
prima degli interventi	nd	€ 5,31	€ 6.64
dopo degli interventi	nd	€ 7.64	€ 8.20

Motivazioni richiesta di finanziamento			
Incremento/integrazione	3	nd	4
Adeguamento normative	1	nd	0
Avvio nuova attività	1	nd	1
Altro	0	Nd	1
totale	5	nd	6

 Mercati di approvvigionamento materie prime			
	nd	nd	100% locale

 Mercati di vendita di riferimento (1)			
Locale	nd	0%	0%
Regionale	nd	16%	16%
Nazionale	nd	67%	83%
internazionale	nd	16%	33%

Difficoltà nella presentazione della domanda di finanziamento			
si	0%	0%	0%
no	100%	100%	100%

Fonti e modalità di informazione sul PSR			
Buone	40%	nd	17%
Discrete	20%	nd	
Sufficiente	20%	nd	50%
Insufficiente	0%	nd	33%

(1) la percentuale è superiore a 100% in quanto erano accettate risposte multiple

Il dettaglio riguardante la situazione occupazionale per il 2004 è riportato nella tabella seguente (n° addetti totale per le 6 aziende considerate)

Manodopera	Prima dell'intervento	Di cui giovani	Di cui donne	Dopo l'intervento	Di cui giovani	Di cui donne
familiari	10	4	3	12	5	4
extrafamiliari	1	1	1	2	2	2
totale	11	5	4	14 (+27%)	7 (+40%)	6 (+50%)

Sulla base dei dati raccolti si può considerare che:

- Tipologia aziendale: Viene delineata un'azienda di dimensioni relativamente contenute (anche se sopra la media di quelle liguri), con un volume di investimento consistente, finalizzato ad interventi di rafforzamento di una precisa specializzazione produttiva, l'agriturismo, ancora in ascesa nel panorama regionale e nazionale;
- Età media richiedenti: La bassa età media dei proponenti e l'alto tasso di partecipazione di donne fa trasparire una elevata vitalità di questa tipologia di interventi. L'utilizzo di manodopera extrafamiliare è limitato;
- Impatto occupazionale: Continuano ad essere espresse valutazioni positive in termini di aumento occupazionale, in aumento rispetto all'anno precedente, presumibilmente in considerazione di prospettive di crescita dell'attività migliori di quelle previste in passato. Da notare l'aumento dell'occupazione femminile. Il miglioramento delle prospettive è testimoniato anche dai dati relativi a Reddito lordo, netto, per ha e per ora lavorata, tutti in netto aumento;
- Tipologia interventi: Oltre agli interventi di ristrutturazione/miglioramento/adequamento alle normative di attività esistenti vi sono anche casi di inizio di nuove realtà agrituristiche;
- Mercati di riferimento: Il mercato di riferimento principale è costituito dalla clientela nazionale, ma con una buona percentuale (in aumento) anche di clienti internazionali;
- L'informazione sul Programma e l'accesso ai finanziamenti: Non sono state riscontrate difficoltà nella presentazione delle domande e l'informazione ricevuta riguardo il PSR è generalmente considerata sufficiente.

8.2.2 Analisi riguardanti alcune tematiche a carattere orizzontale

Le indagini condotte hanno permesso di fornire indicazioni anche su alcune tematiche "orizzontali" quali occupazione, spopolamento rurale, reddito delle popolazioni in aree rurali. Altre considerazioni fatte sulle tematiche dell'ambiente e delle pari opportunità sono sviluppate nel capitolo successivo.

a) Contributo del Piano alla stabilizzazione della popolazione rurale

La situazione rispetto all'età media dei richiedenti per le varie Misure è sintetizzata nella tabella seguente:

Misura	Età media richiedenti
A	36,1
B	30,9
C	42,9
E	43,8
F	41,2
H	61,3
I	48,0
P	40,3
Età media -Tutte le Misure	43,1

Come si vede, con la sola eccezione della Misura H (Forestazione), l'età media degli operatori che richiedono il finanziamento è abbastanza bassa. Particolarmente indicativi sono i dati relativi a due Misure significative, la "a" (Investimenti aziende agricole) e la "p" (Agriturismo), che vedono entrambe imprenditori con non più di 40 anni.

Di questi la componente femminile raggiunge il 36%, con punte del 75% per Misure come quella sull'Agriturismo, che tradizionalmente vedono le donne come la colonna portante dell'attività.

Un altro parametro che incoraggia un certo ottimismo riguarda il grado di istruzione dei richiedenti: più della metà dispongono di un titolo di istruzione medio – alto (diploma o laurea), a conferma del fatto che si tratta non di realtà marginali ma di persone che consapevolmente decidono di portare avanti attività in agricoltura, sia in termini di progetti a carattere imprenditoriale veri e propri, su cui investire e in cui vedono delle prospettive economiche positive, sia in termini di attività complementari ad altre, principali, che rappresentano la fonte principale di sostegno. In quest'ultimo caso si hanno anzi numerosi esempi di aziende che – grazie agli incentivi - riescono a continuare l'attività nonostante una ridotta competitività, ma che assicurano il presidio di aree che altrimenti sarebbero abbandonate. Di qui la funzione di "operatori ambientali" più che di semplici "operatori agricoli".

b) Effetti del Piano sulla situazione occupazionale

A partire dalle indagini condotte può essere fatta una stima del delta occupazionale tra la situazione ante e la situazione post, relativamente alle Misure considerate. Detta stima, al di là della sua quantificazione – limitata dalla natura campionaria dell'indagine – si ritiene però sia in grado di mettere in luce il trend complessivo per le singole Misure.

La situazione in termini di variazioni in valori assoluti degli addetti familiari ed extrafamiliari delle aziende intervistate è la seguente:

	Situazione ante			Situazione post		
Manodopera familiare						
Misura	Totale	Di cui donne	Di cui giovani	Totale	Di cui donne	Di cui giovani
A	96	33	49	105	38	58
B	20	7	15	26	10	23
E	17	8	7	17	8	7
F	21	8	8	21	8	8
H	7	1	0	7	1	0
I	6	0	0	6	0	0
P	10	4	3	12	5	4
Totale	177	61	82	194	70	100
Manodopera extra familiare						
A	51	15	35	71	22	46
B	3	2	1	9	4	3
E	1	0	0	1	0	0
F	6	2	5	6	2	5
H	0	0	0	0	0	0
I	7	0	5	12	0	9
P	1	1	1	2	2	2
Totale	69	20	47	101	30	65

Per quanto riguarda le manodopera familiare le sole Misure che sembrano determinare un aumento occupazionale sono la "a", la "b" e la "p", mentre per quanto riguarda la manodopera extrafamiliare - dove l'entità di questo incremento sembra maggiore - si aggiunge a questo elenco anche la "i". La maggiore espansione della manodopera extra familiare è probabilmente dovuta al fatto che le unità lavorative disponibili all'interno dei nuclei familiari sono oramai in numero limitato, per cui l'aggravio del carico di lavoro derivato dall'espansione delle attività può essere fronteggiato solo con manodopera proveniente dall'esterno.

b) Effetti del Piano sul reddito della comunità rurale

Relativamente all'attendibilità dei valori assoluti dei dati esposti le considerazioni illustrate nel paragrafo precedente possono essere fatte anche in relazione a questo aspetto dell'indagine. Nel caso della quantificazione del proprio reddito insorgono inoltre ulteriori problemi, legati innanzitutto alla difficoltà oggettiva da parte degli intervistati di poter fornire dati affidabili, oltre alla naturale resistenza che di solito viene offerta in materia di quantificazione delle proprie entrate.

Ciò nondimeno è stato possibile raccogliere alcuni dati, che vengono riportati di seguito, relativo alla sommatoria dei redditi netti dichiarati dagli intervistati.

Misura	Reddito netto		
	Situazione ante	Situazione post	Differenza in %
A	€1.283.700,00	€1.892.750,00	47,40%
B	€244.491,10	€240.936,70	-1,50%
E	€67.700,00	€66.500,00	-1,80%
F	€102.400,00	€104.400,00	2,00%
I	€22.000,00	€26.000,00	18,20%
P	€59.000,00	€88.200,00	49,50%

Al di là quindi del valore assoluto degli incrementi/decrementi, appare come la percezione degli operatori rispetto alle prospettive economiche dopo gli interventi sia molto positiva per le Misure "a" e "p" e più limitate, anche se non indifferenti, per la "i". Il dato rilevato resta abbastanza congruo con quello relativo alle prospettive di crescita occupazionale, che vedeva le stesse Misure con buone prospettive di crescita (ad eccezione della Misura "b").

D'altra parte la situazione così fotografata conferma anche la considerazione abbastanza ovvia secondo cui sono le Misure "a investimento" quelle che determinano un aumento significativo del reddito aziendale, mentre le altre servono solo come integrazione delle entrate.

9 Efficacia rispetto al raggiungimento degli obiettivi trasversali

9.1 Tematiche ambientali

Il tema dominante del PSR è l'ambiente e il territorio, la loro difesa e valorizzazione, come costante in quanto collegato funzionalmente ad ogni altra attività di tipo economico e sociale del Piano. L'obiettivo della difesa ambientale è presente in molta parte delle misure ed è quindi importante cogliere il "taglio" ambientale di tutte le iniziative finanziate che hanno tenuto conto della priorità e dei vincoli determinati dall'ambiente.

La situazione regionale è abbastanza delicata dal punto di vista ambientale, in particolare per quanto riguarda il dissesto idrogeologico, per cui la priorità relativa alla difesa di queste risorse appare ancora più stringente. Infatti il progressivo abbandono della montagna da parte delle persone attive sta contribuendo al suo degrado; ne consegue un peggioramento delle condizioni di stabilità dell'assetto territoriale.

L'aumento dei terreni incolti, l'abbandono delle sistemazioni agro-forestale e idraulica di tipo intensivo ed estensivo, la mancata manutenzione delle opere idrauliche in alveo dei torrenti montani, nonché i danni causati al patrimonio forestale dai ripetuti incendi boschivi, concorrono a favorire l'erosione dei versanti collinari o montani. Nella fascia costiera e di pianura il consumo di fitofarmaci e fertilizzanti è consistente, anche in relazione alla natura dei terreni, cosa che favorisce fenomeni di dilavamento e di percolazione di queste sostanze. Inoltre l'intensivizzazione di alcune colture, anche protette, obbliga gli agricoltori ad aumentare le dosi di principi attivi e ciò contribuisce considerevolmente all'inquinamento delle falde dovuto a fenomeni di percolazione e lisciviazione (per il fosforo e l'azoto). L'attenzione dagli agricoltori della Regione verso metodi di coltivazione a minor impatto ambientale, come l'agricoltura biologica, è ancora relativamente limitata ma la tendenza è in leggero aumento. In realtà nel resto del paese si assiste ad un assestamento del fenomeno bio ed in alcuni casi ad un ritorno alle tecniche tradizionali.

Nel settore agricolo si risente, soprattutto nel periodo estivo, delle problematiche legate alla vicinanza tra aree ad agricoltura intensiva e insediamenti urbani o turistici; ne consegue la necessità di migliorare la pianificazione territoriale e di aumentare la diffusione delle tecniche agricole ecocompatibili. In questo senso vanno le aumentate adesioni alle misure agroambientali del Reg. 2078/92 Misura F del PSR, il nuovo Centro servizi per la Floricoltura con il Laboratorio di Analisi Fitopatologia finanziato con la Misura N e le attività di formazione della Misura C che predilige temi legati al bio, alla gestione delle aree protette e alla riduzione dell'impiego di prodotti fitosanitari.

La percentuale di aree protette rispetto all'insieme del territorio regionale offre un efficace mosaico della straordinaria varietà ambientale della regione, contribuendo alla sua tutela e valorizzazione. Con un parco nazionale recentemente istituito (Cinque Terre), sei grandi parchi regionali (Beigua, Antola, Aveto, Portofino, Promontori e Isole di Levante* (*denominazione provvisoria), Montemarcello-Magra), due piccoli (Piana Crixia e Bric Tana), tre riserve naturali regionali (Isola Gallinara, Bergeggi, Rio Torsero), un giardino botanico regionale (Giardini Botanici Hanbury) e uno provinciale (Giardino botanico di Pratorondanino), comprende quasi il 12% del territorio regionale. Fa parte del sistema l'Alta Via dei Monti Liguri, itinerario escursionistico con funzioni di corridoio ecologico, che percorre tutta la regione per oltre quattrocento chilometri. Il recente trasferimento della gestione di alcune foreste del patrimonio regionale a due Enti Parco (in particolare le foreste "del Penna", "delle Lame" e "Monte Zatta" al

Parco dell'Aveto e la foresta "della Deiva" al Parco del Beigua). completa un quadro territoriale di grande valenza ambientale

Per quanto riguarda invece una prima analisi qualitativa degli impatti sul medio-lungo periodo possono essere fatte alcune considerazioni, tenendo comunque conto che gli interventi sul settore ambientale presentano generalmente delle difficoltà riguardo alla evidenziazione di correlazioni dirette tra investimenti fatti e benefici ottenuti. La misura F(6) rappresenta per definizione, con il **13,6%** delle risorse liquidate, la “summa” degli interventi di mitigazione degli impatti agricoli sull’ambiente per la sua natura di compensazione monetaria ai mancati redditi derivanti dal ridotto o mancato impiego di prodotti fitosanitari. Il sempre maggior utilizzo da parte degli agricoltori di questa misura denota una sensibilizzazione crescente nei confronti dell’ambiente.

La maggior parte degli investimenti fatti – stimabili attorno al 15% del totale degli importi, relativi alle misure 8, 9, 16, 18, 19 sono di tipo tipicamente infrastrutturale e in minor misura riferite ad azioni finalizzate al miglioramento dell’offerta di servizi all’interno dei parchi stessi, in maniera da incrementare i flussi turistici. Si tratta quindi di interventi, realizzati principalmente nell’ottica di creare un sistema territoriale “sicuro” dal punto di vista idrogeologico, condizione indispensabile per la nascita e lo sviluppo di tutte le altre attività socio-economiche delle zone montane, sensibili a dissesti di questo tipo.

Una considerazione di natura ambientale è necessaria in relazione all’acquisto di nuove trattrici. Le nuove tecnologie utilizzate per la riduzione delle emissioni nelle automobili sono via via trasferite anche ai motori agricoli secondo il dettato di una specifica direttiva comunitaria; pertanto gli effetti positivi sull’ambiente della Misura A sono da ascrivere anche alla riduzione delle emissioni di CO2 e al risparmio energetico dovuto al minor consumo unitario e alla maggiore efficienza delle nuove trattrici.

Altrettanto importanti sono poi gli interventi per mitigare o eliminare il rischio frane, esondazioni e altri tipi di dissesto, ottenuti attraverso la realizzazione di argini e alvei consolidati, realizzazione di inerbimenti, drenaggi, paramassi, graticciate, cordonate o gabbioni, manufatti e strade messi in sicurezza. Basti pensare alle conseguenze che può avere per un paese o per una intera vallata trovarsi bloccate le vie di accesso da una frana, o quando, peggio, il rischio interessa direttamente i centri abitati.

Nella matrice di seguito riportata sono stati evidenziati i più consistenti legami esistenti tra le Misure e le tematiche ambientali.

Misure	Grado di impatto riscontrabile sull’ambiente
Misura 1	0/+
Misura 2	0
Misura 3	++
Misura 5	+
Misura 6	++
Misura 7	+
Misura 8	++
Misura 9	++
Misura 10	+/0
Misura 14	0
Misura 15	0/+
Misura 16	+
Misura 17	++
Misura 18	0/+
Misura 19	+
Misura 20	++
Misura 21	++

++ molto positivo, +positivo, 0 nullo, - negativo

Come già sottolineato il Piano rivela elevate potenzialità nel campo della salvaguardia dell'ambiente e nella promozione della sostenibilità degli interventi – questo si osserva meglio nelle misure che finanziano interventi direttamente volti alla salvaguardia ambientale (ad esempio in campo idrogeologico), mentre laddove il sistema degli incentivi deve intervenire in competizione con il sistema produttivo, si osservano alcune incongruenze. Ovvero si può verificare il caso che l'incentivo a ridurre la pressione fitosanitaria e dei fertilizzanti (misura f(6) sottomisura 2) in alcune aree ad elevata intensità colturale, sia insufficiente a competere con i redditi ottenibili con l'utilizzo di tecniche agronomiche tradizionali. Anche l'agricoltura biologica in questi casi fatica ad affermarsi nel caso delle produzioni non alimentari.

Appare necessario soffermarsi su questi temi e addivenire alla messa a punto di meccanismi di premialità o di disincentivazione che possano permettere l'applicazione, ad esempio delle misure agroambientali anche nelle zone dove il florovivaismo rappresenta l'attività preponderante in agricoltura.

9.2 Pari opportunità

La dimensione delle pari opportunità all'interno delle politiche nazionali e comunitarie trova spazio non solo in azioni dirette a favore delle donne, ma in un complesso di strategie volte ad influenzare nel complesso l'utilizzo dei Fondi Strutturali. L'intento è di fornire una più ampia apertura di orizzonte della tematica delle pari opportunità, come diritto alle identità differenti e come sviluppo delle risorse e capacità personali di uomini e donne.

A livello regionale la Liguria, nel complesso delle linee strategiche del Programma di Sviluppo Rurale, non prende in considerazione per l'attuazione, il principio di pari opportunità fra uomini e donne nei quattro ambiti fondamentali (miglioramento delle condizioni di vita delle donne, il miglioramento dell'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione, miglioramento della condizione delle donne sul lavoro, promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socioeconomiche), non si osserva, infatti, all'interno del Piano alcun riferimento a tale tematica orizzontale e, nell'ambito dell'applicazione e attuazione del Piano, non sono presenti nelle procedure attuative e sui bandi, priorità o elementi di selezione che possano interagire con il tema delle pari opportunità.

I punti d'interesse per la tematica sono connessi a:

- promozione del sistema del welfare a livello territoriale e sviluppo dell'economia sociale;
- promozione di una rete di infrastrutture civili e culturali adeguata ai bisogni;
- creazione e potenziamento di reti di servizi alle famiglie in chiave woman friendly con speciale riguardo ai servizi di prossimità per le donne e le famiglie nelle zone interne;
- incentivi per le aziende che adottino orari, tempi e organizzazione del lavoro family friendly ("conciliazione")
- emersione del lavoro nero e irregolare nel settore agricolo;
- miglioramento dell'accessibilità e la fruizione per le donne delle leggi di incentivazione e sostegno alla creazione di impresa (specificatamente femminili o quelle paritetiche);
- stimolo e sensibilizzazione del mondo del credito a formare gli operatori alla creazione di programmi orientati al genere nell'ambito del credito alle imprese e introduzione di criteri premiali e per favorire il credito per microimprese e per lavoro autonomo femminile.

La coerenza con il principio di pari opportunità non è negata dall'assenza di discriminazioni ma andrebbe rafforzata da azioni positive in sede di futura attuazione del PSR, che assegnino, a

parità di altre condizioni, priorità ad iniziative proposte da donne. La politica delle pari opportunità non si esplicita in linee di intervento specifiche all'interno del documento di programmazione, ma potrebbe agire trasversalmente nell'attuazione delle misure.

Viene proposta una matrice che sintetizza gli impatti prevedibili delle singole Misure in relazione a:

- Miglioramento delle condizioni di vita
- Miglioramento dell'accessibilità al mondo del lavoro
- Miglioramento della situazione lavorativa
- Promozione della partecipazione alle attività socio-economiche

Nella matrice seguente viene indicato il grado di relazione tra le Misure previste e la pertinenza rispetto al problema delle pari opportunità.

Misure	Grado di pertinenza rispetto alla tematica delle pari opportunità			
	Elevato	Medio	Basso	Nulla
Misura 1		X		
Misura 2	X			
Misura 3	X			
Misura 5		X		
Misura 6				X
Misura 7		X		
Misura 8			X	
Misura 9			X	
Misura 10				X
Misura 14		X		
Misura 15		X		
Misura 16	X			
Misura 17			X	
Misura 18			X	
Misura 19	X			
Misura 20		X		
Misura 21				X

Le Misure che si può considerare abbiano un legame diretto con il problema delle pari opportunità– grado di pertinenza medio ed elevato – agiscono:

- in quanto miglioratrici della professionalità dei partecipanti ai corsi di formazione;
- perché forniscono aiuti economici alle nuove imprenditrici;
- in quanto assicurano servizi di base come formazione e servizi sociali;
- perché intervengono in settori tipicamente ad alta concentrazione di lavoro femminile come l'agriturismo e stimolano la diversificazione delle attività aziendali.

Altre Misure intervengono più indirettamente, attraverso interventi di sostegno che, seppur non strettamente finalizzati, possono avvantaggiare anche la componente femminile.

Un terzo gruppo di Misure ha solo pochi o nessun legame con il problema della occupazione femminile, anche perché relative ad interventi infrastrutturali generali.

La tabella di seguito riportata evidenzia la partecipazione femminile ai bandi del PSR (campione intervistato con i questionari) in qualità di proponente/beneficiario-

Misure	Partecipazione femminile ai bandi (questionari)
Misura 1	+
Misura 2	++
Misura 3	+++
Misura 5	++
Misura 6	++
Misura 7	
Misura 8	+
Misura 9	0
Misura 10	
Misura 11	
Misura 13	
Misura 15	
Misura 16	++
Misura 17	
Misura 18	
Misura 19	
Misura 20	
Misura 21	

+++ ~40%, ++ ~ 30%, + ~ 15%, 0 nullo

10 Considerazioni sul grado di attuazione del Programma e valutazione dei primi impatti

10.1 Ripartizione delle risorse finanziarie per Misura ed impatti sul tessuto socio-economico regionale

La strategia di intervento attuata dalla Regione Liguria è stata da sempre quella di privilegiare le Misure mirate agli investimenti produttivi rispetto alle altre relative alle azioni di supporto e premi. Volendo effettuare una classificazione delle varie Misure secondo un principio più aggregato rispetto a quello utilizzato nel par. 3.2.3, si possono raggruppare i vari interventi in tre diverse macrotipologie: misure per investimenti, per infrastrutture, di supporto. Si tratta naturalmente di una classificazione di tipo non oggettivo, ma secondo il Valutatore utile per poter meglio apprezzare la linea strategica utilizzata dalla Regione Liguria. La Misura b ad esempio viene normalmente considerata come direttamente correlata agli investimenti produttivi. Sebbene dal punto di vista teorico questa classificazione possa essere considerata corretta, la pratica dell'applicazione di questa tipologia di intervento vede – non solo nel caso della Liguria – un legame certamente non univoco tra premio erogato e conseguente investimento in azienda. In questa sede quindi la Misura b viene considerata come un intervento di supporto piuttosto che un incentivo diretto agli investimenti.

E' stato inoltre fatto un raffronto tra il Piano Finanziario in essere nel 2003 con quello, attualmente in vigore, approvato nel marzo 2004:

Tabella 10.1 – Ripartizione degli investimenti tra Misure per investimenti, per infrastrutture e di supporto

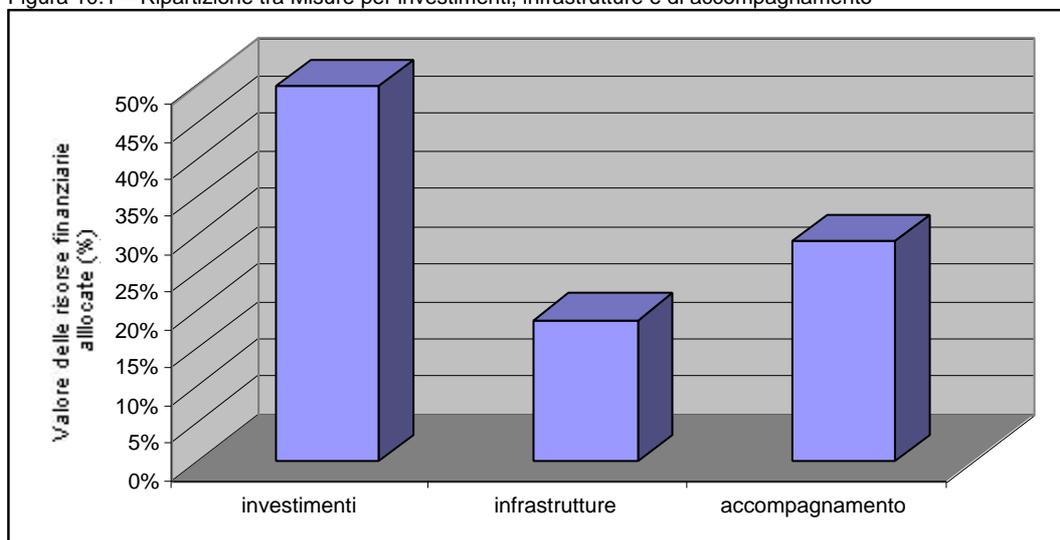
	Valore (Meuro)	
	2003	2005
Misure per investimenti		
Misura a (1)	68,5	73,93
Misura g (7)	5,8	5,84
Misura i (9);	21	17,28
Misura m (13)	0,75	0,25
Misura p (16)	7,5	9,18
Totale	103,55	106,48
% rispetto al totale Piano	48,70%	49,90%

Misure infrastrutturali		
Misura c (3)	9,8	9,78
Misura k (11)	0,25	0
Misura j (10)	1,6	1,66
Misura o (15)	2	2
Misura q (17)	6,7	4,73
Misura r (18)	4,6	4,6
Misura t (20)	3,6	1,6
Misura u (21)	3	1,75
Misura n (14)	12,8	12,8
Misura s (19)	2,7	1,2
Totale	47,05	40,12
% rispetto al totale Piano	22,10%	18,80%

Misure di supporto		
Misura b (2)	11,4	13,06
Misura e (5)	13,1	13,1
Misura f (6)	35,6	35,6
Misura h (8)	0,6	0,6
Totale	60,7	62,36
% rispetto al totale Piano	28,50%	29,20%
Totale generale del Piano		
	212,64	213,48

Una suddivisione simile si vede all'incirca il 50% delle risorse finanziarie destinate ad interventi più direttamente produttivi. La diminuzione della parte relativa alle infrastrutture è da addebitare ad alcune Misure minori che sono state depotenziate a seguito dello scarso interesse suscitato. Tra le Misure di supporto la sola che ha beneficiato di un aumento è stata la Misura B, che risulta avere un forte tiraggio nella spesa che ha determinato l'aumento del peso percentuale di questa categoria di interventi.

Figura 10.1 – Ripartizione tra Misure per investimenti, infrastrutture e di accompagnamento



Questa ripartizione è la diretta conseguenza della “filosofia di intervento” della Regione Liguria, che continua a privilegiare gli investimenti produttivi rispetto agli altri tipi di intervento. Va altresì notato che nelle altre Regioni italiane le proporzioni tra le categorie investimenti e supporto vedono una netta prevalenza di queste ultime sulle prime. Il trend è stato ulteriormente rafforzato con l'ultima rimodulazione, che ha visto aumentare il peso relativo degli investimenti. Se si dovesse considerare la Misura b tra gli investimenti l'aumento sarebbe nettamente più sensibile.

Questa scelta da parte della AdG ha avuto e continua ad avere una risposta particolarmente positiva da parte del tessuto imprenditoriale ligure, che ha sviluppato una risposta progettuale notevole non solo nel settore florovivaistico, tradizionale punto forte del settore agricolo regionale, ma anche di altri settori quali quello della trasformazione di prodotti vitivinicoli e carne. Anche nel corso degli ultimi 12 mesi il riscontro avuto da parte degli imprenditori - in termini di domande presentate - è stato notevole, nonostante il fatto che la maggior parte delle Misure sono aperte solo con valenza tecnica, per cui il beneficiario non dispone dell'assicurazione di vedere effettivamente finanziata la propria domanda.

11 Conclusioni e raccomandazioni

Il presente Aggiornamento del Rapporto di Valutazione Intermedia del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Liguria 2000-2006 al settembre 2005 omette di ripetere analisi già svolte nel rapporto che lo precede quando le stesse risultano confermate ma si propone di mettere in evidenza l'evoluzione dell'attuazione del Programma, le sue criticità, e, per quando possibile i primi impatti.

Alcune delle considerazioni conclusive, però, ricalcano quelle già avanzate nei precedenti Rapporti di Valutazione Intermedia del PSR Liguria 2000/2006 quando risulta persistere la loro validità.

Per immediatezza di consultazione sono riportate di seguito puntualmente, in un ordine che non rende la loro importanza relativa, le possibili conclusioni traibili dalle analisi contenute nel presente Rapporto.

- Il meccanismo di utilizzo delle risorse finanziarie sembra estremamente efficiente e consentirà probabilmente di spendere anche più del preventivato (anche grazie al sistema "a sportello"). E' stato cioè avviato un circolo virtuoso che vede da un lato un elevato ritmo di spesa e la capacità di convogliare risorse finanziarie addizionali mentre, dall'altro, si ha un riscontro da parte degli operatori che sviluppano una notevole mole progettuale la quale può essere però soddisfatta completamente solo a seguito di una accresciuta disponibilità finanziaria. Decade quindi la necessità di scegliere tra diverse iniziative – che si avrebbe in caso di risorse finanziarie limitate – per cui il meccanismo della presentazione "a sportello" non risente della impossibilità di legare i finanziamenti alle iniziative con un maggior punteggio tecnico. Ciò potrebbe però diventare un problema se alla fine di questo ciclo o nella prossima programmazione le risorse dovessero rivelarsi insufficienti.
- Il meccanismo appena descritto potrebbe potenzialmente portare ad una limitata selettività del complesso delle iniziative finanziate con conseguente possibile scarso orientamento delle stesse verso il conseguimento degli obiettivi strategici del Piano.
- Risulta buona la qualità complessiva della spesa, dal momento che la maggior parte delle risorse sono orientate verso investimenti produttivi.
- La progressione del ritmo di spesa (ultimi dati al 30/6/05 – è registrata essere al 79%) risulta rassicurante in previsione della completa utilizzazione dei fondi disponibili, tenendo conto che l'ultimo periodo di attuazione vede solitamente un'impennata nel ritmo della spesa a seguito della chiusura di un gran numero di progetti. Dovrebbe essere quindi possibile non solo utilizzare completamente i fondi, ma anche finanziare almeno una parte delle domande accettate solo con valenza tecnica attraverso il reperimento di risorse aggiuntive.
- Qualche problema di incentivazione della spesa si evidenzia solo per alcune Misure minori (Misure t e u).
- La velocità nel pagamento risulta un altro fattore decisivo per il successo del Piano.
- Particolarmente significativa risulta a giudizio del Valutatore la strategia "aperta" adottata dall'A.d.G. anche dal punto di vista della distribuzione territoriale delle risorse: non esistono risorse riservate per ogni provincia, le risorse vanno là dove ci sono progetti presentati.
- Il sistema sopra descritto, nonostante possieda l'indubbio pregio di orientare la spesa dove maggiore è la vivacità imprenditoriale del tessuto agricolo, mostra il suo limite nel condizionamento imposto alla ripartizione delle risorse ad opera di variabili non connesse alla strategia complessiva del Piano quale il diverso "grado di attività" di strutture locali quali associazioni di categoria o gruppi di progettisti che fungono da vero e proprio veicolo pubblicitario delle potenzialità del PSR.

- Non esistono limiti temporali per la realizzazione delle opere ma, anche in questo caso, non vi è stato un allungamento ingiustificato della tempistica relativa perché gli operatori si sono resi conto che avevano interesse nel limitare i tempi.
- Le analisi valutative risultano essere condizionate dall'esiguità dei dati a disposizione; nella sostanza gli aspetti qualitativi ed in parte quantitativi dei problemi di attuazione delle Misure erano ben a conoscenza dei responsabili di Misura. Si potrebbe però meglio organizzare e sistematizzare il sistema di interscambio informazioni tra centro e periferia e di riflesso provvedere a fornire più dati anche al valutatore per meglio organizzare il suo lavoro;
- Si sottolineano gli ottimi risultati conseguiti dalla misura b sul piano del tiraggio finanziario: pregevole il meccanismo di diversificazione del premio, risultati perlomeno dubbi sull'effettiva completa utilizzazione dei fondi per l'azienda. Da indagini di campo sembra che il 50% dei beneficiari ha presentato il Piano di miglioramento, anche se di piccola entità. Permangono però dubbi in generale sulla tipologia di misura, anche se l'A.d.G. ha certamente operato al meglio per centrare gli obiettivi di della stessa. I risultati conseguiti dalla misura e le relative riflessioni proposte circa la sua attuazione sono da tenere presente per il prossimo periodo 2007 – 2013.
- Da risolvere alcuni problemi legati all'avanzamento finanziario limitato per l'Agroambiente (importante come misura ma solo al 33% della spesa). Di difficile comprensibilità la circostanza di avanzamento delle azioni previste per il comparto "bio": solo meno della metà delle aziende biologiche liguri ha aderito infatti alla Misura.

Ad integrazione delle conclusioni appena riportate il gruppo di valutazione è in grado di avanzare all'Autorità di Gestione alcune specifiche raccomandazioni volte al miglioramento dell'implementazione del Piano (oltre quelle logicamente desumibili dalle conclusioni appena riportate). A quelle che seguono andrebbero aggiunte le problematiche irrisolte già evidenziate nel presente rapporto e facenti parte integrante del complesso delle raccomandazioni avanzate dal Valutatore nel precedente Rapporto di Valutazione Intermedia.

- Sarebbero utili interventi di sostegno specifici per la "t" e la "u", che potrebbero avere un maggior riscontro. Il problema sembra risolto invece per la "j" miglioramento fondiario.
- Oltre al riconoscimento di una priorità più alta concessa alle iniziative realizzate in aree svantaggiate, potrebbe infatti essere prevista anche una diversificazione del livello di contributo concesso. Questa possibilità viene riconosciuta attualmente solo per la Misura p (16), Sottomisura Agriturismo, mentre potrebbe essere estesa anche alle seguenti Misure:
 - Misure g (7);
 - Misura i (9);
 - Misura o (15).
- Per il prossimo periodo 2007-2013 sarà utile finalizzare maggiormente gli interventi per la Misura o, prevedendo griglie di selezione dei progetti più selettive, in maniera da concentrare le risorse su progetti più significativi.
- Per la Misura q (sempre per il prossimo periodo) potrà essere utile sostenere gli Enti pubblici nella progettazione delle opere prima della presentazione dei progetti attraverso la creazione di un Fondo di Progettazione ovvero di un Fondo di Rotazione che permetta di anticipare gli oneri della Progettazione (strumento utilizzato anche in altre realtà regionali).
- Rimangono limitati gli incentivi rispetto all'imprenditoria femminile, che potrebbe essere maggiormente sostenuta.
- Sarebbe opportuna l'intensificazione dell'interscambio di informazioni fra gli uffici regionali e quelli istruttori decentrati.

- L'azione di attuazione ed il servizio di valutazione si gioverebbero del rafforzamento del Sistema di Monitoraggio da svolgere in stretto coordinamento con gli enti delegati all'attuazione. Ciò vale sia per la componente fisica sia per quella finanziaria del servizio.